



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I. C. "G. B. MAZZONI"
POIC817006

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I. C. "G. B. MAZZONI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9342** del **29/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **19/12/2024** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 29 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 92 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'istituzione scolastica - Le nostre scuole

Le scuole dell'Istituto sono ubicate in aree territoriali adiacenti le zone di Prato Est, Prato Centro e Prato Nord. In particolare, il nostro Istituto comprende:

- la scuola dell'infanzia "Il Campino"
- la scuola primaria "Fabrizio De André"
- la scuola secondaria di primo grado "G. B. Mazzoni"

Scuola dell'infanzia "Il Campino"

L'edificio, di recente ristrutturazione, si trova in via G. Amendola 46 ed è distribuito su 3 piani. All'interno di esso vi sono sei aule per le attività scolastiche, un salone usato come spazio polivalente, una biblioteca attrezzata con Lim, un laboratorio di pittura, due cucine, tre bagni per bambini, due bagni per gli adulti e due ripostigli. All'esterno della scuola, i bambini possono usufruire di un'area verde attrezzata con varie tipologie di giochi. Le lezioni si svolgono dalle ore 8.30 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì. La mensa è inclusa nell'orario scolastico.

Scuola primaria "Fabrizio De André "

L'edificio scolastico, interamente ristrutturato nell'a.s. 2010/2011, si trova in via G. Capponi 51.

Negli anni scolastici 2023-'24 e 2024-'25 la scuola ha beneficiato di fondi derivanti dal PNRR che sono stati impiegati per il rinnovo totale delle dotazioni digitali.

Anche il giardino è stato ristrutturato e arredato con i fondi europei.

È un edificio di tre piani circondato su tre lati da un giardino e comprende:



- una palestra, ampia e luminosa;
 - cinque refettori di dimensioni varie che accolgono tutte le classi;
 - una sala per le attività di psicomotricità;
 - un'aula polivalente per il laboratorio L2 (per gli alunni non italofoni) e per le attività di recupero e potenziamento;
 - 20 aule, dotate di lavagne digitali e adeguati arredi;
 - un'aula Informatica, con 24 postazioni dotate di computers reversibili, 6 postazioni fisse con tastiere per gli alunni disabili, lavagna digitale, numerosi tablet per l'utilizzo in classe con carrello di ricarica;
 - due biblioteche: una di letteratura, per scoprire il piacere della lettura e una per la consultazione di testi monografici, per lo studio individuale e di gruppo, entrambe utilizzate per il prestito e per laboratori di lettura;
 - un'aula di musica, cioè una music hall dotata di strumenti didattici e arredata per fare canto, percussione e fiati, danza;
 - una piccola aula per attività di potenziamento e recupero.
- un'"Aula Verde": uno spazio esterno per lezioni all'aperto in un ampio giardino, in gran parte ristrutturato nell'estate 2021, grazie a un finanziamento misto pubblico e privato e a un cospicuo contributo volontario dei genitori dell'Associazione Erbagoglio e della ditta esecutrice dei lavori. L'area ospita vari spazi: aree dedicate al gioco libero in prati alberati, un campo sportivo polifunzionale per pallacanestro, pallavolo e calcetto, un'aula all'aperto in erba sintetica predisposta per le attività motorie (yoga, stretching) arredata per il lavoro al tavolo e l'arte, e utilizzata anche come spazio ricreativo.

Il modulo orario è per tutte le sezioni a tempo pieno: dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30 per un totale di 40 ore settimanali, comprensive del tempo mensa e delle pause ricreative.

Scuola secondaria di primo grado "G.B. Mazzoni"

L'edificio scolastico della scuola secondaria di I grado si trova in via San Silvestro 11 ed è



caratterizzato da spazi luminosi, ampi ed accoglienti. Esso è strutturato su tre piani e un seminterrato. Oltre alle aule e agli uffici amministrativi e dirigenziali sono presenti i seguenti laboratori e spazi attrezzati:

- un'aula speciale di informatica in rete con connessioni a fibra ottica;
- un laboratorio scientifico;
- un laboratorio tecnologico;
- un laboratorio di arte e immagine;
- un laboratorio di musica;
- un'aula magna per conferenze e video;
- un'aula per attività di orientamento e ascolto;
- un'aula per attività di sostegno;
- due aule-laboratorio Italiano L2;
- una biblioteca;
- una grande palestra coperta e attrezzata;
- un atelier creativo;
- un laboratorio per l'apprendimento cooperativo dotato anche di devices digitali e di un armadio per testi in lingua straniera, realizzato recentemente con i fondi PNRR.

All'esterno vi è un grande cortile tergo utilizzabile per attività ricreative e/o di educazione motoria. In tutte le aule didattiche sono state installate lavagne interattive multimediali LIM (del tipo Smart Touch e Promethean) e altri monitor interattivi di nuova generazione. Le lezioni si svolgono in sei moduli di 57 minuti ciascuno dalle ore 8.00 alle 13.42 dal lunedì al venerdì. Le pause di ricreazione si svolgono dalle ore 9.49 alle ore 9.59 e dalle 11.43 alle 11.53. 2.1.

L'utenza

Gli alunni dell'Istituto sono circa 900: ca. 120 alunni/e frequentano la scuola dell'infanzia Campino (6 sezioni), ca. 430 alunni/e frequentano la scuola primaria Fabrizio De André (20 classi), mentre la scuola secondaria di I grado G.B. Mazzoni ha ca. 360 studenti (18 classi).



Gli alunni provengono da un ambiente socio-economico e culturale eterogeneo ed evidenziano caratteristiche diversificate sia sul piano sociale che dell'apprendimento. L'Istituto accoglie allievi provenienti da ceti economici eterogenei, studenti che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali temporanei o permanenti e un numero cospicuo di alunni disabili. Si registra anche la presenza di alunni non italofoni. Questa eterogeneità del contesto scolastico richiede interventi sempre innovativi e aggiornati a livello di strategia didattica, per far fronte ai differenti bisogni che si manifestano o vengono segnalati. Da parte delle famiglie si dimostra un interesse mediamente piuttosto alto verso la Scuola, ma si rileva che la consapevolezza dell'apporto che essa può dare nella formazione dell'individuo, seguendo i principi dell'accoglienza e del dialogo, tende a diminuire.

Rapporti col territorio

I plessi accedono naturalmente alle ampie offerte proposte dal territorio. Il comune di Prato offre un ventaglio di opportunità formative che comprende ben venti soggetti pubblici e privati e si esprime in laboratori e proposte didattiche organizzate in percorsi integrati fra loro. All'attuazione dei progetti e alla realizzazione dell'Offerta Didattica e Formativa collaborano con l'Istituto anche figure esterne attentamente e ponderatamente selezionate dai rispettivi referenti e collaboratori scolastici in comune accordo con la Dirigente Scolastica.

Fra gli Enti Locali troviamo ad esempio l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Città Multietnica, e altri Assessorati, la Provincia di Prato, la Polizia Municipale e il Comando dei Carabinieri, l'U.S.L., la Facoltà di Scienze Motorie delle Università di Firenze e di Pisa, la Regione Toscana, il Ministero dell'Istruzione.

Collaborano con l'Istituto anche:

i Teatri Metastasio, Fabbricone, Politeama e Officina Giovani;

la Biblioteca Lazzerini; Biblioteca del Seminario;

i Musei del Tessuto, di Scienze Planetarie, Diocesano, Civico e Pecci; il Centro di Scienze Naturali di



Galceti; il Museo Antropologico e Paleontologico di Firenze; il Museo Egizio; il Palazzo Pretorio di Prato; Palazzo Strozzi di Firenze;

le università Monash di Melbourne e New Haven del Connecticut, il Goethe-Institut e l'associazione SI-PO, l'Istituto Francese di Firenze;

molte associazioni, federazioni e società sportive e non solo: Amici dei Musei, Alta Via Trekking, Legambiente, C.G.F.S., Coldiretti, A.R.C.I. Ragazzi, Cieli Aperti, Coop e Unicoop, Coni Uisp-Csi-Ails, il CONI regionale, il Trofeo città di Prato, Gispi Rugby, la Scuola di calcio La Pietà, l'A.S.M., il Consiag, la C.A.P., la Fattoria Di Bello, la Fattoria di Fabio, il Biscottificio Mattei; Polisportiva Gli Allupins A.S.D., la CaRiFi;

il Centro Antiviolenza La Nara e Alice cooperativa sociale onlus-Prato;

l'associazione Pamat e il Centro Santa Rita, l'oratorio Sant'Anna, il Centro Meucci, la Cooperativa Pane e Rose, il Centro di Ascolto e Orientamento Psicoanalitico di Pistoia, il Centro Mondiale Sviluppo Reciproco, il Consorzio Pegaso, l'associazione Culturale ItaliaCina, Festival "Un Prato di Libri".

Particolarmente proficua è la collaborazione tra il nostro Istituto e l'Associazione Genitori "Erbavoglio", nata il 20 marzo 2015 per essere un supporto concreto, non occasionale, alla scuola nella realizzazione dei suoi obiettivi. L'Associazione affianca le scuole creando e promuovendo occasioni di incontro e confronto ma anche di gioco e intrattenimento, organizzando squadre di genitori "factotum" per piccoli lavori di manutenzione, raccogliendo fondi, stipulando convenzioni con realtà ricreative, sportive e culturali e con attività commerciali del Territorio, partecipando a bandi e concorsi come partner delle scuole, confrontandosi con i membri del Consiglio d'Istituto, con la Dirigente Scolastica e i Docenti circa priorità ed obiettivi emergenti.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Premessa

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa si apre con una riflessione del Collegio dei Docenti condivisa e sentita da tutti i soggetti coinvolti nella realtà scolastica del nostro Istituto. Si tratta di una riflessione importante che riguarda il senso e il compito della scuola e che garantisce una pianificazione e una progettazione basate su valori e priorità comuni.

Un metro sotto il cielo

La parola Scuola esprime tre fondamentali significati.

Il primo indica un'istituzione fondamentale dello Stato, finalizzata all'istruzione di tutti i cittadini, ispirata ai valori di democrazia e uguaglianza della nostra Costituzione.

Il secondo esprime l'idea di un pubblico servizio che dallo Stato è fornito a tutti, senza distinzioni di sesso, etnia, religione e contesto socio-economico, allo scopo di dare a ognuno i mezzi necessari alla propria formazione e integrazione sociale. In questo senso la scuola si pone come luogo di realizzazione di una didattica inclusiva, ovvero una didattica finalizzata allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e al raggiungimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni e le alunne.

L'ultimo significato è quello di una comunità educante che svolge la sua funzione producendo un contesto collettivo, in cui si condividono risorse, mezzi e occasioni, in cui si apprende insieme e insieme si cresce.

Nella quasi totalità dei casi quando lo studente si avvicina per la prima volta alla scuola o si affaccia ad un grado superiore di istruzione, reca con sé un bagaglio di esperienze che si traducono in aspettative, timori e bisogni, personali, sociali e familiari. Ma ha anche e soprattutto delle speranze. Vuole imparare, vuole capire e riuscire nei compiti che gli verranno assegnati e nelle prove che dovrà superare, ma soprattutto desidera essere accolto e accettato, conosciuto e capito per quello che è.

Per questo motivo il primo compito della scuola pubblica non è quello di parificare, di livellare, di riprodurre e irreggimentare i cittadini, ma di accogliere e conoscere gli alunni, promuovendo lo



sviluppo delle loro qualità umane, sociali e intellettuali e la loro voglia di apprendere.

Il tempo che stiamo attraversando ci pone di fronte a molti problemi di non facile soluzione. La globalizzazione dei mercati e delle culture, i nuovi rapporti fra le persone e fra esse e il sistema organizzativo delle istituzioni ci chiedono sforzi enormi di aggiornamento dei contenuti e delle metodologie, della formazione dei docenti e della loro funzione.

A livello locale assistiamo a importanti cambiamenti che sono solo parzialmente di natura economica. La crisi culturale e valoriale che la società sta attraversando ci obbliga a prendere atto che la formazione dei giovani è un processo globale e permanente e che i compiti della scuola sono sempre più ampi e le risorse sempre più contenute.

L'enorme mole dei "saperi" accumulata dall'uomo ha reso infine necessario un ripensamento della funzione didattica che non può più essere centrata sulla trasmissione delle conoscenze ma deve promuovere l'apprendimento attivo inteso come capacità di costruire cultura.

Per questo motivo il nostro Istituto intende promuovere una didattica aperta ad accogliere le sfide del nostro tempo secondo cinque principi ispiratori:

Accoglienza

La prima sfida è quella di una formazione basata sul contatto e lo scambio fra le diverse realtà umane, culturali e biologiche. La scuola si propone di favorire l'accoglienza di ogni individuo, affinché gli venga offerto, e non concesso, un percorso adeguato alle sue condizioni di partenza e sia seguito, per quanto possibile, nella sua particolare esperienza.

Scoperta

La seconda sfida riguarda direttamente la natura della conoscenza e del sapere. La scuola si impegna a creare percorsi didattici attivi, dove l'apprendimento non si basa sul ricevere nozioni dall'alto ma i concetti si scoprono insieme dall'esperienza della ricerca.

Unità dei saperi

La terza sfida è direttamente collegata con la precedente. La scuola dell'obbligo deve preparare globalmente il cittadino e non fornire specializzazioni. Inoltre, la complessità del mondo contemporaneo richiede sempre un approccio interdisciplinare ai problemi e quindi la suddivisione scolastica delle materie risponde a un'esigenza umana di classificazione e di organizzazione, ma dal punto di vista culturale è piuttosto illusoria. Così come la contrapposizione fra i saperi scientifici e quelli umanistici crea spesso una prima grande partizione degli interessi degli studenti precludendo



loro anticipatamente tante conoscenze.

Responsabilità

Di fronte alla quarta sfida, quella di far conquistare agli studenti un adeguato senso di responsabilità, la scuola risponde con il massimo impegno, coinvolgendo le famiglie e praticando l'educazione alla libertà responsabile e all'autocontrollo.

Dialogo

Per educare alla responsabilità, occorre praticare ogni forma di incontro dialettico, all'interno della comunità scolastica e con le realtà che vi interagiscono. Per questo la scuola intende favorire il dialogo, a vari livelli e in varie forme, al fine di sviluppare la consapevolezza di sé di ogni studente. Per tutti gli educatori vale il principio che dialogare è più importante di proibire.

Atto d'indirizzo della Dirigente Scolastica

Il PTOF 2025-'28 darà continuità al processo di miglioramento varato nell'attuale triennio e ne potenzierà alcuni aspetti.

I punti fondamentali che svilupperemo sono: inclusione, comunicazione, innovazione didattica e tecnologica, apertura al territorio.

Aspirando ad un'istruzione di qualità, punteremo in modo particolare su una formazione alla cittadinanza basata sui concetti di responsabilità, collaborazione, dialogo e flessibilità e promuoveremo ad ogni livello la ricerca e la sperimentazione, l'uso delle nuove tecnologie e le esperienze sociali per la costruzione della comunità.

Partendo dalla cura del benessere individuale, che passa primariamente dalla riduzione dell'ansia e da una buona comunicazione, quest'ultima intesa come dialogo in presenza e in vicinanza emotiva, promuoveremo la conoscenza di sé, l'autovalutazione, i rapporti basati sulla fiducia reciproca.

Favorendo la consapevolezza dell'identità personale, di genere, fisica e culturale, si incoraggerà il confronto nella diversità e la pratica della parità dei diritti, sulla base della Costituzione Italiana e delle convenzioni internazionali.

La complessità del nostro tempo ci spinge a non accontentarci mai del livello delle competenze raggiunte dagli studenti.



L'allargamento dei confini, la mobilità dei popoli, la vastità dei mercati, impongono alla scuola del primo ciclo di istruzione di promuovere lo studio delle lingue e insegnare la padronanza dei mezzi digitali .

Ma questi orizzonti si affrontano prima di tutto potenziando le competenze nella lingua italiana, primo elemento identitario e mezzo di comunicazione profonda di emozioni, sentimenti e argomentazioni, e nel linguaggio matematico, oggi più che mai alla base di ogni ricerca o attività scientifica, tecnologica o economica e sociale.

Non si dovrà trascurare però la conoscenza fisica e politica della Terra e si dovrà potenziare lo studio della geografia e delle scienze , necessario ad affrontare le odierne trasformazioni ambientali e climatiche, nazionali e transnazionali.

La scuola ha anche la responsabilità di far conoscere la storia del nostro Paese, in primo luogo la sua lunga strada per ottenere l'unità dei popoli e la difficile conquista della democrazia. E' nostro il compito di abituare i giovani cittadini alla pratica del confronto democratico. La pratica della libertà si apprende anche attraverso la conoscenza della storia.

Inoltre la scuola non può mettere in secondo piano l'educazione e la formazione nelle arti visive e musicali, quest'ultime indirizzo caratterizzante della nostra scuola secondaria. E' nostro dovere sensibilizzare gli studenti alla bellezza e ad esprimersi, dove il linguaggio verbale non può arrivare, con i mezzi artistici che hanno fatto grande il nostro Paese durante tutta la sua storia.

Infine l' educazione motoria, sempre più centrale per la costruzione di un individuo sano, armonico e padrone del suo corpo, mezzo importantissimo per la socializzazione.

Negli ultimi anni l'azione contro la dispersione scolastica ha incontrato nuove e insidiose tendenze negative. Sono sempre più frequenti studenti che soffrono di fobia scolare, ansie e paure ad affrontare il contesto sociale e le frustrazioni a cui l'attività di studio può portare. Tali situazioni si sono sommate alle già note problematiche di origine culturale, economica e sociale che la scuola conosce da sempre. Quindi, anche in un contesto dove povertà e ignoranza sembrano debellabili, grazie anche ai supporti forniti dai servizi sociali, nuove sfide ci impongono di affrontare criticità che chiamano in causa la psicologia ma soprattutto le nostre capacità di relazione emotiva e la trasmissione delle life skills.

Questa premessa si conclude indirizzando la scuola a potenziare l'educazione attiva, le classi aperte, il cooperative learning, le flipped class, la peer education, l'interdisciplinarietà e ogni modalità organizzativa della didattica che possa completare il metodo tradizionale della lezione frontale, favorendo così l'inclusione e la collaborazione e compensando le difficoltà linguistiche, i disturbi



dell'apprendimento e del comportamento, e le disabilità.

Una scuola inclusiva

Finalità fondamentale del nostro Istituto è la realizzazione di una didattica che sia realmente inclusiva e permetta a tutti gli alunni e le alunne di concludere con successo il proprio percorso formativo nell'ambito del primo ciclo di istruzione. In questo senso la nostra scuola si pone in linea con le politiche europee e internazionali ed in particolare con l'Agenda 2030 dell'ONU che indica come obiettivo prioritario per lo sviluppo sostenibile proprio quello di "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti".

Come chiarito nel D.Lgs. n. 66/2017 (art. 1), l'inclusione scolastica "risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita". È opportuno chiarire, a tale proposito, che quando si parla di didattica inclusiva non si intende né abbassare o livellare gli apprendimenti in modo che siano alla portata di tutti, né elaborare percorsi differenti per ciascuno degli alunni delle classi, bensì strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle proprie caratteristiche. Strumento centrale della didattica inclusiva del nostro Istituto è la personalizzazione dei percorsi di apprendimento volta a valorizzare le diversità di natura cognitiva, comportamentale, culturale, attitudinale degli alunni. Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento significa guardare alla classe come ad una realtà composta in cui attuare molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno e valorizzarne le peculiarità.

Obiettivo prioritario del nostro Istituto è dunque quello di essere una scuola inclusiva che permetta di ridurre la dispersione e la demotivazione e che consenta non solo agli alunni, ma anche alle famiglie, ai docenti e a tutto il personale, di vivere in un contesto al contempo stimolante e accogliente, in cui poter instaurare relazioni significative e vivere reali esperienze conoscitive.

Strettamente connesse a questo obiettivo sono le seguenti finalità, che il nostro Istituto persegue ormai da anni:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone



i tempi e gli stili di apprendimento;

- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta;
- favorire ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- realizzare una vera educazione alla cittadinanza attiva; garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- favorire l'interazione con le famiglie e con il Territorio in generale.

Lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Compito fondamentale della scuola è aiutare tutti gli alunni a sviluppare quelle competenze che saranno poi indispensabili nella vita, per inserirsi in modo soddisfacente e autonomo nel contesto sociale e lavorativo.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a sedici anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale 3 .

Il 22 maggio 2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile.

Si auspica quindi, attraverso l'uso delle conoscenze, abilità e atteggiamenti di ciascuno, il raggiungimento di competenze chiave che fanno del singolo un cittadino inserito nel suo contesto sociale e culturale, capace in modo responsabile e autonomo di apportare il proprio contributo al luogo in cui si trova ad operare, a vivere e a lavorare.

Nel nostro Istituto le studentesse e gli studenti sono accompagnati nel perseguimento delle competenze chiave di cittadinanza non solo attraverso lo studio e l'applicazione quotidiana nelle materie cosiddette curricolari, ma anche attraverso i numerosi progetti a cui la scuola partecipa, potenziando un'offerta formativa già diversificata e fortemente inclusiva (per ulteriori approfondimenti rimandiamo al paragrafo riguardante i progetti).

Le attività didattiche di tipo laboratoriale in cooperative learning incentivano la capacità di ciascuno



di Comunicare (competenza alfabetica funzionale), di Collaborare e partecipare valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive (competenza imprenditoriale), ma anche di Risolvere i problemi (proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline).

Le attività che prevedono l'utilizzo di ITC e della Rete per loro natura favoriscono la competenza di Acquisire ed interpretare l'informazione, valutandone attendibilità e utilità, distinguendo fatti, opinioni e fake news. È importante che nella generazione dell'epoca dei social network, le ragazze e i ragazzi non solo imparino a Comunicare rielaborando l'oggetto di apprendimento in linguaggi diversi (competenza digitale, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria), ma anche ad Agire in modo autonomo e responsabile, per "sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità" (competenza in materia di cittadinanza). Per le nuove generazioni è fondamentale un uso corretto delle ITC per lo studio e l'organizzazione del sapere, per poter sempre più Individuare collegamenti e relazioni anche nella vita quotidiana.

Nella società di oggi, dove sono sempre più facilitati gli scambi interculturali attraverso la Rete o la maggior facilità di spostamento nella Comunità Europea o al di fuori, è importante sapersi muovere all'estero e comunicare in altre lingue (competenza multilinguistica). Nel nostro Istituto si porta avanti lo studio della lingua inglese secondo i diversi livelli in ogni ordine di scuola. Nella scuola secondaria di Primo grado, al momento dell'iscrizione si può scegliere come materia curricolare una seconda lingua europea tra tedesco, francese e spagnolo.

All'interno dell'ambiente scolastico è fondamentale il continuo confronto costruttivo tra compagne e compagni e insegnanti, ognuno proveniente da un diverso contesto e ognuno con una propria storia e una propria specificità: ogni studente e studentessa è portato a conoscere sempre più se stesso/a (competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) e a saper Imparare ad imparare, cioè ad organizzare il proprio apprendimento, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare), fino alla competenza di Progettare e raggiungere "obiettivi significativi e realistici" per il proprio lifelong learning.

Obiettivi dell'Istituto

Gli elementi conclusivi del RAV sono stati ripresi, in forma esplicita, come punto di partenza per la



redazione del Piano di Miglioramento: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Priorità del RAV 2022-2025 aggiornato al 2024:

1) RISULTATI SCOLASTICI

- Sperimentazione di approcci e metodologie didattiche fortemente innovative.

2) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

- Migliorare i risultati e ridurre la variabilità all'interno dello stesso stesso ordine di scuola in particolare nella scuola Secondaria di primo grado.

3) COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Elaborare un curriculum verticale per la progettazione di percorsi per l'acquisizione delle Competenze Chiave Europee e di strumenti e prassi per il monitoraggio e la valutazione.

“L'impostazione della nostra visione pedagogica è orientata verso una didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.”

Il nostro Istituto porta avanti il concetto di scuola come laboratorio, dove le ragazze e i ragazzi possano sviluppare le proprie competenze nell'ottica di un apprendimento permanente (lifelong learning). Nel contrasto alla dispersione scolastica e formativa e nel tentativo di ridurre il fallimento formativo precoce, la nostra scuola si propone come luogo di equità e coesione; lo spazio di una comunità attiva dove tutte le ragazze e tutti i ragazzi, anche quelli con situazioni di svantaggio socio-economico o di generale disagio personale, possano essere parte attiva e soggetti operanti nella costruzione del proprio io. Un luogo dove ognuno possa trovare il proprio posto, dove si concretizzino i principi di personalizzazione dei percorsi di apprendimento con interventi tesi ad assicurare un sereno e proficuo diritto allo studio.

Gli obiettivi generali del nostro Istituto sono i seguenti:

- promuovere il successo formativo di tutti gli alunni attraverso una didattica inclusiva che sappia valorizzare le potenzialità di ciascun alunno e permetta di sviluppare, insieme alle conoscenze ed alle competenze, la consapevolezza e la soddisfazione di essere parte importante di un gruppo, qualunque siano le proprie capacità e il tipo della propria intelligenza; (Priorità 1 e 2 del RAV 2022-2025 aggiornato al 2024.)
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo



anche informatico;

- promuovere, con riferimento a quanto previsto dalla legge n. 104, un inserimento proficuo ed efficace di alunni con disabilità, con progetti di integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità e volti al graduale sviluppo e al recupero di competenze e padronanze nei vari ambiti educativo-didattici;
- agevolare il rientro in formazione e l'inserimento di alunni stranieri e non, con progetti di integrazione e di sviluppo, garantendo una reale e produttiva interazione fra culture diverse;
- garantire la continuità tra i vari ordini di scuola, accompagnando gli alunni nel loro processo di apprendimento, con percorsi didattici di contrasto del disagio e definendo un sistema di orientamento;
- promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e nelle competenze chiave europee attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; (Priorità 3 del RAV 2022-2025 aggiornato al 2024.)
- valorizzare e potenziare la competenza multilinguistica e la competenza alfabetica funzionale;
- promuovere lo sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- potenziare le competenze matematiche e le competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;
- incentivare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per lo sviluppo di competenze digitali coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Strategie di intervento per il raggiungimento degli obiettivi

Al fine di raggiungere i traguardi e gli obiettivi di cui sopra e realizzare una didattica realmente inclusiva, il nostro Istituto ha adottato un'azione di sistema che coinvolge sia aspetti organizzativo-gestionali sia aspetti più prettamente didattici.



Strategie didattiche

Dal punto di vista più strettamente didattico si attuano le seguenti strategie:

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati;
- utilizzo di percorsi formativi di didattica laboratoriale e apprendimento per scoperta;
- promozione del cooperative learning e del peer tutoring;
- utilizzo di strategie operative di problem posing e problem solving;
- promozione di percorsi di project based learning e di outdoor learning;
- utilizzo delle nuove tecnologie per la realizzazione di una didattica motivante e inclusiva;
- elaborazioni di percorsi di apprendimento tramite flipped classroom;
- lettorato e utilizzo anche della metodologia Clil per l'insegnamento delle lingue straniere;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- divisione delle classi in gruppi di livello per attività a classi aperte in parallelo nelle aree afferenti all'italiano (sia per italofoni che inteso come L2), alla matematica, alla tecnologia (con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie) che all'inglese. Questo viene realizzato sia alla scuola primaria che alla secondaria di primo grado;
- attività a gruppi di livello per progetti di continuità e alfabetizzazione, nonché monitoraggio e prevenzione di situazioni di disagio alla scuola dell'Infanzia
- attività pomeridiane come corsi di doposcuola, recupero e consolidamento, attività per la valorizzazione delle eccellenze.

Strategie per l'inclusione degli alunni in condizione di disabilità

Un'attenzione particolare viene riservata agli alunni diversamente abili, per i quali vengono redatti Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.) in collaborazione tra docente/i di sostegno con docenti curricolari, l'equipe sociopsicopedagogica e le famiglie, al fine di acquisire tutte le informazioni atte a promuovere potenzialità, per condividere le azioni educative e didattiche, per stabilire attività di supporto. Il fine ultimo di tutte le azioni volte all'inclusione è di sviluppare sempre più l'interazione tra scuola, servizi del territorio e famiglia, per la crescita e l'autonomia del/la ragazzo/a.

Obiettivi. Le attività di inclusione mirano soprattutto a:

- sostenere attraverso lo svolgimento di determinate attività (accoglienza, orientamento,



supporto psicologico, ...) la motivazione e l'affettività;

- compensare lacune espressive, logiche, strutturali, operative attraverso la predisposizione di itinerari specifici elaborati dai docenti curricolari e di sostegno;
- sviluppare socialità e autonomia attraverso l'organizzazione di momenti di aggregazione e la partecipazione ad attività laboratoriali con allievi della propria classe e non;
- partecipazione a tutti i progetti e alle visite didattiche/viaggi di istruzione previsti per il gruppo classe.

Spazi.

All'interno dell'Istituto molti sono gli spazi per svolgere le numerose attività che vengono organizzate per gli/le studenti/esse. La spaziosità e luminosità dei corridoi di tutti i plessi permettono di ricavare spazi di lavoro attrezzati per le attività di gruppo. Attraverso un'attenta progettazione personalizzata delle attività focalizzata sui tempi e i modi dell'apprendimento di ogni singolo alunno, vengono individuati di volta in volta gli spazi più idonei, la metodologia e gli strumenti. Le attività vengono svolte principalmente coinvolgendo piccoli gruppi della stessa classe/sezione o per livelli di apprendimento.

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola primaria vengono utilizzati tutti gli spazi dei laboratori presenti per svolgere le attività didattiche di potenziamento e/o recupero. Nella Scuola secondaria di I grado ad ogni piano sono state opportunamente ricavate alcune isole di lavoro per attività di gruppo, con ampi tavoli assemblabili fra loro, e numerose sedie. A seconda dell'utenza, spazi e dotazioni multimediali vengono adeguati ad esigenze specifiche, ad esempio con banchi e tende particolari per alunni ipovedenti, etc.

La scuola primaria, è dotata di una piccola palestra per attività di psicomotricità, rilassamento, musicoterapia e gioco. Questo spazio viene utilizzato per le pause dal lavoro in classe e per creare situazioni di relax e di ricarica, per rinforzare la consapevolezza corporea, ascoltare musica e utilizzare materiale per la coordinazione e l'apprendimento di giochi cooperativi che coinvolgano il corpo in movimento.

La biblioteca scolastica contiene una dotazione di testi cartonati con grandi illustrazioni e una di testi in CAA, aggiornate annualmente. I tappeti e le sedute morbide consentono il rilassamento e il contatto fisico con compagni, docenti ed educatori.

L'aula multimediale è dotata di alcune tastiere speciali per compensare le disabilità e consentire di svolgere attività in rete o con giochi didattici in dotazione ai pc.

L'aula di musica contiene materiali sonori e strumenti a percussione e un ampio spazio libero a



disposizione ed è adatta alla didattica speciale, individualizzata e di gruppo.

Infine un'aula polifunzionale dedicata alla didattica individualizzata dotata di digital board e di testi semplificati.

La creazione di un'aula polivalente presso la scuola Secondaria di Primo Grado Mazzoni ha permesso la destinazione di uno spazio adeguato ad attività didattica, accoglienza, supporto psicologico, relax; l'aula è posta al 2° piano dell'Istituto di via S. Silvestro, vicina ad altre classi e prossima all'ascensore. Al centro vi sono spaziose isole di lavoro, sia per piccoli gruppi che individuali 1:1. Una parete invece è attrezzata con PC: vi sono due PC fissi e un PC portatile, tutti completi di pacchetto Office e software per la CAA, la tastiera speciale e la stampante a colori, tablet, due lettori CD e una plastificatrice. Un'altra parete è ad uso biblioteca: questa ha in dotazione, oltre ai classici manuali, atlanti e dizionari, anche testi ad alta leggibilità catalogati per disciplina e per aree tematiche trasversali. Vi sono inoltre libri di didattica per l'handicap (metodo analogico italiano e matematica, letto/scrittura, abilità cognitive, storia/geografia/scienze, lingue straniere) corredati di relativi CD e libri di didattica per non italofoni della casa editrice specializzata. C'è infine un grande angolo morbido, rivestito alle pareti e ricoperto con tappeto e cuscini (per relax/lettura/ascolto musica). Una sezione della biblioteca è adibita a libri di narrativa per i prestito.

Sono state realizzate anche due piccole aule di supporto per le classi dove sono inseriti alunni diversamente abili che necessitano spesso di svolgere attività didattiche in completa autonomia insieme all'insegnante di sostegno.

Sussidi didattici.

Le scuole si avvalgono di numerosi sussidi didattici per le attività, il potenziamento metacognitivo e il recupero. Sono presenti tastiere per disabili semplificate, con scudo e colorate. Per sussidi più personalizzati la scuola si avvale della consulenza del CTS e del Laboratorio Ausili dell'ASL. Tra gli altri, sono disponibili il kit monete e banconote Erickson per l'insegnamento dell'uso dell'euro. (vari sussidi didattici e ludici per l'inclusione e ampia scelta di materiale di cancelleria a disposizione degli/le alunni/e (colle, matite colorate, pennarelli grandi, fogli, cartoncini, righe, squadre, ecc.). Inoltre la scuola possiede un tablet dotato di software "communikit verbo".

Attività.

Numerose sono le attività che vengono organizzate durante l'anno per rendere i/le ragazzi/e protagonisti del loro percorso scolastico e di crescita personale: perché migliorino nell'autonomia e si sentano parte di una comunità scolastica e cittadina.



- Laboratorio di cucina.

Nella scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado vi è la possibilità di organizzare laboratori di cucina a cui partecipano gli alunni con disabilità insieme ad alcuni compagni di classe. Questo laboratorio si realizza la mattina e dura un paio d'ore prima dell'intervallo. Questi laboratori prevedono la preparazione di una ricetta dolce o salata con l'obiettivo di implementare competenze in vari campi; infatti:

- insieme al gruppo di alunni che prendono parte al laboratorio, viene stilata una lista di ingredienti da acquistare; il gruppo nella scuola secondaria poi viene accompagnato dagli insegnanti presso il supermercato Coop.fi (via Valentini) a comprare gli ingredienti;
- il giorno stabilito, ai partecipanti viene illustrata l'importanza dell'igiene personale e del laboratorio per la sicurezza degli alimenti
- in cucina, inizia la preparazione: lettura della ricetta, assegnazione dei compiti, pesatura degli ingredienti, controllo del tempo di cottura;
- se vengono realizzati prodotti che richiedono l'impacchettamento (per esempio biscotti) i ragazzi dispongono il prodotto nelle bustine apposite e infine le chiudono con la spillatrice;
- se il prodotto viene distribuito a tranci (esempio pizza) i ragazzi lo dispongono in appositi vassoi;
- i prodotti vengono distribuiti durante gli intervalli nelle varie classi aderenti al progetto;
- nella scuola secondaria il ricavato ottenuto dall'offerta libera viene usato per le ricette successive;
- vengono anche realizzate presentazioni digitali delle fasi di realizzazione e le ricette.

Alla scuola secondaria di I grado inoltre sono organizzate altre attività specifiche sotto illustrate:

- Candy Anatomy.

Nell'"Atelier creativo" si svolge un laboratorio ispirato alla pagina Instagram "Candy Anatomy": i ragazzi scelgono il loro apparato preferito e riprodurranno su una base rigida tale apparato, avvalendosi dell'uso di caramelle, dolcetti etc. Gli elaborati vengono poi esposti durante la festa di fine anno d'Istituto o nelle teche a piano terra.

- Cineforum.

Durante l'orario scolastico e/o extrascolastico viene organizzato un cineforum che prevede la visione di una serie di film che di volta in volta vanno a toccare temi già noti agli alunni o che sono la trasposizione cinematografica di un evento storico o di un testo letterario su cui in precedenza è stata svolta la trattazione in classe.



- Biblioteca.

Oltre all'utilizzo della biblioteca nell'aula polivalente, durante l'anno si svolgono uscite alla Biblioteca Lazzerini: più docenti di sostegno accompagnano un gruppo di studenti/esse per consultare testi, per prendere un libro concordato in precedenza con ciascun/a alunno/a.

Strategie per l'inclusione degli alunni non italofoeni

Scuola dell'Infanzia.

In molti documenti europei l'inserimento dei bambini figli di immigrati nella scuola dell'infanzia è ritenuto una delle priorità ai fini del processo di positiva integrazione. La scuola dell'infanzia è il luogo nel quale bambini sperimentano e vivono per la prima volta le proprie e le altrui differenze; nel quale imparano a relazionarsi con altri bambini e adulti; è il luogo educativo dal quale prende avvio il processo d'inclusione; nel quale si promuove l'acquisizione dell'italiano, si riconoscono e valorizzano le situazioni di bilinguismo, si facilitano lo scambio e la reciproca conoscenza fra adulti e bambini, si impara a strutturare legami di amicizia importanti, ci si rapporta con le regole e i modi del vivere insieme, si sviluppano abilità motorie, espressive, cognitive grazie alle diverse attività che vengono proposte. Per tutti i bambini non italofoeni, qualunque sia la loro situazione linguistica iniziale, la frequenza della scuola dell'infanzia è un'opportunità cruciale di apprendimento, sia linguistico che generale e l'attivazione sistematica di percorsi mirati alla comprensione, alla produzione orale e alla creazione di un lessico di base per poter comunicare. Il contesto educativo, le interazioni con gli adulti e con i pari, le numerose e variegiate attività quotidiane, le sollecitazioni che provengono dagli spazi, dagli oggetti, dai giochi: tutto questo rappresenta un deposito di stimoli diversificati e potenti per lo sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico, relazionale.

Scuola Primaria.

Nella scuola primaria viene data molta importanza alla costruzione di un "contesto facilitante" inteso come insieme di fattori che contribuiscono a creare un clima di fiducia: fattori interni (motivazione – gratificazione) ed esterni (spazi di lavoro – materiali scolastici – testi – messaggi in varie lingue), uso di canali comunicativi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale.

In particolare è in atto il progetto CAA, che prevede ambienti descritti da icone accompagnate da semplici parole indicanti spazi, oggetti, persone, suggerimenti di comportamenti e indicazioni precauzionali. Questo metodo vuole costruire ambienti inclusivi e permettere buona autonomia e sicurezza a chi sta imparando la nostra lingua.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Inoltre, la CAA si è rivelata anche un utile ed apprezzato strumento anche per tutti i bambini all'inizio dell'età scolare che muovono i primi passi nel mondo della lettura e dell'autonomia.

La Comunicazione Aumentativa Alternativa dimostra di essere un potente strumento che crea legame e inclusione all'interno di una società.

Un clima positivo di accoglienza degli alunni non italofoeni facilita l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi; inoltre favorisce la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia. Al fine di permettere il raggiungimento del successo scolastico degli alunni non italofoeni sono progettati interventi personalizzati e individualizzati svolti sia in classe che in piccoli gruppi. Inoltre vi sono laboratori specifici di facilitazione linguistica seguiti da personale esterno qualificato, attuati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Sempre in collaborazione con il Comune di Prato, le classi fanno esperienza di specifici laboratori di apprendimento linguistico cooperativo (ALC) con lo scopo di imparare la lingua "con" gli alunni italofoeni e suggerire agli insegnanti di classe strategie sempre più efficaci per la cooperazione fra pari nelle discipline scolastiche.

Secondaria di I grado.

Nella nostra scuola, rispetto agli anni passati, la presenza di di alunni non madrelingua italiana ha assunto caratteristiche diverse: attualmente non predomina più la componente sinofona; ad essa si sono aggiunti alunni madrelingua albanese, araba, nigeriana, bengali e urdu. Ci sono tuttavia ragazzi che presentano fluidità nel linguaggio parlato con una forte discrepanza comunque per quanto riguarda l'uso dell'italiano scritto. Durante le ore curricolari, i ragazzi e le ragazze non italofoeni vengono aiutati dall'utilizzo di strumenti quali il dizionario o materiale con testo a fronte, ma in particolare si cerca di privilegiare una didattica laboratoriale e le lezioni stratificate che favoriscano l'inclusione di tutti. I ragazzi non madrelingua italiana possono esser dispensati dalla valutazione nella seconda lingua europea.

- Corsi italiano L2.

Grazie al Protocollo d'Intesa con la Provincia, nel nostro istituto si attuano da diversi anni percorsi di alfabetizzazione e studio dell'italiano come L2, con la partecipazione di docenti interni e con la collaborazione di insegnanti specializzati. Da qualche anno, e per il prossimo triennio, sono previsti corsi mattutini ordinari di italiano L2 rivolti ad alunni con background migratorio di livello compreso tra il PRE-A1 e A1 inoltre, durante l'anno vengono organizzati corsi per il lessico e il linguaggio della matematica per le classi della Secondaria di I grado medie, e la lingua dello studio in vista dell'esame



di licenza. Questi corsi possono essere frequentati liberamente e gratuitamente; vi accedono alunni precedentemente segnalati dal Consiglio di Classe e dopo una valutazione in ingresso attuata dagli insegnanti della cooperativa.

A partire dall'a.s. 2024-2025 il Comune, oltre alle ore di facilitazione linguistica ordinaria fornisce anche un supporto di affiancamento all'interno della classe curricolare degli alunni con background migratorio: il facilitatore specializzato senior svolge in compresenza con i docenti curricolari nella classe dove sono inseriti alunni NAI.

Strumenti, obiettivi, strategie.

Per i corsi di alfabetizzazione e lingua dello studio, vengono utilizzate, l'aula L2, l'Aula Viola, l'Aula Polivalente, l'aula computer e l'Atelier creativo e l'aula di apprendimento cooperativo. In vista dell'apprendimento permanente e per una spendibilità immediata della lingua appresa sia a scuola che in ambito quotidiano a casa o con gli amici, ai ragazzi e alle ragazze viene proposto un approccio laboratoriale, con apprendimento per immagini e learning by doing, con la creazione di cartelloni e mappe che possano essere utilizzati nelle lezioni successive. Durante ciascun corso vengono effettuate dal facilitatore delle valutazioni in itinere di cui presenta relazione mensile al Consiglio di Classe. Alla chiusura del corso, viene valutato il progresso in uscita, anche in vista della valutazione curricolare finale.

Per gli alunni non italofofoni viene compilato anche uno specifico modello di piano didattico personalizzato per alunni con background migratorio approvato nella Conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'11 novembre 2024, in base al quale può essere anche definita la scelta di esonero per la seconda lingua straniera.

Colloqui con le famiglie.

Grazie al Protocollo d'Intesa con il Comune, è disponibile la presenza di un mediatore linguistico per permettere un'agevole comunicazione dei docenti con le famiglie degli alunni non di madrelingua italiana. Tale mediatore alla scuola dell'Infanzia e Primaria è presente su appuntamento nel periodo dei colloqui generali; alla scuola secondaria è presente un'ora la settimana durante la mattina (e in base alle necessità), durante i colloqui generali pomeridiani del primo e del secondo quadrimestre, durante gli incontri del GLO per la redazione iniziale e le verifiche intermedia e finale del PEI e del PDP provvisorio.

Strategie didattiche per gli alunni con DSA e con BES



Bisogni educativi speciali.

Ogni alunno/a ha un proprio insieme di abilità, conoscenze e competenze maturate lungo il percorso specifico e peculiare di ciascuno. Nel nostro contesto scolastico, e in genere per tutto il Primo Ciclo, le classi si presentano come un insieme di persone che hanno acquisito competenze di vari livelli, hanno tempi e modi differenti di approcciarsi alla materia e quindi modalità di apprendimento differenti. Ogni alunno/a può presentare una situazione di Bisogno Educativo Speciale in diversi momenti del suo percorso scolastico. Dunque, il nostro insegnamento deve mirare al raggiungimento degli obiettivi di tutti e di ciascuno, partendo da una stratificazione dei contenuti e da una personalizzazione della didattica e dei criteri di valutazione.

Disturbo Specifico dell'Apprendimento.

Per quanto riguarda gli alunni la cui famiglia presenti certificazione di DSA emessa da Ente/figura competente (legge 170/2010), questa verrà presa in carico dal referente "Inclusione, handicap, disagio e DSA", che si occuperà di presentarla al Consiglio di Classe. In sede di Consiglio, si provvederà alla redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) seguendo la diagnosi e previa osservazione in classe; entro i termini stabiliti sarà cura del Coordinatore presentarlo alla famiglia per la sottoscrizione. Attuare ogni misura dispensativa e utilizzare gli strumenti compensativi più consoni all'allievo/a sarà cura di ogni docente, ma sempre in accordo con la famiglia. La redazione del PDP ha come scopo primario quello di motivare lo studente e facilitarne i progressi scolastici.

Osservazione e screening.

Nel nostro Istituto, fin dalla scuola dell'Infanzia vi è molta attenzione all'osservazione sistematica e all'eventuale rilevazione di indicatori predittivi di successive difficoltà, come indicato nelle Linee Guida del decreto ministeriale attuativo della legge 170/2010: "durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA". Per questo si privilegia l'uso di metodologie di carattere operativo che stimolano uno sviluppo globale in tutti i campi di esperienza, viene data molta importanza all'attività psicomotoria e allo sviluppo del linguaggio verbale, che è un importante indicatore dello sviluppo cognitivo e della qualità relazionale del bambino.

Nella scuola primaria si dedica particolare attenzione all'osservazione e alla rilevazione delle difficoltà di apprendimento e degli aspetti identificativi precoci dei Disturbi Specifici di Apprendimento nella consapevolezza che un riconoscimento precoce della presenza delle difficoltà è fondamentale per intervenire efficacemente nella compensazione e quindi nel superamento dello stesso.



L'osservazione coinvolge, oltre che gli insegnanti curricolari durante il regolare svolgimento delle attività didattiche, anche il gruppo di lavoro DSA/BES il quale ne coordina tutte le azioni. Lo stesso si occupa della somministrazione delle Prove MT di lettura e di comprensione, prove oggettive e standardizzate, indirizzate non solo agli alunni delle classi seconde, come previsto dall'art.3 della L.170/2010, ma anche a tutti quegli alunni delle classi terze, quarte e quinte per i quali si rende necessario un ulteriore approfondimento da parte dei docenti. Tra lo screening iniziale che viene effettuato entro il mese di novembre e quello finale che si effettua nel mese di maggio, si inserisce un periodo di adeguamento didattico che permette di compensare le difficoltà emerse o di far seguire ad esso gli interventi effettuati seguendo le Linee Guida Regionali e il protocollo dell'USL 4 di Prato.

Misure e strumenti.

Le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati nei vari ordini di scuola variano naturalmente da alunno ad alunno in base alle sue peculiarità, attitudini e stili cognitivi. In genere, comunque, agli alunni con DSA per i quali la famiglia e i docenti lo ritengono opportuno, l'Istituto offre la possibilità di utilizzare computer portatili e tablet, ad esempio per l'utilizzo di software di videoscrittura o di sintesi vocale. Vengono inoltre utilizzate nella secondaria di primo grado piattaforme online (ad es. Google Suite) che permettono la condivisione di materiali come mappe, schemi, appunti delle lezioni digitalizzati. Le strategie didattiche attuate mirano a coinvolgere molteplici canali comunicativi (visivo, uditivo, cinestetico, etc.) e a promuovere l'instaurarsi di un clima sereno nella classe e di relazioni positive tra gli alunni tramite attività di cooperative learning e peer tutoring. Infine nella valutazione delle verifiche, si privilegia il contenuto rispetto alla forma e si dà maggior peso ai progressi fatti piuttosto che agli errori.

Istruzione domiciliare

Il nostro Istituto garantisce, sia per la scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di Primo Grado, il servizio di Scuola Domiciliare, nel rispetto del diritto a conoscere e ad apprendere nonostante la malattia. Scopo principale delle attività svolte è quello di aiutare alunni e alunne ad intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che permetta loro di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari che impediscano la frequenza della scuola. Tale servizio è erogato a seguito di formale richiesta dei genitori e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui sia indicata l'impossibilità a frequentare la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non



continuativi), rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di famiglia) e non da aziende o medici curanti privati. La richiesta, corredata dalla documentazione necessaria, viene presentata al competente Comitato tecnico regionale per la valutazione della documentazione presentata, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.

Rispetto alle procedure di attivazione, il consiglio di classe dell'alunno/a elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto viene approvato dal collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

In generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado. Ciò può essere però adeguato in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione del/della malato/a. A tal fine, è incentivato l'utilizzo delle tecnologie e, qualora possibile, un'efficace didattica a distanza.

Per gli alunni con disabilità certificata, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare è garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il piano educativo individualizzato (PEI).

Lotta alla Dispersione scolastica.

Il nostro Istituto opera al fine di promuovere il successo scolastico di ogni alunno/a con interventi specifici di tutoraggio e formazione per gli studenti con difficoltà di apprendimento o a rischio di abbandono scolastico attraverso:

- l'individuazione di linee di indirizzo per la realizzazione volte al contenimento della dispersione scolastica e dei divari territoriali previste dal DM19 2024
- la verifica delle ricadute delle attività previste dal DM 170/2022
- la progettazione di attività previste dalle linee di finanziamento Agenda Nord/Sud che hanno destinato risorse per interventi integrati di riduzione dell'abbandono scolastico e per il potenziamento delle competenze nelle istituzioni scolastiche delle regioni Centro/Nord e Centro/Sud
- l'implementazione di moduli di didattica per ambienti di apprendimento.

Candidature e partecipazione a progetti e bandi

Una delle priorità del nostro Istituto è la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e europei al fine di garantire un costante adeguamento delle proprie infrastrutture e della propria



offerta formativa alle esigenze di una didattica laboratoriale e sempre più inclusiva.

Il nostro Istituto ha partecipato negli anni a numerosi progetti regionali, nazionali e europei ottenendo finanziamenti che hanno reso possibile sia la realizzazione di adeguamenti tecnologici e infrastrutturali che il potenziamento dell'offerta formativa.

nell'a.s. 2021-22

Il nostro Istituto ha partecipato negli anni a numerosi progetti regionali, nazionali e europei ottenendo finanziamenti che hanno reso possibile sia la realizzazione di adeguamenti tecnologici e infrastrutturali che il potenziamento dell'offerta formativa.

Interventi per il successo scolastico

- Educazione Motoria; Sport; Gioco didattico - Titolo del modulo: Movimento e Apprendimento (Scuola primaria)
- Arte; Scrittura creativa e teatro - Titolo del modulo: Incursioni creative (Scuola secondaria di I grado)
- Musica e canto: Titolo del modulo - Creare con la musica (Scuola secondaria di I grado)

Competenze di base

- Competenza alfabetica funzionale - Titolo del modulo: L'italiano per tutti (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza multi-linguistica - Titolo del modulo: Il nostro inglese (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) - Oggi si conta! (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza digitale - Titolo del modulo: Coding, pensiero computazionale e robotica (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in materia di cittadinanza - Titolo del modulo: Outdoor education , stare all'aria aperta nella natura (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in materia di cittadinanza - Titolo del modulo: Il nostro fiume (Scuola primaria)
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - Titolo del modulo: Let's Act (Scuola secondaria di I grado)



nell'a.s. 2022-23 il nostro Istituto ha realizzato i seguenti Interventi per:

- Educazione Motoria; Sport; Gioco didattico - Titolo del modulo: Movimento e Apprendimento (Scuola primaria)
- Musica e canto: Titolo del modulo - Creare con la musica (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza alfabetica funzionale - Titolo del modulo: L'italiano per tutti (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza multi-linguistica - Titolo del modulo: Il nostro inglese (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) - Oggi si conta! (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza digitale - Titolo del modulo: Coding, pensiero computazionale e robotica (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in materia di cittadinanza - Titolo del modulo: Outdoor education , stare all'aria aperta nella natura (Scuola secondaria di I grado)
- Competenza in materia di cittadinanza - Titolo del modulo: Il nostro fiume (Scuola primaria)
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale - Titolo del modulo: Let's Act (Scuola secondaria di I grado)
- Cambridge A2 Key: corso di potenziamento della lingua inglese tenuto da un esperto madrelingua e volto alla preparazione degli alunni delle classi terze all'esame Cambridge A2 Key for Schools che si terrà presso il nostro Istituto a maggio 2023 (Scuola secondaria Mazzoni)
- Le emozioni ed il Teatro: laboratorio teatrale per alunni delle classi prime e seconde (Scuola secondaria Mazzoni)
- Que musica el espanol: laboratorio che unisce il potenziamento delle competenze in lingua spagnola al divertimento e alla musica, per classi seconde e terze (Scuola secondaria Mazzoni)
- L'italiano per tutti: corso di potenziamento delle competenze comunicative in Italiano L2 per alunni non italofoni di tutte le classi (Scuola secondaria Mazzoni)
- Muri legali: laboratorio di street art per alunni delle classi terze (Scuola secondaria Mazzoni) (Scuola secondaria Mazzoni)



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Club del teatro (Drama Club): laboratorio teatrale in lingua inglese per alunni delle classi seconde (Scuola secondaria Mazzoni)
- Oggi si conta: laboratorio volto a potenziare le competenze matematico-scientifiche e il pensiero logico (Scuola secondaria Mazzoni)
- Vegetable Garden Project: laboratorio di botanica (Scuola Primaria De André)
- Coro di voci bianche: laboratorio di musica coreutica (Scuola Primaria De André)
- Musica in continuità: laboratorio musicale tenuti dai docenti dell'Indirizzo musicale della secondaria (Scuola Primaria De André)
- Vegetable Garden Project: laboratorio di botanica (Scuola Primaria De André)
- Coro di voci bianche: laboratorio di musica coreutica (Scuola Primaria De André)
- Musica in continuità: laboratorio musicale tenuti dai docenti dell'Indirizzo musicale della secondaria (Scuola Primaria De André)
- Yoga e fiabe motorie: laboratorio che unisce yoga e storytelling volto a promuovere la consapevolezza di sé, del proprio corpo e del rapporto con gli altri (Scuola Primaria De André)
- La Costituzione, lo Sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030: laboratorio di educazione civica (Scuola Primaria De André)

nell'a.s. 2023-2024

è stato messo in atto il progetto "Connessioni e linguaggi: Costruire comunità consapevoli" finanziato con fondi PNRR DM65 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" articolato anche nell'a.s. 2024-2025.

Nell'ambito di tale progetto sono stati attivati i seguenti corsi e laboratori:

Anno scolastico 2023/24

- 4 corsi di potenziamento della lingua inglese e preparazione alle certificazioni Cambridge A2 Key e B1 Pet per alunni della scuola secondaria di primo grado;
- 6 laboratori di potenziamento delle discipline STEM per alunni della scuola primaria;
- 3 laboratori di potenziamento delle discipline STEM per alunni della scuola secondaria



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Anno scolastico 2024/25

- 4 corsi di potenziamento della lingua inglese e preparazione alle certificazioni Cambridge A2 Key e B1 Pet per alunni della scuola secondaria di primo grado;
- 6 laboratori di potenziamento delle discipline STEM per alunni della scuola primaria;
- 3 laboratori di potenziamento delle discipline STEM per alunni della scuola secondaria.

Inoltre, sempre nell'ambito del progetto "Connessioni e linguaggi: Costruire comunità consapevoli", sono stati attivati i seguenti corsi annuali di formazione per docenti:

- Corso di preparazione all'esame Cambridge B2 First per la lingua inglese
- Corso di preparazione all'esame Cambridge C1 Cae per la lingua inglese
- Corso di preparazione all'esame DELE B1 per la lingua spagnola
- Corso in metodologia Clil (Content and Language Integrated Learning)

nell'a.s.2024-2025

sono attive le candidature relative ai seguenti finanziamenti:

- PNRR DM66: "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4, Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea
- Decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 19, relativo al riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica, in attuazione del PNRR - Investimento M4C1I1.4, finanziato dall'Unione europea - Next generation EU.
- Agenda Nord: interventi finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale per combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati. Il progetto avrà durata biennale, dall'anno scolastico 2024/2025 al 2025/2026, ed è finanziato a valere sulle risorse del PN "Scuola e competenze" 2021-2027 e, in parte, su quelle del POC "Per la scuola" 2014-2020.

ALLEGATI:

restituzione invalsi 23-24 istituto comprensivo GBMazzoni.pdf



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Offerta formativa curricolare ed extracurricolare

L'offerta formativa del nostro Istituto si articola in vari curricoli, uno per ciascuna disciplina. Denominatore comune dei diversi curricoli è l'inclusività, che consiste non solo nell'adozione di strategie diversificate finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno, ma anche nella promozione di un "clima di classe" inclusivo e sereno che punti all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni e allo sviluppo di relazioni positive e soddisfacenti all'interno della classe. A tal fine, i nostri curricoli sono progettati in modo tale da:

- implementare pratiche didattiche "inclusive" (ad es. apprendimento attivo e basato su problemi reali, attività volte allo sviluppo delle intelligenze multiple, valutazione autentica etc.);
- promuovere lo sviluppo delle competenze sociali e civiche e favorire l'instaurarsi di relazioni serene in classe (ad es. tramite modalità di apprendimento cooperativo, peer tutoring, debate, circle time etc).

I curricoli verticali

Come si colloca la scuola dell'infanzia nei curricoli verticali

All'interno di questi campi di esperienza è possibile individuare le competenze propedeutiche ai saperi disciplinari in una prospettiva di verticalità del curricolo (scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di primo grado) e orizzontalità delle conoscenze:

- il sé e l'altro: sviluppo del senso dell'identità e dell'autonomia personale; conoscere meglio se stessi, gli altri e le tradizioni della comunità in cui si vive;
- il corpo e il movimento: conoscere il proprio corpo, le pratiche corrette di cura di sé e di alimentazione;
- immagini, suoni, colori: comunicare, esprimere e apprezzare i vari linguaggi (gestuale, iconico, musicale, verbale);
- i discorsi e le parole: sviluppare la padronanza d'uso della lingua, arricchire e precisare il lessico;



- la conoscenza del mondo: esplorare, raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, osservare e cogliere i fenomeni naturali e tecnologici.

I campi di esperienza sono cinque:

“La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curriculum verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza [...]. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e 'insegnare' precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che 'amplificano' e organizzano l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e 'rilanci' promossi dall'intervento dell'insegnante”.

Curriculum verticale di italiano

Scuola dell'Infanzia.

“Per i bambini la lingua, in tutte le sue forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità, quando interagiscono tra loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze, giocano con la lingua che usano e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta” (Indicazioni Nazionali 2012).

La lingua è quindi uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso d'appartenenza e cittadinanza unitaria e plurale.

La scuola dell'infanzia si propone di accettare il modo di comunicare e di esprimersi di tutti i bambini, programmando e realizzando una molteplice varietà di situazioni di apprendimento, ampliandone progressivamente la competenza nell'uso di altri codici, connessi ai diversi tipi di relazione sociale e alle forme di collaborazione più allargate e complesse offerte dalla lingua nazionale. Le attività programmate prevedono conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel



grande gruppo, accompagnate da giochi per sollecitare la conversazione; letture di storie, fiabe, racconti, poesie, filastrocche coinvolgendo i bambini nell'identificazione di personaggi e sequenze, nella verbalizzazione, nella rappresentazione grafica e/o simbolica; racconti di esperienze personali, formulazioni di ipotesi; conversazioni fra bambini e fra insegnanti e bambini durante i giochi e le altre attività; giochi di metalinguaggio: conte, rime, rime e assonanze, ricerca di sinonimi, analisi di parole derivate e alterate, significati, uso dei contrari, coordinazione di genere e numero.

Scuola Primaria.

Per la fine del ciclo della primaria si prevede di raggiungere il seguente bagaglio di competenze, con le attività specifiche della materia ma anche in modo trasversale, con i contributi dei tanti linguaggi specifici e disciplinari che la nostra lingua contiene. Si devono stimolare gli alunni a vivere la lingua come una cosa viva e plurima, che, se padroneggiata, è fonte di benessere, piacere e libertà.

L'alunno al termine della quinta:

1. Partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
2. Ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
3. Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
4. Legge testi di vario genere della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta che in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
5. Pratica la lettura individuale come piacere, passatempo e ricerca.
6. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
7. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali ed è in grado di ampliare il suo patrimonio lessicale, capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
8. Riflette sui testi propri e altrui per raccogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.



9. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e di lingue differenti.

10. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali logico-sintattiche della frase semplice, le parti del discorso e i principali connettivi.

Competenze trasversali.

“Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività” (dalle Indicazioni Nazionali).

Scrittura e comunicazione.

Nella scuola primaria i bambini devono poter ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Molta importanza viene data alla predisposizione di ambienti e occasioni per promuovere la comunicazione orale attraverso i diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi). Il percorso di apprendimento della lettura e della scrittura richiede tempi distesi e attenzione alle modalità di apprendimento di ciascun alunno; la progressiva padronanza della lettura e della scrittura ne permetterà l'utilizzo “nei momenti di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo”.

Letture.

Per quanto riguarda la lettura, ai bambini è proposto fin dalla classe prima della primaria l'accesso al prestito dei libri della biblioteca scolastica, che è fornita di un numero considerevole di libri scritti dai migliori autori per la letteratura per l'infanzia, sia classici che contemporanei; inoltre vengono realizzati laboratori di animazione della lettura. Per far scaturire un autentico amore per il libro e per la lettura, è indispensabile che le motivazioni si sviluppino su un vissuto emozionale positivo, mediante il quale la lettura si trasformi in gioco divertente, creativo e coinvolgente e diventi un aiuto per rendere possibile un'educazione affettiva ed emotiva nella scuola, nella convinzione che per riuscire nel processo di apprendimento siano necessarie tutte le risorse affettive ed emotive.

Formazione in itinere.



Gli insegnanti di lettere della Secondaria di I Grado e gli insegnanti dell'area umanistica delle classi V della primaria unitamente alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia, come prosecuzione del percorso formativo dell'a.s. 2011/2012 e 2012/2013, hanno costituito dall'a.s. 2013/2014 un gruppo di lavoro per sviluppare un metodo di studio comune ai tre ordini di scuola. Lo scopo è quello di lavorare in continuità e rendere il passaggio fra i diversi ordini di scuola il più possibile sereno e in continuità educativa e didattica. Negli ultimi anni gli insegnanti hanno partecipato ad incontri di formazione sulla Grammatica Valenziale che, secondo i più recenti studi, sembra avere molti effetti positivi nella riflessione linguistica e sulla progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico.

Scuola secondaria di primo grado.

Il nostro approccio educativo tiene conto di tre presupposti:

- i ragazzi sono soggetti adeguati alla conoscenza (a riflettere sulla loro esperienza e a paragonarsi con ciò che è proposto: sapere è intellighere);
- il limite non è un ostacolo, ma un punto di forza;
- dall'impegno può nascere il gusto di apprendere.

Metodologie.

Al centro di tutto è la persona dello studente, intesa globalmente, di cui il linguaggio è la fondamentale forma espressiva. A partire dallo studente – nel rispetto della sua libertà e dei suoi tempi – costruiamo un percorso originale: si usano di volta in volta le metodologie più congeniali allo sviluppo linguistico, e pertanto razionale, affettivo, relazionale, emotivo dei ragazzi. Per questo ogni anno le attività proposte, che nascono dall'interazione fra insegnanti e ragazzi, possono avere la caratteristica della novità. Si lavora in un'ottica creativa e laboratoriale, e la classe è concepita come comunità di ricerca.

Obiettivi.

Un primo obiettivo è imparare a prendere sul serio tutto ciò che è detto in classe. Infatti, per noi, l'educazione è il risultato della partecipazione a una comunità di ricerca guidata dall'insegnante. Tra gli obiettivi la capacità di comprendere e giudicare bene, scoprendo che insieme "si ragiona meglio" (parole di una nostra studentessa). Si leggono e scrivono testi per imparare a porsi domande e a scoprire i risultati insieme agli altri, mediante il dialogo.

Creatività.



Largo spazio è dato alla creatività nella scrittura – dal racconto, alla poesia, al tweet – e all'interpretazione dei testi narrativi, sia mediante la lettura espressiva, sia la recitazione teatrale. Scopo fondamentale è appassionare gli studenti alle storie, alla lettura. I libri devono essere più narrazioni che spiegazioni. Fin dal primo anno, ad esempio, si impara ad osservare le parole, a soffermarsi su di esse, a rifletterci andando "in verticale", scoprendo insieme il mondo che è sotto la superficie. Si impara ad analizzare il testo e a rielaborarlo in modo creativo. I ragazzi stessi sono chiamati a leggere i propri elaborati, a tenere lezione al resto della classe e a scoprire nuovi risultati a partire da testi come le Metamorfosi di Ovidio o la Commedia di Dante. Durante i tre anni progressivamente si curano gli aspetti dell'accoglienza, delle abilità di base, della riflessione e conoscenza di sé, delle capacità di rielaborare e argomentare. Ma tutto è già presente in nuce fin dal primo anno, quando si inizia a conoscere la parola in tutti i suoi aspetti (suono, significato letterale, significato metaforico, funzione grammaticale, posizione nella frase) e a farne esperienza in diverse forme.

Comunicazione digitale.

Attenzione è rivolta anche all'imparare a comunicare correttamente attraverso i social network. I social network e gli strumenti che li rendono utilizzabili sono sempre più sentiti come necessari. Sono mezzi di comunicazione potenti e vanno saputi usare. Il primo punto è rendere consapevoli i ragazzi che i social network sono piattaforme pubbliche. Siamo in pubblico (anche se pensiamo di raggiungere una piccola cerchia privata), quindi occorre scrivere responsabilmente e bene. Scrivere solo ciò che è vero ed è utile dire. Scrivere è donare. Se si tratta bene lo spazio pubblico lo si rende dignitoso e bello. Se lo si tratta male rende poco dignitoso sé e le relazioni che ha con gli altri. Un esempio è l'uso sperimentale della piattaforma Twitter effettuato da alcune classi: l'esperienza è stata stimolante e apprezzata dai nostri studenti. Ne è venuta fuori una memoria del percorso effettuato da una classe, una storia per frammenti (cfr. pagina Twitter @clasIIIA).

Curricolo verticale di storia ed educazione alla cittadinanza

“La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della Scuola primaria e Secondaria di I Grado i diversi compiti di apprendimento” (Indicazioni Nazionali 2012).

Scuola dell'Infanzia.

Nella scuola dell'infanzia molte attività proposte sono finalizzate alla conoscenza dei concetti di “tempo” per le molteplici valenze che questo argomento assume nella vita di ogni persona a partire



dai primi anni di vita. Vengono perciò progettate una serie di esperienze che guidano i bambini a percepire/scoprire/conoscere il tempo su dimensioni e piani diversi: la dimensione del loro vissuto; la dimensione logica e consequenziale di eventi e storie, che porta a collocare le esperienze nella categoria del tempo per ordinarle e sistemarle (cartellone delle presenze, di eventuali incarichi, scansione della giornata), con l'uso di parole che colleghino le azioni al tempo e aiutino a dare una sistemazione logica ai fatti (fenomeni, eventi, storie, fiabe e racconti).

Scuola primaria.

Nella scuola primaria il concetto di storia passa inizialmente attraverso la consapevolezza del tempo: il tempo quotidiano, la cronologia delle azioni, l'uso corretto dei nessi temporali, il concetto di durata, l'utilizzo di strumenti convenzionali e non per la misurazione e la periodizzazione delle azioni e degli eventi. La maggior parte delle attività sono di tipo laboratoriale: la ricostruzione del passato, la ricerca di fonti storiche di vario tipo, l'utilizzo di tutte le opportunità che la scuola e il territorio offrono, i racconti, le conversazioni, la realizzazione di manufatti e altro, sono strumenti utilizzati per riconoscere i mutamenti e le trasformazioni essenziali di oggetti e persone nel tempo. Ciò porta alla scoperta dell'importanza delle fonti per ricostruire un qualsiasi evento passato e la peculiarità del lavoro dello storico e degli scienziati che collaborano con lui. Attraverso le varie attività proposte gli alunni si avviano ad utilizzare i termini specifici del linguaggio disciplinare. Utile è la costruzione della linea del tempo, dove vengono collocati i fatti e gli eventi della storia, dal Paleolitico alle civiltà greca e romana e che porterà ad individuare gli elementi di contemporaneità, successione e durata delle civiltà. Attraverso attività pratiche e interdisciplinari si individuano i possibili nessi tra lo sviluppo delle civiltà e le caratteristiche geografiche del territorio. Nei Quadri delle Civiltà hanno rilievo le strategie che ogni popolazione ha adottato per rispondere ai problemi di sopravvivenza e alla loro evoluzione, quali l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, lo sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze, della ritualità e del sentimento religioso, fino ad analizzare le diverse forme di governo. Tutte le attività che svolgiamo possono avvalersi degli spazi, dei materiali e delle risorse che l'istituto mette a disposizione (LIM, tablet), ma possono essere integrate da progetti che prevedono risorse e spazi del territorio come il Museo Civico di Prato, il Museo Archeologico di Artimino, il Museo Paleontologico e quello Archeologico di Firenze, il Centro di Galceti (PO).

Scuola secondaria di I grado.

Per quanto riguarda la programmazione, si procede in continuità con la scuola primaria, a partire dalla fine dell'Impero Romano d'Occidente fino ai giorni nostri. Lo studente rimane protagonista



attivo del processo educativo, per questo la lezione deve tendere a sollecitare costantemente la sua partecipazione, nella consapevolezza che questa disciplina sarà fondamentale nel cammino di conoscenza di se stesso e del mondo che lo circonda (competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali). Conoscere il passato è necessario per comprendere il presente e ipotizzare il futuro; se ciò non ci evita di ripetere gli errori che sono già stati commessi ci rende però consapevoli delle cause che hanno determinato gli eventi (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare). Nella concatenazione di cause ed effetti la disciplina aiuta gli studenti a maturare un metodo di studio logico-deduttivo e a potenziare la funzionalità della memoria, della rielaborazione personale di un contenuto e della comunicazione ad altri di un contenuto appreso (competenza alfabetica funzionale).

Metodi e strategie.

Per l'apprendimento di contenuti verrà decisamente privilegiato un approccio concettuale rispetto ad uno meramente nozionistico-cronologico, pur continuando a considerare la cronologia uno strumento indispensabile. Lo studente deve essere in grado di collocare un personaggio o un avvenimento nelle sue coordinate spazio-temporali. Per fare questo può essere utile il ricorso a tavole sinottiche e magari tavole a "sviluppo progressivo": una base iniziale generale per grandi epoche, poi altre, via via più analitiche, su periodi sempre più ristretti. Tuttavia, si possono anche privilegiare gli argomenti (feudalesimo; sistema sociale; protestantesimo; simbolismo ecc.) e seguire percorsi tematici (storia dello Stato; storia delle città o della tecnologia ecc.). Fondamentale nello studio di questa disciplina è l'approccio alle fonti (conoscenza, analisi, valutazione). Viviamo in un'epoca in cui esse sovrabbondano (libri, riviste, televisione, cinema, web, archivi, musei eccetera), per cui è necessario insegnare ai ragazzi a saperle valutare e a distinguerne la funzione (per esempio, un film non va preso come il racconto veridico di determinati avvenimenti, non è un libro di storia).

Cittadinanza e costituzione.

Anche per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza utilizziamo le stesse metodologie. Infatti, questa materia, incrociando e fondendosi con la storia, mantiene la stessa prerogativa: la centralità dell'uomo e del suo relazionarsi con gli altri. La finalità è quella di rendere gli alunni cittadini consapevoli, responsabili, rispettosi dell'umanità, dello spazio in cui essa vive e delle regole condivise, solidali (competenza in materia di cittadinanza).

Spazi e strumenti. Tutte le attività che svolgiamo possono avvalersi degli spazi, dei materiali e delle risorse che l'istituto mette a disposizione (LIM, tablet, atelier creativo...), ma possono essere integrate da progetti che prevedono risorse e spazi del territorio (Biblioteca Roncioniana, Biblioteca Lazzerini,



Museo civico, Museo della Deportazione.).

Curricolo verticale di geografia

La geografia è una disciplina che svolge un ruolo strategico nei percorsi formativi del nostro Istituto in quanto contribuisce a valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente e a educare alla convivenza.

Inclusione, strumenti, strategie. La geografia riveste una posizione privilegiata tra le discipline dello studio perché offre l'opportunità di una didattica facilmente inclusiva attraverso l'uso di immagini, video, mappe visuali, giochi interattivi, carte geografiche e tematiche, grafici, dati e contenuti multimediali. Attraverso tale impostazione metodologica e didattica fortemente operativa gli alunni con BES e gli alunni non italofoni potranno acquisire le competenze della disciplina attraverso modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Le lezioni sono di volta in volta guidate dall'insegnante in base alla ricettività e alle competenze di base della classe: si attua il peer to peer, il peer tutoring, il cooperative learning e il metodo della flipped classroom.

Obiettivi e competenze chiave.

“Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio” (Indicazioni Nazionali 2012). Dato il carattere fortemente attualizzante delle tematiche trattate, si incentiveranno la competenza digitale attraverso la ricerca di approfondimenti nella Rete, e la competenza alfabetica funzionale nella riproposizione in classe dei dati reperiti, attraverso esposizioni orali, cartelloni, mappe concettuali.

Scuola dell'Infanzia.

Il termine spazio riveste una quantità di significati, indica gli ambienti fisici che raccolgono le esperienze vissute, la cameretta, la casa, la scuola, la strada; lo spazio è anche quello dove è ambientata una favola. Noi viviamo e impariamo attraverso le dimensioni spaziali e i concetti topologici che sono fondamentali per lo sviluppo cognitivo e culturale.

Attraverso il gioco avviene l'esplorazione dei vari spazi della scuola, del giardino e dell'ambiente circostante; le attività di tipo laboratoriale programmate nell'ottica di una didattica nella natura, fuori dalle mura dell'aula mirano a stimolare un atteggiamento di curiosità e di esplorazione per ricavare informazioni dall'ambiente. Gli anni della scuola dell'infanzia sono molto importanti nella definizione degli spazi personali e sociali, esiste uno stretto rapporto tra corpo e spazio come esperienza di



esplorazione del luogo di vita. Attraverso il gioco avviene l'esplorazione dei vari spazi, della scuola, del giardino e dell'ambiente circostante. Le attività gioco coinvolgono vari momenti della giornata scolastica: la conoscenza e l'uso degli ambienti scolastici, i percorsi effettuati nei vari spostamenti anche esterni alla scuola, la verbalizzazione delle esperienze fatte, la conoscenza dei concetti topologici che sono fondamentali per lo sviluppo cognitivo e culturale.

Scuola primaria.

Nella scuola primaria la geografia prende avvio dall'esplorazione dello spazio vissuto e dall'utilizzo degli indicatori topologici. Le attività pratiche/laboratoriali prevedono la progressiva conoscenza e interiorizzazione del concetto di punto di riferimento e di "punto di vista". I giochi e le attività portano successivamente alla rappresentazione di oggetti e spazi noti visti dall'alto. Le uscite nel territorio vengono utilizzate come "campo di ricerca" per individuare elementi naturali e antropici dell'ambiente. Sempre le attività laboratoriali portano alla scoperta del funzionamento della bussola e dei punti cardinali e ad altri modi di orientarsi.

Dopo il primo biennio lo studio della geografia viene veicolato attraverso strumenti di osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, ecc.), per analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando inoltre carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali; ciò inoltre è indispensabile per la collocazione spaziale dell'Italia e dell'Europa nel Planisfero. Attraverso le esperienze dei bambini vengono individuate sulle carte geografiche le regioni conosciute (italiane e non); successivamente vengono analizzate le caratteristiche peculiari delle regioni (territorio, economia, tradizioni). Nello studio del territorio è dato risalto agli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare, ipotizzando possibili soluzioni ai problemi relativi alla loro tutela.

Le modalità di lavoro sono soprattutto di tipo laboratoriale e pratico: si rappresentano mappe e si individuano punti di riferimento in sequenze sempre più complesse; si effettuano percorsi di esplorazione e di orienteering; si costruiscono grafici e tabelle per riportare i dati rilevati, vengono elaborate schede informative e/o cartelloni.

Scuola secondaria di I grado.

La metafora del viaggio proposta nello studio delle diverse regioni italiane, europee ed extraeuropee è un approccio in grado di motivare e appassionare i ragazzi verso la conoscenza della geografia, dei luoghi e dei popoli del mondo. Nel corso del triennio della scuola secondaria di I grado gli/le alunni/e sono guidati a interpretare e confrontare le caratteristiche dei paesaggi italiani, europei e mondiali



anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo, a conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale, culturale e progettare azioni di valorizzazione (competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale). Sono così attivate le potenzialità interdisciplinari della geografia e le opportunità che offre per la costruzione di una cittadinanza attiva, in un'ottica di educazione al territorio e all'ambiente (competenza in materia di cittadinanza). Lo studio della geografia fa ampliare gli orizzonti e spinge a porsi domande: in quest'ottica, non solo diventa uno strumento interattivo fondamentale per lo studio e la comprensione delle altre discipline, storico/umanistiche e scientifiche, ma anche per l'implementazione della Competenza Chiave per l'Apprendimento Permanente " personale, sociale e capacità di imparare a imparare", per un lifelong learning .

Curricolo verticale di matematica

Il primo approccio alla matematica.

"La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico" (Indicazioni Nazionali 2012). La matematica non può essere appresa meccanicamente, nasce dal pensiero e dall'esigenza di risolvere un problema.

Scuola dell'Infanzia.

La matematica si vive e si respira nella quotidianità. Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia hanno quindi una connotazione molto particolare. Infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori e attività specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente; si deve rendere il bambino consapevole di tale patrimonio d'intuizioni contribuendo così a valorizzarlo e consolidarlo. Le attività sono organizzate per sviluppare la conoscenza e la scoperta, il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a formulare ipotesi, a interpretare, a intervenire consapevolmente sul mondo. I bambini esplorando la realtà, imparano a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli (raggruppare, contare e orientarsi), nelle quali entrano in gioco l'intelligenza spaziale, logico-linguistica e i collegamenti con il pensiero matematico. I materiali, gli spazi e le attività sono progettati e realizzati prestando attenzione ad accogliere e valorizzare le curiosità e gli interessi di tutti i bambini. Il compito dell'insegnante è quello di aiutare il bambino a "matematizzare", cioè a passare da una rappresentazione elementare della realtà ad una sempre più strutturata.

Scuola primaria.



Anche le attività proposte nella scuola primaria partono quindi da esperienze pratiche, di tipo laboratoriale, con la problematizzazione e la manipolazione concreta degli oggetti e della realtà da un punto di vista matematico. Attraverso il problem solving i bambini sono stimolati a trovare autonomamente le strategie per la risoluzione delle situazioni problematiche, per la formulazione e l'attuazione di ipotesi risolutive, e per l'interpretazione e la verifica dei risultati. Nella risoluzione dei problemi si utilizzano e consolidano i concetti già acquisiti e si scoprono nuovi concetti matematici. Le proposte rispondono inoltre ai principi di organicità, di gradualità e di ciclicità: procedono secondo una precisa progressione progettata seguendo sia la struttura logica della matematica, sia i ritmi e gli stili di apprendimento dei bambini, al fine di consentire la padronanza dei concetti matematici fondamentali che sono di base ai successivi apprendimenti (insegnamento ciclico o a spirale). I nuclei tematici (Numeri Spazio e figure Relazioni, Dati e Previsioni) offrono occasioni e strumenti adatti a rilevare, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali ed eventi quotidiani.

La matematica nell'ottica dell'apprendimento permanente.

La matematica ha uno specifico ruolo nello sviluppo della capacità generale di operare e comunicare significati con linguaggi formalizzati e di utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi. "In particolare, fornisce strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; inoltre contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e di discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri. La matematica, quindi fornisce strumenti per indagare e spiegare molti fenomeni del mondo che ci circonda, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone e fornendo, quindi, un contributo importante alla costruzione di una cittadinanza consapevole" (Indicazioni Nazionali Miur 2012). Pertanto, come suggerito anche nel documento elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali (D.M. 1/8/2017, n. 537), sia nella scuola primaria che poi soprattutto nella scuola secondaria, si prevedono attività di apprendimento non fini a se stesse, ma per un lifelong learning che consenta allo studente di oggi di creare un proprio bagaglio di conoscenze, competenze e abilità che lo rendano cittadino attivo e consapevole di domani (in linea con le "Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea" 2018).

Scuola secondaria di I grado.

Tutti i nuclei tematici (Numeri, Spazio e Figure, Relazioni e Funzioni) concorrono al raggiungimento dei traguardi formativi attraverso un approccio laboratoriale ma, in quest'ottica, all'interno del nucleo "Dati e Previsioni" la Statistica e la Probabilità forniscono spunti interessanti per impostare attività che consentano di raggiungere i traguardi richiesti in termini di cittadinanza al termine del primo ciclo. Per esempio, attraverso lo studio della Statistica, si prevedono attività che sviluppino la capacità di padroneggiare informazioni quantitative che quotidianamente vengono fornite dai mezzi



di comunicazione di massa, così da imparare a gestire dati, inferenze, implicazioni, e magari far fronte alle fake news, sostenendo le proprie e altrui argomentazioni con dati oggettivi; oppure attività mirate a rilevare fenomeni collettivi di diversa natura (demografica, economica e sociale) a rappresentarli, analizzarli e interpretati non solo per conoscerli, ma anche per effettuare scelte in condizioni di incertezza. Attraverso le attività proposte si tenderà a sviluppare anche la competenza digitale utilizzando fogli elettronici (Excel) per effettuare calcoli e software free (Geogebra) per rappresentare i dati attraverso grafici. Attraverso lo studio della Probabilità, per esempio, si impostano attività laboratoriali per valutare l'equità o meno dei più popolari giochi di fortuna e per indurre quindi negli studenti una riflessione critica su come gli strumenti matematici forniti possano essere utili per evitare di cadere nelle "trappole" della vita reale e di come invece tali giochi possano alimentare vane speranze ed essere pericolosi. Tema questo sempre coerente con le competenze chiave di cittadinanza consapevole e attuale, dato il rischio crescente tra gli adolescenti (in special modo sinofoni) di ludopatia.

Competenze chiave.

Più in generale, ci proponiamo di attivare una didattica per competenze, all'interno dei vari nuclei tematici, cercando di sviluppare una delle dieci life skills individuate dall'OMS: il problem solving. Nel corso degli anni siamo stati affiancati e supportati in questo percorso da alcuni esperti del CIDI e del Dipartimento di Matematica dell'Università di Firenze e da esperienze formative personali di aggiornamento (GMFT "Gruppo di Formazione Matematica della Toscana", "Il laboratorio di Matematica" tenuto dal prof. Piochi, "Motivare coinvolgere divertire" Dea scuola, "Officina matematica di Emma Castelnuovo", "Lego We-Do"...). Per problem solving intendiamo la capacità di risolvere "compiti autentici", cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicano anche il coinvolgimento di conoscenze di altre discipline, la capacità di generalizzare, di organizzare il pensiero, di fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Seguendo questa linea, per esempio, in team con gli insegnanti di tecnologia, si prevedono laboratori di coding e robotica. Quando i ragazzi si avvicinano al coding, da fruitori passivi delle nuove tecnologie attraverso smartphone e tablet, diventano soggetti attivi della tecnologia. Il modello del "Pensiero Computazionale" infatti è un metodo per la risoluzione dei problemi: aiuta a riformularli in modo da poterli risolvere in modo automatico ed efficiente, favorisce il lavoro a gruppi nella risoluzione di problemi complessi utilizzando la modalità di cooperative learning, promuove la capacità di astrazione, impiega gli algoritmi, facilita la decomposizione di un problema difficile suddividendolo in problemi più piccoli e più semplici.

Spazi e strumenti.

Riteniamo fondamentale predisporre un ambiente di apprendimento progettato per la scoperta e la



soluzione di problemi e come contesto relazionale positivo dal quale apprendere. Gli spazi utilizzati pertanto si adatteranno all'attività programmata, potranno essere la classe stessa (dotata di Lim, tablet e collegamento WI-FI), l'aula informatica (due e con postazioni sufficienti per ogni alunno della classe) o l'Atelier Creativo dove si praticano attività legate alla costruzione analogica e alla robotica.

Inclusione e strategie.

La classe come laboratorio è una classe fortemente inclusiva che coinvolge tutti gli alunni, rispettando le differenze, garantendo loro, ciascuno con i propri Bisogni Educativi Speciali, una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione si concretizzano in interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Le modalità di apprendimento per tutti gli alunni si articolano in apprendimento cooperativo, tutoring, lezione frontale e flipped classroom. Per una didattica inclusiva sarà curato l'aspetto grafico dei materiali, evidenziando in grassetto le parole chiave, utilizzando immagini e colori. Sarà previsto l'uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo e uditivo), saranno previsti schemi, mappe, diagrammi con evidenziati concetti fondamentali e parole chiave, si utilizzeranno i servizi di archiviazione e condivisione file (ad es. Edmodo, Google Suite), saranno utilizzati materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...).

La matematica utilizza un linguaggio verbale, grafico e simbolico. Per gli studenti non italofoni (specialmente sinofoni) con livello linguistico A1 /A2 o inferiore, ogni anno sono previsti corsi in orario curricolare per veicolare, attraverso il linguaggio grafico della matematica, quello simbolico e verbale. In tal modo è quindi favorita la partecipazione attiva degli studenti in classe e incentivata la motivazione all'apprendimento. Sono inoltre semplificati i testi dei problemi (a seconda del livello linguistico) e esplicitati con linguaggio simbolico e grafico dati e incognite del problema stesso. In generale, l'obiettivo curricolare non viene semplificato, ma reso accessibile.

Progetti.

A sostegno e potenziamento degli alunni numerosi sono i progetti extracurricolari che sono stati attivati e che si attiveranno, ad esempio corsi di recupero estivi (Piano Estate 2020-21) e vari progetti PON (PON inclusione per il sostegno agli apprendimenti, PON competenze di base per la valorizzazione delle eccellenze).

Curricolo verticale di Scienze

"L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbero caratterizzare anche un efficace



insegnamento delle scienze e dovrebbero essere attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, senza un ordine temporale rigido e senza forzare alcuna fase, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi" (Indicazioni Nazionali 2012).

Il metodo scientifico.

L'obiettivo principale che caratterizza la didattica delle scienze nel primo ciclo di istruzione è quello di stimolare l'acquisizione del metodo scientifico introducendo gli studenti e le studentesse nel mondo del sapere scientifico in modo e forma adeguati all'età.

Scuola dell'Infanzia.

I bambini hanno naturalmente un atteggiamento scientifico: desiderano conoscere il "che cosa", il "come" e il "perché" del mondo che lo circonda e queste sono le tre domande alla base dello sviluppo della conoscenza scientifica. Molte attività, che normalmente si svolgono nella scuola dell'Infanzia, hanno forti componenti e caratterizzazioni scientifiche; attraverso le esplorazioni del mondo reale si sviluppa la consapevolezza del mondo esterno e si avviano i bambini alla pratica di operazioni, quali: descrizione, confronto, classificazioni, sperimentazione, schematizzazioni, osservazioni, analisi, quantificazione e misura e operazioni logiche di equivalenza e di identità, corrispondenze, analogie, differenze. Le esperienze ed i problemi proposti sono sufficientemente vicini alle conoscenze che il bambino possiede già in modo da essere comprese ma hanno anche un grado di novità e complessità tale da motivare la curiosità a ricercare e discutere con gli altri la soluzione.

Scuola primaria.

Nella scuola primaria le scienze vengono sviluppate attraverso esperienze concrete, a scuola e negli spazi naturali, prevedendo obiettivi interdisciplinari di osservazione, problem posing, ricerca di elementi che possano condurre all'elaborazione di ipotesi anche molto personali, da poter verificare concretamente in classe/laboratorio e nel territorio circostante. Molto importante è l'osservazione diretta dei fenomeni, anche quelli che sembrano più banali: per questo nella programmazione della disciplina viene dato ampio spazio al "metodo scientifico", in modo da sviluppare curiosità e stimolare la ricerca di spiegazioni.

Queste sono le competenze richieste al termine del ciclo della scuola primaria.

L'alunno:

1. Sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare



spiegazioni di quello che vede succedere.

2. Comprende che l'ambiente naturale costituisce un insieme ecologico fatto di relazioni e di reciproche dipendenze.

3. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, insieme ai compagni, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali e realizza semplici esperimenti.

4. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

5. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

6. Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

7. Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, traendone indicazioni per la cura della sua salute.

8. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente naturale; rispettandolo in base alle conoscenze ecologiche acquisite.

9. Espone ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

10. Cerca nelle fonti messe a disposizione (libri, internet, esperienze concrete) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Scuola secondaria di I grado.

Nella scuola secondaria le attività organizzate mirano a suscitare curiosità e osservazione, ma anche a incentivare la discussione problematica su quanto osservato, che metta gli alunni e le alunne in grado di ipotizzare soluzioni o interpretazioni e li ponga nelle condizioni di saper verificare le ipotesi. Per favorire l'apprendimento delle discipline scientifiche è necessario un continuo confronto tra l'esperienza, l'osservazione e il vissuto quotidiani degli studenti e delle studentesse.

Per raggiungere i traguardi previsti dalle indicazioni nazionali, si prevede di approfondire i seguenti nuclei tematici:

- Fisica (statica, dinamica, termodinamica) e chimica (inorganica e organica)



- Astronomia (l'universo e i corpi celesti) e scienze della Terra (fenomeni esogeni ed endogeni)
- Biologia (organizzazione degli esseri viventi e loro evoluzione, ambiente e biodiversità)

Strategie e inclusione.

Vengono adottate strategie opportune e mirate che tengano conto anche dei diversi livelli linguistici e delle diverse potenzialità degli alunni. Ogni studente deve infatti sentirsi parte viva del gruppo classe e dunque, in caso di difficoltà specifiche quali la lingua, il comportamento e le situazioni di disagio socioeconomico e con disabilità deve poter usufruire di strumenti, metodologie e strategie adeguate al fine di poter sviluppare meglio le proprie capacità. A tal fine vengono utilizzati materiali integrativi quali mappe concettuali, schemi, testi ridotti, semplificati, lezioni multimediali con CD dedicati. Foto, schemi, tabelle, diagrammi e disegni sono inseriti nell'esposizione teorica dei contenuti e determinano precisi stimoli didattici: l'osservazione, la curiosità di indagare, la capacità di porsi problemi e la necessità di trovare soluzioni. Tutto ciò stimola gli alunni a formulare ipotesi e a verificarle, a dedurre proprietà e leggi. La trattazione dei vari argomenti, grazie ad un linguaggio semplice e coinvolgente pur nel suo rigore scientifico, fa ricorso a osservazioni ed esperimenti che rafforzano il processo di apprendimento favorendo il porsi domande e il conseguente bisogno di conferme dirette. Per lo stesso scopo vengono utilizzate schede tecnico-operative con attività ed esercitazioni pratiche in modo da evidenziare il "saper fare" degli alunni.

Strumenti e spazi.

Le attività proposte si avvalgono dell'ausilio di aule didattiche dotate di LIM, connessione Wi-fi, pc con programmi specifici e tablet a disposizione degli alunni. L'istituto è anche dotato di aule tematiche di cui: 2 aule informatiche, 1 aula di scienze, atelier creativo digitale. In particolare, l'aula "Atelier Creativi" si presta come luogo in cui sviluppare attività laboratoriali basate sull'apprendimento cooperativo, metodologia didattica che rafforza lo spirito di gruppo, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni indispensabili per l'inclusività e il coinvolgimento di alunni che presentano difficoltà sia di apprendimento che di inserimento.

Progetti.

Gli obiettivi specifici della disciplina sono affiancati e potenziati dall'attuazione di una serie di progetti che si avvalgono della collaborazione di esperti ed enti legati al territorio (Comune di Prato, Legambiente, Coop, Polizia Municipale). Gli ambiti coinvolti riguardano l'educazione alla salute e alla sicurezza, l'educazione ambientale e l'acquisizione di atteggiamenti responsabili verso se stessi e gli altri.



Curricolo verticale di lingue straniere

Il nostro Istituto attribuisce centrale importanza all'apprendimento delle lingue straniere e intende promuovere un'educazione plurilingue e interculturale che permetta agli alunni di interagire in modo soddisfacente con persone provenienti dai più vari contesti linguistico-culturali e di prendere consapevolezza dei diversi sistemi linguistici e del proprio modo di apprenderli, nell'ottica dell'educazione permanente.

La competenza multilinguistica.

Priorità fondamentale del nostro Istituto è lo sviluppo di quella che, nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, viene definita competenza multilinguistica. Tale competenza consiste nella capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare e comprende non solo una dimensione prettamente linguistica ma anche una dimensione storica nonché competenze interculturali. Essa si basa sulla capacità di mediare tra diverse culture e lingue di comunicazione e rappresenta quindi per l'alunno un indispensabile strumento per esercitare la cittadinanza attiva nel suo contesto di vita. L'apprendimento di più lingue permette all'alunno di imparare a riconoscere diversi sistemi linguistici e culturali e prendere gradualmente consapevolezza della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Lo sviluppo della competenza multilinguistica non è fine a se stesso ma è funzionale ad un'altra delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, ovvero la "competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali". Essa implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e richiede "la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui". Al fine di promuovere questa competenza, nel nostro Istituto, si attuano percorsi formativi che affiancano allo studio degli aspetti più prettamente linguistici della lingua inglese anche lo studio della storia, della cultura, delle tradizioni e delle diverse espressioni artistiche dei principali Paesi anglofoni. Inoltre, si privilegiano modalità di apprendimento che permettano agli alunni di sperimentare e sviluppare le proprie abilità sociali (ad es. cooperative learning) e che stimolino nei discenti un processo di riflessione sulla lingua e sul proprio stile di apprendimento. Si intende favorire in questo modo lo sviluppo della competenza personale, sociale e della capacità di



imparare a imparare che consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva.

Inglese

Per facilitare lo sviluppo delle competenze chiave suddette, il nostro Istituto ha elaborato, per la lingua inglese, un "curricolo verticale" dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado che si realizza mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie di apprendimento più adatte alle diverse età degli alunni. Nella scuola primaria si tiene conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione e si integrano elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici). Nella scuola secondaria di primo grado l'alunno viene aiutato a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua e soprattutto ad applicare tali regole in modo sempre più autonomo e consapevole sviluppando così reali competenze comunicative. L'alunno viene guidato inoltre a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e scegliere le forme e i codici linguistici più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni. Filo conduttore del nostro curriculum, dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, è l'attuazione di una didattica inclusiva che permetta a tutti gli alunni l'acquisizione di competenze comunicative di base nella lingua inglese e che, soprattutto, miri a far nascere nei discenti la passione e la curiosità per l'apprendimento della lingua straniera.

Obiettivi.

Gli obiettivi generali del nostro curriculum di inglese sono lo sviluppo della competenza multilinguistica, della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali, della competenza personale e sociale e della capacità di imparare a imparare. Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente linguistici, il curriculum mira a sviluppare tutte le abilità linguistiche (produzione, ricezione e interazione orale, produzione e ricezione scritta) in modo che, al termine del primo ciclo, lo studente sia in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese nell'incontro con nazionalità diverse e di utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per quanto riguarda la scuola primaria, gli obiettivi relativi all'apprendimento della lingua inglese sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Si riportano qui di seguito gli obiettivi di apprendimento al termine della scuola primaria così come definiti nelle Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo dal Miur:



- Ascolto (comprensione orale)
 - Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
 - Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.
- Parlato (produzione e interazione orale)
 - Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
 - Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
 - Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.
- Lettura (comprensione scritta)
 - Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari
- Scrittura (produzione scritta)
 - Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.
- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
 - Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
 - Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
 - Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
 - Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

Per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento al termine della Scuola secondaria di primo grado, essi sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa. Le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo li definiscono come segue:

- Ascolto (comprensione orale)
 - Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
 - Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
 - Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.



- Parlato (produzione e interazione orale)
 - Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice
 - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
 - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.
- Lettura (comprensione scritta)
 - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
 - Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
 - Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative
 - Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.
- Scrittura (Produzione scritta)
 - Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi
 - Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
 - Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgono di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.
- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
 - Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune
 - Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi
 - Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
 - Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Metodologie e strategie.

La principale metodologia adottata è quella "comunicativa" che ha come obiettivo primario lo sviluppo della competenza comunicativa degli alunni ovvero la capacità di comunicare in modo soddisfacente con gli altri. Essa si basa sull'uso costante, in classe, della lingua inglese e su svariati esercizi collettivi di conversazione, formale e informale, legati a situazioni reali in contesti significativi e motivanti per gli alunni, in quanto corrispondenti ai loro bisogni comunicativi. Nell'apprendimento delle lingue, infatti, la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a "fare con la lingua". Tuttavia, al fine di mettere a disposizione di ciascun alunno un approccio il più possibile conforme al suo peculiare stile



cognitivo, si fa uso anche di altre metodologie e strategie didattiche, quali ad esempio il metodo cooperativo, il peer tutoring, il task based learning, il total physical response, il role play, il circle time. Sia nella scuola primaria che in quella secondaria, vengono alternate molteplici attività: canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee e indicazioni verbali in lingua, analisi di materiali autentici, digital storytelling etc. In particolare, si cerca sempre di sfruttare diversi canali comunicativi, ad esempio quello visivo (immagini, mappe, schemi etc.), uditivo (musica), fisico-cinestetico etc. in modo da tener conto il più possibile dei diversi stili cognitivi dei discenti. Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno la capacità di usare la lingua, si affiancano, soprattutto nella scuola secondaria, attività di riflessione sulle strutture e le regole grammaticali e sintattiche alla base della lingua stessa. Pur partendo quindi dalla lingua parlata, si arriva quindi sempre, con metodo induttivo, all'astrazione logica, evidenziando, ove possibile, anche differenze ed analogie con la madrelingua in modo che la crescita culturale sia completa. Gradualmente gli alunni vengono aiutati a prendere coscienza delle varie strategie cognitive alla base dell'apprendimento e stimolati quindi all'individuazione del metodo a loro più congeniale.

In sintesi, le metodologie utilizzate nel nostro Istituto sono le seguenti:

- metodo comunicativo
- alternanza tra metodo induttivo e metodo deduttivo
- cooperative learning e peer tutoring
- flipped classroom
- metodo "ludico" (utilizzo di vari tipi di giochi per l'apprendimento della lingua)
- total physical response
- drammatizzazioni, role play
- circle time
- task based learning
- brainstorming
- digital storytelling

Strategie per l'inclusione.

Il curriculum verticale di inglese ha come priorità la realizzazione di una didattica inclusiva che permetta a tutti gli alunni di raggiungere gli obiettivi di apprendimento definiti per la lingua inglese e sviluppare in modo soddisfacente le proprie competenze. L'inclusione viene perseguita sia adottando strategie diversificate finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno sia promuovendo un "clima di classe" inclusivo e sereno che punti all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli alunni e allo sviluppo di relazioni positive e soddisfacenti



all'interno della classe. Da un lato quindi, al fine di tenere conto dei diversi stili di apprendimento e delle diverse attitudini degli alunni, si attuano pratiche didattiche quanto più diversificate e mediatori di tipo diverso (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo e cinestesico), dall'altro si implementano metodologie atte a favorire l'instaurarsi di relazioni serene in classe (cooperative learning, peer tutoring, circle time etc). Particolare attenzione, in tutte le attività, viene dedicata alle caratteristiche cognitive, affettive e relazionali di ciascun alunno, con l'obiettivo di predisporre un clima sereno nella classe e migliorare il livello generale degli alunni e la loro autostima. Al fine di facilitare la partecipazione degli alunni, anche di quelli non italofoni o con altri bisogni educativi speciali, i libri di testo vengono utilizzati in classe nella versione digitale che permette una maggiore leggibilità e dà la possibilità di integrare i testi con immagini, audio, video etc. Gli alunni anche a casa possono usare il libro su supporto elettronico (tablet o computer). Vengono inoltre utilizzati software specifici per la creazione di organizzatori grafici o mappe (ad es. Mindmaple) e modalità di condivisione di documenti, schede, mappe etc. in formato elettronico tramite Google-Classroom (Google Suite for Education) . Inoltre, si fa uso di giochi e quiz online che favoriscono notevolmente la partecipazione di tutti gli alunni e che possono essere svolti in una delle due aule informatiche di cui è dotato l'Istituto. Per gli alunni non italofoni sono previsti, se necessario, percorsi diversificati.

Strumenti e spazi.

L'apprendimento della lingua inglese si svolge, nel nostro Istituto, tramite l'utilizzo di una grande varietà di strumenti e mezzi. L'alternarsi di materiali e strumenti di tipo diverso è infatti fondamentale per tener conto dei diversi stili cognitivi degli alunni e dei loro interessi, per mantenere viva la motivazione dei discenti e per garantire un'esposizione alla lingua straniera quanto più diversificata e efficace. L'utilizzo di strumenti digitali è fondamentale non solo per la realizzazione di una didattica inclusiva ma anche per promuovere la motivazione degli alunni che sono in genere molto affascinati dall'utilizzo delle nuove tecnologie e dalle possibilità da loro offerte. Nella scuola secondaria di primo grado sono presenti due aule informatica in cui gli alunni vengono portati per svolgere diversi tipi di attività, quali ad esempio esercitazioni per le prove Invalsi, quiz e giochi interattivi online per l'apprendimento delle lingue, creazione di presentazioni in formato elettronico, attività di digital storytelling, accesso e utilizzo di piattaforme di condivisione e comunicazione etc. Strumento indispensabile e presente in tutte le classi dell'Istituto è la Lavagna Interattiva Multimediale con collegamento a internet che permette non solo l'utilizzo dei libri in formato elettronico ma anche un facile accesso a materiale audiovisivo (autentico e non), siti interattivi con giochi e attività per l'apprendimento della lingua etc. In tutte le classi vengono ovviamente utilizzati anche realia, materiali in fotocopia, poster, cartine e altri mediatori iconici. Per la realizzazione di attività di tipo cooperativo e di gruppo è possibile infine svolgere le lezioni anche nell'aula di scienze dove i banchi sono disposti in modo tale da favorire attività di tipo laboratoriale.



Lettorato e certificazioni esterne.

Nel nostro Istituto vengono organizzati laboratori di lettorato tenuti da docenti madrelingua con il docente di classe. Il contatto con i madrelingua rappresenta un'esperienza estremamente significativa per gli alunni, sia sul piano linguistico che su quello culturale e umano, e riveste quindi grande importanza nel nostro Istituto. Vengono inoltre offerti progetti di potenziamento della lingua inglese che danno agli alunni la possibilità di partecipare agli esami per il conseguimento delle certificazioni linguistiche Cambridge.

Collaborazioni con la Monash University e la New Haven University.

Il nostro Istituto collabora da anni con la Monash University ospitando studenti universitari e docenti di madrelingua inglese. Dall'anno scolastico 2013/2014, alcuni docenti in formazione della University of Monash di Melbourne e in particolare della Faculty of Education svolgono tirocinio osservato e attivo nelle classi della primaria e della secondaria di primo grado in alcuni periodi dell'anno. Le lezioni in lingua, in presenza con l'insegnante curricolare, sono in genere finalizzate al potenziamento della comunicazione orale. Più recentemente è iniziata anche una collaborazione con la New Haven University, volta ad aumentare le possibilità degli alunni di venire a contatto con madrelingua anglofoni.

La seconda lingua comunitaria

Per quanto riguarda lo studio delle lingue straniere, la nostra scuola secondaria presenta un'offerta formativa molto ampia: oltre alla lingua inglese, essa prevede la possibilità di poter scegliere fra tre seconde lingue comunitarie, quali lingua francese, spagnola e tedesca. Il curriculum della seconda lingua comunitaria prevede due ore settimanali. La nostra scuola offre progetti e attività per tutte e tre le classi, quali laboratori di lettorato tenuti da personale madrelingua con i docenti di classe e laboratori di preparazione alle certificazioni linguistiche europee.

Materiali, strumenti e spazi.

La scuola mette a disposizione degli alunni LIM, laboratorio di informatica, piattaforme digitali, dvd e dizionari. Inoltre, si dispone di un'aula magna per attività varie ed interventi/incontri da parte di personale esterno.

Competenze chiave.

Il percorso didattico sviluppa le competenze in chiave europea attraverso un percorso orientato all'osservazione, al ragionamento, alla partecipazione attiva, all'inclusione, all'espressione personale



critica e creativa.

Obiettivi.

La programmazione tende a valorizzare gli aspetti funzionali e comunicativi della lingua, senza trascurare gli aspetti strutturali, culturali ed artistici. Per le programmazioni si rimanda alle singole discipline. Come previsto dal Quadro Comunitario Europeo il raggiungimento del livello linguistico in uscita è A1 per la Seconda Lingua Comunitaria. Gli obiettivi da conseguire sono le quattro abilità/competenze di base: comprensione scritta e orale, produzione scritta e orale. Per gli alunni non italofofoni si prevede un percorso didattico diversificato.

Metodologie.

Come per le altre discipline, anche per l'insegnamento delle lingue straniere si provvede ad un'attenta analisi dei bisogni degli studenti, privilegiando l'inclusione affinché tutti gli studenti possano raggiungere gli obiettivi preposti. Per questo la didattica si avvale di modalità e strategie differenti, in base alla competenza ricettiva degli alunni della classe, le lezioni sono caratterizzate dall'interazione, realizzata attraverso attività di gruppo per un apprendimento cooperativo, attività di scoperta individuale e di gruppo o guidata, simulazione (role play) giochi e attività ludiche, conversazione in lingua e drammatizzazioni; quest'ultime, ad esempio, utili per acquisire usando concretamente le funzioni comunicative.

Curricolo verticale di arte e immagine

Scuola dell'Infanzia. Nella Scuola dell'Infanzia e primi anni della Scuola primaria è la fase in cui i bambini fanno esperienze nei vari linguaggi non verbali basati sull'interazione tra i vari ambiti: cognitivi - sensoriali - percettivi - motori - sonori - visivi. I bambini fin da piccoli mostrano il bisogno di rappresentare graficamente emozioni, sentimenti, avvenimenti, situazioni, desideri: disegnare infatti mette in comunicazione con se stessi e con gli altri. Principalmente le attività programmate hanno l'obiettivo di potenziare ed evidenziare l'acquisizione di un concetto fondamentale: che ciascuno ha il diritto e la possibilità di esprimere, in maniera personale, originale ed autonoma, le proprie sensazioni, le gioie, le paure, le idee, i desideri, le tensioni attraverso l'uso di altri linguaggi oltre a quello della parola. Il percorso previsto intende favorire l'avvicinamento all'arte passando principalmente attraverso il gioco, con la consapevolezza che il fare e l'agire in prima persona permetterà ai bambini di raggiungere un'effettiva comprensione sia delle caratteristiche estetiche di un'opera d'arte, che dei processi che portano alla sua realizzazione.

Scuola Primaria.



Nella scuola primaria l'arte assume un carattere maggiormente cognitivo e culturale. Al termine del percorso, si prevede di aver conquistato le seguenti competenze:

- Esprimersi e comunicare
 - Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita;
 - Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.
 - Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici.
 - Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.
- Osservare e leggere le immagini
 - Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
 - Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo.
 - Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.
- Comprendere e apprezzare le opere d'arte
 - Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.
 - Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.
 - Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

Scuola secondaria di I grado.

Principalmente le attività programmate hanno l'obiettivo di potenziare ed evidenziare l'acquisizione di un concetto fondamentale ovvero che ciascuno ha il diritto e la possibilità di esprimere, in maniera personale, originale ed autonoma, le proprie sensazioni, le gioie, le paure, le idee, i desideri e le tensioni attraverso l'uso di altri linguaggi oltre a quello della parola.

Il percorso previsto intende favorire l'avvicinamento all'Arte passando sia attraverso attività pratiche e laboratoriali, con la consapevolezza che il fare e l'agire in prima persona permettono agli alunni di raggiungere un'effettiva comprensione sia delle caratteristiche estetiche di un'opera d'Arte, che dei



processi che portano alla sua realizzazione. Il percorso terrà inoltre conto delle caratteristiche che il territorio offre da un punto di vista storico-artistico e ove possibile si cercherà di riferire i programmi di storia dell'Arte al territorio.

Competenze chiave e inclusione.

Nel progetto educativo generale la disciplina di Arte e immagine ha la finalità di sviluppare nell'alunno le capacità di esprimere e comunicare in modo creativo e personale, acquisire una maggiore capacità di introspezione, sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo. L'attività grafica, inoltre, è uno strumento privilegiato e universale, in particolare per i bambini con disabilità e per gli alunni non italofoni, in quanto favorisce l'integrazione e la crescita culturale, lo spirito di iniziativa e l'autonomia, sviluppando competenze sociali e civiche che si manifestano anche nel rispetto degli ambienti scolastici e dei materiali didattici messi a disposizione, soprattutto attraverso l'attività laboratoriale e di gruppo, permette di svolgere attività che stimolano e attivano l'apprendimento cooperativo, l'osservazione reciproca tra pari, facilitando la socializzazione e favorendo la competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.

Obiettivi.

Il percorso triennale permette di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio culturale, di osservare per leggere e comprendere le diverse creazioni artistiche, incentivando la consapevolezza dell'importanza delle varie espressioni culturali, attraverso la creatività e la conoscenza del patrimonio stesso e della sua collocazione nel mondo, agevolando il processo di integrazione fra individui e stimolando le potenzialità espressive e comunicative di ognuno.

Innovazione.

In quest'ottica l'Istituto ha lavorato alcuni anni ad una sperimentazione didattica e metodologica di curriculum in verticale attraverso progettazione e coordinamento di azioni comuni e innovative e continua tuttora esperienze di approfondimento tematico. Fornire un'educazione di qualità, inclusiva con opportunità di apprendimento per tutti, tenendo conto delle specificità di ognuno è una delle priorità della scuola.

Spazi e laboratori.

L'Istituto è dotato di una spaziosa e luminosa aula d'arte allestita con arredi, strumenti, libri e materiali utili alle varie attività artistiche curricolari ed extracurricolari e per vari laboratori



pomeridiani di potenziamento, ove è possibile quindi sperimentare conoscenze e sviluppare competenze, in un ambiente di apprendimento con un setting funzionale alla specificità della disciplina. Per l'arricchimento e il consolidamento degli apprendimenti, ogni anno per tutte le classi della scuola sono attivate le collaborazioni con Enti o Istituzioni Museali presenti sul territorio per realizzare visite didattiche e partecipare a progetti innovativi atti a promuovere le competenze chiave per l'apprendimento permanente in base alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22/05/2018.

Progetti.

Nell'anno scolastico 2020-21, nell'ambito del Piano Estate 2021, è stato realizzato il progetto "Estate al Museo" in collaborazione con il Museo di Palazzo Pretorio.

Curricolo verticale di tecnologia

Come specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il curriculum nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012, "la tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera sull'ambiente, per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità d'impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi – materiali e immateriali – che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire e risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita".

Scuola primaria.

Nella scuola primaria la tecnologia viene sviluppata essenzialmente in modo interdisciplinare, intrecciando le attività con la storia, la geografia, le risorse naturali e le qualità peculiari dei materiali a disposizione, oltre alle scoperte e al progresso scientifico. Anche le attività che riguardano lo sviluppo delle competenze digitali sono finalizzate allo studio e alla documentazione di tutte le altre attività scolastiche, è in questa ottica che i bambini ne percepiscono l'utilità e il "senso" didattico.

Scuola secondaria

Obiettivi.

Nelle lezioni di tecnologia quindi gli studenti scoprono che gli oggetti che utilizzano quotidianamente e i sistemi più complessi con cui interagiscono sono la risposta a un problema iniziale, scaturito da un bisogno dell'uomo nel tempo, e sono frutto di una serie di azioni "tecnologiche": progettazione; utilizzo e trasformazione di risorse naturali; processo di fabbricazione o di costruzione; dismissione e



smaltimento. Comprendono inoltre che le suddette azioni tecnologiche, così come ogni attività umana, costituiscono interventi trasformativi dell'ambiente naturale con impatti più o meno evidenti, e sono stimolati ad un atteggiamento responsabile che preveda un uso consapevole e sostenibile delle risorse a disposizione, in linea con gli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Strumenti.

Il linguaggio utilizzato dalla tecnologia è il disegno tecnico, che consente di esplicitare la progettazione e, più in generale, di comunicare idee utilizzando una rappresentazione grafica univoca e universale, in modo da consentire la produzione di un qualsiasi prodotto (dalla penna, all'abitazione, all'automobile ecc.).

Strategie.

I contenuti e le attività delle lezioni sono quindi sempre legati a situazioni reali e portano i ragazzi a scoprire e conoscere il mondo e la realtà che li circonda. Gli argomenti affrontati consentono di sviluppare alcune "competenze in tecnologia e ingegneria", oltre alle "competenze in materia di cittadinanza", che sono fra le competenze chiave dell'apprendimento permanente definite nelle "Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea" del maggio 2018.

Contenuti e Metodi.

Le lezioni di tecnologia si suddividono in una parte più teorica dedicata ai settori produttivi e in un'altra più pratica relativa al disegno geometrico e tecnico. Proponiamo gli argomenti utilizzando il più possibile una didattica laboratoriale, per scoperta, pratica e operativa, in modo che i ragazzi siano stimolati a una partecipazione attiva e siano essi stessi protagonisti e costruttori delle loro conoscenze. Come specificato nelle Indicazioni Nazionali infatti "il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia". Le attività pratiche, fra le quali sono comprese le lezioni di disegno, aiutano a migliorare l'operatività e la manualità dei ragazzi, oltre a sviluppare la logica e la capacità di organizzazione del lavoro.

Attività inclusive.

Le attività laboratoriali sono spesso organizzate proponendo situazioni che i ragazzi devono risolvere lavorando in gruppo. Il lavoro in gruppi collaborativi e cooperativi favorisce l'integrazione e l'inclusione perché tutti possono dare un contributo adeguato alle proprie capacità; sono infatti progettate in modo da tenere conto dei differenti livelli e della presenza di ragazzi con bisogni



specifici e per permettere a tutti di raggiungere il successo formativo. In questo modo si includono i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali senza dover ricorrere ad attività differenziate. Queste metodologie di lavoro consolidano inoltre le "competenze personali e sociali" delle Raccomandazioni del 2018.

Spazi.

Le attività di laboratorio vengono svolte in classe oppure nell'Atelier Creativo che la scuola ha allestito, dove è possibile organizzare attività legate alla costruzione analogica e alla robotica.

Competenze digitali.

Un aspetto importante della disciplina è quello relativo allo sviluppo delle "competenze digitali". La scuola ha in dotazione una LIM per ogni classe, diversi armadietti di Tablet e due laboratori di informatica. Oltre alla padronanza nell'utilizzo, si vuole sviluppare un senso critico nell'uso dei dispositivi digitali e mostrare ai ragazzi come usarli per apprendere e rielaborare. Le tecnologie digitali sono inoltre un mezzo fondamentale per l'inclusione dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali, essendo lo strumento compensativo per eccellenza.

Progetti.

Curricolo verticale di educazione motoria

"L'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo "stare bene con se stessi" richiama l'esigenza che il curriculum dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari..." (dalle Indicazioni Nazionali). Valorizzare l'educazione fisica e sportiva per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari vuol dire favorire lo star bene con se stessi e con gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale.

Obiettivi.

La competenza motoria indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in ambito ludico, espressivo, sportivo, del benessere e del tempo libero. Le competenze sono espresse in termini di responsabilità, autonomia e consapevolezza. Raggiungere e consolidare le 4 competenze motorie: Movimento, Linguaggio Del Corpo, Gioco E



Sport, Salute e Benessere sarà l'obiettivo principale delle Scienze motorie e sportive. Di conseguenza progettare per competenze con un'attenzione particolare alle nuove competenze chiave europee:

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale
- competenza in materia di consapevolezza e espressione culturale.

Movimento:

il corpo e la sua conoscenza e consapevolezza, la coordinazione e l'adattamento allo spazio e al tempo, l'attività in ambiente naturale.

Linguaggi del corpo: componente emozionale e comunicativa; dimensione del ritmo (cioè il movimento armonico).

Gioco e sport: aspetti cognitivi, partecipativi e relazionali, del fair play e del rispetto delle regole.

Salute e benessere: ambito della prevenzione degli infortuni e della sicurezza, della salute, del benessere e degli stili di vita.

Educazione motoria in quinta nella Primaria.

In base alle disposizioni previste dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329, a partire dall'anno scolastico 2022-2023, nella scuola primaria del nostro Istituto è stato inserito l'insegnamento dell'Educazione Motoria: la novità ha riguardato le classi quinte per le quali è stato previsto un curriculum di due ore settimanali e dall'anno scolastico 2023-24 l'inserimento è stato esteso alle classi quarte.

Le ore di educazione motoria sono affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio e rientrano nelle 40 ore settimanali dell'orario a tempo pieno. Le ore possono essere assicurate in compresenza con il collega di classe in turno. Possono essere effettuate 2 ore unite o singolarmente, in adattamento all'orario della classe. I docenti specialisti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente delle classi quarte e quinte a cui sono assegnati, assumendone la contitolarità congiuntamente ai docenti di posto comune con i conseguenti obblighi di programmazione e di valutazione (nota n. 2116 del 9 settembre 2022). Fino all'emanazione di nuovi provvedimenti normativi, il curriculum di educazione motoria per le classi quarte e quinte fa riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti per la disciplina "educazione fisica" dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.



In armonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo, l'Istituto elabora e partecipa a progetti che mirano a:

- individuare precocemente eventuali situazioni a rischio;
- sviluppare la motivazione all'apprendimento utilizzando le potenzialità cognitive del gioco per prevenire fenomeni di dispersione scolastica;
- creare un clima accogliente con particolare attenzione nei confronti degli aspetti relazionali per prevenire fenomeni di disagio scolastico;
- rendere la realtà scolastica veramente inclusiva nei confronti di tutti i ragazzi portatori di bisogni educativi speciali;
- sviluppare progressivamente le "Life Skills" attraverso l'acquisizione dei valori trasversali che vengono veicolati dalla pratica sportiva.

Nell'Istituto vengono quindi potenziate le ore di educazione fisica attraverso attività di gioco-sport, ludico-espressive e partecipazione a manifestazioni sportive, valorizzando le esperienze degli interventi del CONI, delle Società Sportive, del Trofeo Città di Prato, del Centro Giovanile di Formazione Sportiva di Prato, al fine di sviluppare un percorso integrato e condiviso.

La verifica positiva di una prima breve esperienza del progetto di continuità di educazione motoria, svolto tra le sezioni di 5 anni del Campino e le classi prime della De André, ha indirizzato gli insegnanti verso la sperimentazione di un curricolo verticale per rendere l'esperienza motoria un "vissuto positivo" che, attraverso il rispetto delle regole, la consapevolezza e la gestione delle proprie emozioni, sviluppi l'autostima di ogni singolo alunno e l'ampliamento progressivo delle esperienze, arricchendole di stimoli sempre nuovi.

Gli insegnanti della scuola dell'Infanzia e della Primaria collaborano con esperti e i docenti di educazione fisica assegnati per i vari progetti nella elaborazione delle unità di apprendimento, secondo le esigenze e l'età degli alunni delle varie classi.

L'Istituto partecipa a vari progetti:

- "Scuola Attiva KIDS": progetto attivato per le classi terze e quarte della scuola Primaria promosso dal MIUR e Sport e Salute SpA con la collaborazione delle Federazioni Sportive Nazionali e il Comitato Italiano Paraolimpico. L'obiettivo è la valorizzazione dell'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria e l'inserimento della figura del Tutor Sportivo Scolastico come figura a supporto dell'Istituzione scolastica in compresenza con il docente titolare della classe (un'ora a settimana) e un'ora per attività trasversali. Sono previste inoltre 15 ore trasversali per il plesso. Le classi che partecipano al progetto potenzieranno inoltre l'orario,



prevedendo una seconda ora di attività da dedicare all'attività motoria da svolgersi in palestra o, in alternativa, negli spazi a disposizione (aula di psicomotricità, giardino e spazi esterni delle società sportive adiacenti alla scuola) anche in un'ottica di interdisciplinarietà caratterizzante gli ordinamenti e le indicazioni del I ciclo.

- Progetti di danza e di basket per alcune classi della Scuola primaria, in collaborazione con il Trofeo Città di Prato e il CGFS.
- Progetto Rugby le sezioni di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia e per le prime e le seconde classi della Scuola primaria e sensibilizzazione nella scuola secondaria di 1° grado con due lezioni per tutte le classi in collaborazione con la Società sportiva Gispi Rugby.
- All'interno del Trofeo Città di Prato, il CGFS organizza dei laboratori attinenti all'area sportiva, che sviluppano la base motoria necessaria per giocare e confrontarsi con i compagni attraverso percorsi didattici che stimolino l'apprendimento di attività individuali e/o di gruppo e l'assunzione di atteggiamenti positivi all'interno del gruppo stesso, accettando i propri limiti, cooperando ed interagendo con gli altri, rispettando l'importanza delle regole ed il loro valore. L'avviamento allo sport viene inteso come mezzo per utilizzare o scoprire globalmente gesti ed abilità finalizzate in una continua successione di situazioni nuove e problematiche. A partire dal mese di gennaio 2019 tecnici consulenti dell'area motoria e sportiva, inviati dall'organizzazione del Trofeo Città di Prato e supportati dagli insegnanti di Educazione Fisica della scuola, in orario curricolare, effettueranno delle lezioni dedicate all'area sperimentale dell' S3volley e Easy Basket per tutte le classi, per diffondere ed avviare alla pratica di queste attività ed ampliare così la sfera di conoscenze culturali/motorie per gli alunni partecipanti.
- Inoltre, sempre con l'assistenza del Trofeo Città di Prato e su specifica richiesta dell'Istituto, ci saranno delle ore riservate all'attività con i ragazzi che presentano gradi diversi di disabilità, Special Team e alcune ore dedicate alle uscite didattiche con l'attività all'aperto di Trekking.
- La scuola primaria e la scuola dell'infanzia partecipano ai progetti "Stretching che Favola!" e "Stretching in classe" promossi dall'USL Toscana Centro - Prato per la promozione dell'attività motoria non strettamente sportiva, ma legata alla promozione della salute, sia da un punto di vista fisico (scorrette posture, paramorfismi, sindromi algiche, etc.), sia al benessere psichico, in quanto utile allo sviluppo della consapevolezza del sé corporeo ed emotivo.
- Un altro momento importante riguarda l'attività del Gruppo Sportivo pomeridiano, organizzato dall'Istituto e con la partecipazione degli Insegnanti di Educazione fisica della scuola e che rientra nel contesto della fase di Istituto della piattaforma dei Campionati Studenteschi, in cui viene fornito un mezzo importante per l'avviamento alla pratica sportiva "per tutti" gli alunni della nostra scuola, in particolare a chi non pratica un'attività sportiva continuativa e/o agonistica, ma non solo, e diventa un momento importante di socializzazione e di integrazione rispetto agli alunni di diversa provenienza culturale/sociale e di conoscenza e scambio fra gli



alunni di classi ed età diverse.

- L'Istituto partecipa con la scuola secondaria di I grado anche all'attività specifica per discipline del Trofeo Città di Prato con le gare dedicate: corsa campestre, atletica leggera (lancio del vortex, salto in lungo, corsa 60 mt.), tennis tavolo, palla rilanciata, pallavolo, mini-volley, calcio a 7, basket, pallamano, per gli alunni.
- Infine, partecipa anche alla fase di Istituto dei Campionati Studenteschi proposti dal MIUR, dal CONI e dagli Enti locali, con l'iscrizione al portale dedicato.
- L'Istituto inoltre potrà partecipare ad ogni altro progetto che verrà proposto da Società o Enti qualificati, dopo aver valutato e verificato l'adesione ai principi sopra esposti.

Curricolo verticale di Musica e indirizzo musicale

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre, è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione.

Scuola dell'Infanzia.

Nella scuola dell'infanzia il bambino interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. In modo particolare i bambini vengono accompagnati a riconoscere e produrre sequenze ritmico-musicali, utilizzando filastrocche e conte accompagnate dalla produzione di ritmi con lo strumentario Orff; sono inoltre previsti momenti di ascolto e riproduzione di semplici brani e canzoni.

Scuola primaria.

Nella scuola primaria le attività tendono a favorire un apprendimento musicale basato sull'ascolto, sul gioco e sulla condivisione più che sulle nozioni. Nei primi anni della scuola primaria si utilizza il canto come mezzo di espressione e primo contatto con la musica. La voce è infatti lo strumento comunicativo più importante di cui disponiamo, crea relazione, empatia e, se associata al canto, favorisce unione ed integrazione. Abituare i bambini all'ascolto della musica è molto importante



anche a livello generale: ascoltare musica rappresenta infatti un'esperienza totalizzante che non ha bisogno di particolari regole o schemi, viene quindi vissuto come qualcosa di estremamente naturale. La musica spesso nella Scuola primaria è associata al movimento; i bambini, ascoltando la musica possono esprimersi liberamente con tutto il corpo e trovare il proprio modo di stare nella musica. Inoltre, le classi partecipano alle prove della Camerata Strumentale e alle lezioni introduttive dei brani eseguiti.

Laboratori alla primaria.

Gli stessi docenti di strumento curano, presso la scuola primaria F. De André, laboratori riservati alle classi quinte e organizzati con gli insegnanti di classe. In essi si propone un percorso di educazione musicale e di apprendimento strumentale, con la formazione di piccole orchestre di classe. Tale attività si propone di potenziare la conoscenza della musica, vivendola anche come espressione dell'impegno collettivo di suonare insieme.

Scuola Secondaria di I grado.

La musica riveste da tempo un ruolo centrale nella didattica del nostro Istituto, ed è utilizzata, appresa e praticata in tutti i suoi molteplici linguaggi: dalla tradizione colta occidentale, al repertorio etnico e popolare, fino ai repertori di estrazione extra colta. La centralità delle attività musicali all'interno della nostra offerta didattica si fonda sulla consapevolezza del ruolo fondamentale che il linguaggio dei suoni riveste nel quadro dello sviluppo globale dell'individuo, con particolare attenzione alla formazione del preadolescente, alla sua inclusione nella scuola e nella società, alla sua affermazione e valorizzazione nei rapporti con gli altri e nella capacità di operare scelte opportune e consapevoli per il futuro. Ciò presuppone un lavoro accurato e mirato, che parta dai bisogni e dalle istanze dell'utenza e del territorio e che si veicoli attraverso percorsi fondati sulla pratica vocale e strumentale e sulle attività musicali collettive.

Percorsi a indirizzo musicale

I corsi curricolari di strumento, attivi nel nostro Istituto dall'anno scolastico 2014-15, hanno come oggetto l'educazione e la pratica musicale attiva, con l'apprendimento individuale e collettivo dello strumento nel corso del triennio di scuola secondaria di I grado. L'apprendimento strumentale contribuisce, nell'ambito dell'offerta formativa del nostro Istituto e in preparazione alle future scelte scolastiche degli alunni, allo sviluppo e al consolidamento delle acquisizioni necessarie, riconducibili agli aspetti della cooperazione, dell'espressione, dell'identità e della corporeità. I percorsi ordinamentali a indirizzo musicale riguarderanno, dal 1° settembre 2023, le classi prime, mentre le classi successive concluderanno il percorso secondo l'ordinamento e l'organizzazione previgente.



L'utenza dei percorsi è costituita da tre gruppi di alunni, corrispondenti ai rispettivi anni di corso (classe prima, seconda e terza). La formazione dei gruppi segue gli stessi criteri stabiliti e utilizzati per la formazione delle classi, ma è allo stesso tempo indipendente dall'articolazione delle classi e delle sezioni per i tre anni di corso. Ne consegue che ciascuno dei tre gruppi sarà formato da alunni provenienti da sezioni diverse. Ogni gruppo è suddiviso in sottogruppi corrispondenti alle specialità strumentali previste dall'offerta formativa. I posti disponibili per ogni anno di corso e specialità strumentale saranno comunicati preventivamente alle famiglie, tenendo conto dei criteri numerici adottati in sede di formazione delle classi. È previsto un numero massimo di nove alunni per il corso di clarinetto, nove per il corso di percussioni, nove per il corso di sassofono e nove per il corso di tromba. Eventuali deroghe potranno essere concordate con il dirigente scolastico per situazioni o casi particolari che non compromettano la qualità e l'efficienza dell'insegnamento impartito.

Per l'accesso ai percorsi a indirizzo musicale è prevista una prova orientativo-attitudinale, che ha come finalità una prima conoscenza tra docenti e futuri alunni, la conoscenza di eventuali esperienze musicali precedenti, la verifica di preferenze e attitudini specifiche in relazione alle discipline strumentali proposte. La prova sarà suddivisa in una parte scritta su apposita scheda, basata sul riconoscimento e sulla direzione dei suoni, e una successiva parte pratica, basata sulle capacità ritmiche, vocali e d'ascolto. La commissione esaminatrice sarà presieduta dal dirigente scolastico o da un docente da lui delegato e composta da un docente di musica e almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste. Per gli alunni con certificazione di disabilità o disturbi dell'apprendimento verranno predisposte prove ridotte e/o appositamente calibrate. Si valuterà inoltre la possibilità della presenza di un docente di sostegno all'interno della commissione. Ciascuna attività prevista dalla prova verrà valutata numericamente in decimi, tenendo conto dei criteri di valutazione utilizzati per le verifiche disciplinari scritte e orali. La prova orientativo-attitudinale non ha carattere selettivo. Le risultanze numeriche conseguenti alla valutazione della stessa e la relativa graduatoria verranno utilizzate, come criterio aggiuntivo a quelli elencati al capo successivo, in caso di un numero richieste superiore ai posti effettivamente disponibili. L'assegnazione degli alunni richiedenti alle singole discipline strumentali sarà predisposta dalla commissione sulla base del seguente ordine di priorità:

- preferenze espresse dall'alunno e dalla famiglia;
- disponibilità di posti per lo strumento richiesto;
- particolari attitudini, facilità o preferenze emerse nel corso della prova;
- creazione di sottogruppi numericamente omogenei;
- necessità legate alla pratica della musica d'insieme.

Sulla base di quanto espresso ai precedenti punti e in continuità con le precedenti disposizioni



legislative, si ribadisce che lo strumento musicale costituisce una disciplina curricolare, al pari delle altre, aggiuntiva all'insegnamento musicale comune a tutti gli indirizzi. Ne consegue che la disciplina suddetta costituisce oggetto di valutazione e ad essa è riservata una parte della prova orale dell'esame di stato conclusivo. Le attività previste all'interno del percorso relativo a ciascun gruppo saranno: l'apprendimento dello strumento in modalità individuale e/o collettiva, la teoria e lettura della musica, la musica d'insieme. I criteri di valutazione relativi alle singole attività saranno accuratamente stabiliti e concordati, specie nel caso in cui siano frutto dell'insegnamento di docenti diversi. La valutazione unica, prevista per la disciplina di strumento musicale, sarà frutto del confronto e della confluenza delle valutazioni espresse per ciascuna attività.

Le lezioni si terranno in orario pomeridiano, salvo necessità specifiche o momentanee, e consisteranno in tre ore settimanali di insegnamento per ciascun alunno, ovvero novantanove annue, aggiuntive rispetto al quadro orario previsto all'art. 5, comma 5 del DPR 89/2009. L'insegnamento dello strumento è parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico. La definizione degli orari di lezione terrà conto, nei limiti previsti dalla normativa e soprattutto per quanto riguarda la lezione individuale di strumento, di eventuali e motivate difficoltà di ordine familiare, quali la distanza dalla scuola, eventuali esigenze legate alla professione dei genitori, difficoltà e impedimenti di ordine familiare. Gli orari di lezione saranno elaborati in modo da rendere possibile, anche attraverso scambi, spostamenti occasionali o momentanee sostituzioni, la partecipazione degli insegnanti di strumento alle attività collegiali. I docenti dell'indirizzo musicale potranno elaborare, organizzare e condurre, nella prospettiva della continuità didattica all'interno dell'Istituto, attività di formazione e pratica musicale, ai sensi del decreto n. 8 del 31/01/2011 e nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

In aggiunta ai percorsi ordinamentali l'Istituto predispone, cura e organizza in autonomia, percorsi di ampliamento dell'offerta musicale, in base alle eventuali richieste dell'utenza. I percorsi di indirizzo musicale e quelli di ampliamento dell'offerta musicale potranno prevedere progetti di collaborazione con i Poli a orientamento artistico e performativo. Eventuali produzioni che mettano in relazione il linguaggio musicale con le altre espressioni di ordine artistico potranno essere sviluppate in coerenza con il Piano delle Arti, di cui all'art. 5 del DL 60/2017. I docenti di musica e strumento in servizio presso l'Istituto potranno fornire consulenza, collaborazione e formazione a favore di istituzioni scolastiche orientate ad attivare nuovi percorsi di indirizzo e di ampliamento dell'offerta musicale.

Nell'ottica di garantire a tutti le stesse possibilità e opportunità, per i casi in cui le famiglie non fossero in grado di acquistare lo strumento musicale, la scuola, su richiesta della famiglia, può consentire l'uso degli strumenti disponibili o predisporre l'acquisto. Le modalità di utilizzo, gratuito o



con forme di comodato eventualmente predisposte, sono stabilite e sottoscritte dalle parti al momento della consegna.

Nell'ambito dell'indirizzo sono presenti gli insegnamenti di clarinetto, sassofono, tromba e percussioni. La scelta dei corsi e la loro organizzazione interna sono frutto di una scelta precisa e mirata, che pone in primo piano i linguaggi legati al jazz, quale carattere originale e unificante che caratterizza la nostra offerta didattica.

Poiché le giovani generazioni hanno poche occasioni per avvicinarsi al Jazz e capirne i meccanismi espressivi e la sua importanza nella società, il nostro obiettivo è quello di far conoscere ai nostri alunni la musica jazz attraverso l'apprendimento di strumenti a fiato e la formazione di un adeguato repertorio d'insieme.

Attività.

In base alla vigente normativa e alle scelte progressivamente programmate e attuate, alle singole lezioni di strumento, individuali o articolate per piccoli gruppi di alunni, si affiancano quelle di musica d'insieme (orchestra delle classi prime, seconde e terze), svolta in compresenza, con un docente prevalente per ognuna delle tre formazioni.

È presente anche un laboratorio, facoltativo, di Street Band, aperto agli alunni delle tre classi a indirizzo musicale e agli ex alunni, che in questo modo hanno la possibilità di poter continuare a svolgere attività strumentale anche dopo il termine del triennio ordinamentale. La Street Band, nel quadro delle attività musicali proposte e offerte dal nostro Istituto, costituisce un formidabile strumento di integrazione e interazione tra alunni di varia provenienza, formazione e cultura, grazie alla capacità di abbinare il linguaggio musicale con il movimento, in un progetto in itinere che cresce grazie alla collaborazione fattiva di tutti i componenti.

Iniziative.

Fermo restando che la nostra attività è naturalmente orientata a propositi e finalità unicamente di tipo educativo, siamo soliti far confluire il nostro lavoro in alcune iniziative a carattere performativo che hanno luogo durante l'anno scolastico, in modo particolare:

- i concerti di Natale e di fine anno, quest'ultimo tenuto in luogo pubblico esterno alla scuola e rivolto alla cittadinanza;
- i saggi e le esibizioni di classe;
- i concorsi scolastici;
- le iniziative della rete regionale ReMuTo, con particolare attenzione alle attività orchestrali e



alle rassegne;

- la partecipazione all'orchestra giovanile "Prato Sinfonietta" da parte di alcuni dei nostri alunni;
- la partecipazione, soprattutto con la formazione della Street Band, ad iniziative di varia natura (culturale, sportiva, solidale, di semplice rappresentanza), alle quali siamo invitati, prevalentemente sul territorio pratese.

Corsi pomeridiani.

I corsi a indirizzo musicale, per i quali registriamo una costante crescita delle richieste, non riescono a compensare, da soli, le esigenze dell'utenza e la domanda, esplicita e implicita, di musica che ne deriva. A tale proposito, grazie al progetto "Musicisti a scuola" è possibile affiancare corsi pomeridiani collettivi di strumento, facoltativo, per i quali si ricorre, in caso di necessità, ad ulteriore personale esterno. Negli ultimi anni hanno riscontrato un buon successo in particolare i corsi di chitarra, batteria e tastiera.

Coro docenti e genitori.

Dall'anno scolastico 2021-'22, è istituito presso la scuola secondaria un coro di docenti e genitori, che lavorerà settimanalmente sotto la guida di un esperto e potrà interagire e collaborare con le orchestre dell'indirizzo musicale.

Inclusione.

Pur nella ricchezza e nella libertà offerta dalle disposizioni relative all'ordinamento musicale, restano tuttora inevasi spazi potenzialmente preziosi e importanti, che pongano la musica al servizio del superamento delle difficoltà linguistiche, personali, sociali, di inclusione, nonché alla prevenzione del disagio e delle devianze giovanili che la scuola, specie in questa fase della crescita, ha il dovere di affrontare. Al crescente riscontro di bisogni di apprendimento particolare, individualizzato, differenziato e personalizzato, occorre rispondere con strumenti nuovi, che siano pensati e misurati sulle effettive difficoltà, capacità e potenzialità dell'individuo, e in questo indispensabile lavoro, la pratica musicale dovrà avere sempre un ruolo di primo piano. Per questo consideriamo la nostra offerta musicale complessiva come un cantiere aperto e pronto in ogni momento a rimettersi in discussione, riorganizzarsi e, soprattutto, potenziarsi e migliorarsi, per essere sempre all'altezza dei bisogni che emergono dal territorio.

Esperienze e normative di riferimento, competenze.

Il piano curricolare relativo agli insegnamenti di musica e strumento si inserisce nel contesto delle esperienze maturate a partire dagli ultimi anni scolastici presso il nostro Istituto, soprattutto



nell'aspetto che prevede l'uso dell'esperienza musicale al servizio dell'inclusione, dell'accoglienza, del superamento delle barriere linguistiche, economiche, sociali e culturali, del ricorso a proposte educative mirate e personalizzate. In questa ottica e nella misura in cui ciò potrà rivelarsi utile, ci avvarremo di importanti esperienze di riferimento, quali il "Sistema Abreu", alcuni approcci didattici di matrice anglo sassone, metodologie ed esperienze di particolare rilievo e significato maturate in ambito locale e nazionale.

Il piano è orientato al raggiungimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulla base della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22/05/2018:

- Capacità di comprendere, produrre, riprodurre e interpretare il messaggio musicale nei suoi molteplici aspetti, identificandone le componenti prevalenti, il significato culturale, la valenza espressiva, le interrelazioni con la vita interiore e sociale dell'individuo e con le dinamiche di trasformazione – evoluzione della cultura e della società (cfr. competenza alfabetica e funzionale).
- Conoscenza e capacità di esprimersi sulla base di atteggiamenti stilistici, modalità espressive, stili, criteri interpretativi peculiari di ogni patrimonio musicale, con particolare riguardo al jazz quale terreno musicale comune di integrazione e dialogo, e all'interscambio di esperienze e repertori tipici degli ambiti di provenienza dei nostri utenti (cfr. competenza multilinguistica).
- Capacità di partire dall'uso consapevole dell'apparato vocale e dell'organo dell'udito, per perseguire progressivamente le conoscenze necessarie all'uso corretto del corpo nelle attività musicali, alla manutenzione e uso corretto dello strumento musicale, alle conoscenze scientifico – matematiche relative al suono, all'ascolto, alla veicolazione dei messaggi musicali (cfr. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria).
- Capacità di operare con i mezzi e le opportunità offerte dalla moderna tecnologia ai fini della ricerca musicale, del reperimento e della consultazione di documenti in rete, della registrazione sonora, della trasformazione – rielaborazione dei materiali musicali, della produzione ex novo di materiale sonoro e musicale originale (cfr. competenza digitale).
- Capacità di interagire musicalmente con altri cantori – strumentisti, di portare il proprio contributo alla realizzazione di progetti comuni e a carattere collettivo, quali il coro, l'orchestra, la formazione cameristica, la Street Band, la Jazz Band, la Big Band (cfr. competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare).
- Capacità di comprendere ed avvalersi in modo appropriato e completo della valenza sociale dei diversi linguaggi musicali, nella consapevolezza della loro possibilità di poter essere allo stesso tempo terreni di comunicazione e scambio comune e idiomi dalle evidenti connotazioni socioculturali (cfr. competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare).
- Capacità di poter costruire, grazie all'unicità e all'originalità dei percorsi di apprendimento



musicale e strumentale, il proprio personale ed efficace metodo di studio, il proprio stile di apprendimento, le proprie modalità di indagine e lettura della realtà e di acquisizione – selezione delle informazioni (cfr. competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare).

- Capacità, grazie alla pratica e alla conoscenza della musica, di accrescere la coscienza del proprio ruolo all'interno della scuola, della comunità di appartenenza, della società in genere, rispettando i propri simili e osservando le regole scritte e non scritte che governano la convivenza e la collaborazione tra i diversi individui (cfr. competenza in materia di cittadinanza).
- Capacità, grazie alla pratica e alla conoscenza della musica, di accrescere la propria visione del mondo in chiave di apertura multietnica e multiculturale. Capacità di comprendere la ricchezza offerta dal dialogo e dagli scambi tra le culture sfruttando in modo pieno le opportunità che ne derivano, comprese le responsabilità e i vantaggi connessi alla propria identità nazionale, europea e, allo stesso tempo di cittadini del mondo in grado di pensare in modo aperto e completo il proprio futuro (cfr. competenza in materia di cittadinanza).
- Capacità di pensare, elaborare, migliorare, correggere e realizzare progetti a carattere musicale e interdisciplinare, in forma individuale e collettiva, utilizzando al meglio le risorse umane, le conoscenze e le opportunità offerte dalla moderna tecnologia ai fini della riuscita finale e dell'orientamento dell'individuo nel percorso scolastico, nella vita e nella società (cfr. competenza imprenditoriale).
- Capacità, grazie alla pratica e alla conoscenza dei diversi linguaggi musicali, di rendersi consapevoli della irrinunciabile e indispensabile valenza culturale della musica nella storia e negli attuali sviluppi e rivolgimenti della società, nonché di comprendere i numerosi nessi, collegamenti e interazioni tra l'espressione musicale e gli altri mezzi di espressione artistica: pittura, scultura, teatro, danza, letteratura, cinema, multimedialità (cfr. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale).
- Progressiva acquisizione, attraverso la pratica, l'ascolto e la conoscenza musicale, della consapevolezza del diverso ruolo, della diversa concezione, delle diverse funzioni della musica attraverso le varie epoche della civiltà occidentale e nelle culture e civiltà extraeuropee, per un corretto ed appropriato inquadramento dell'importanza della musica nella società e nella cultura attuale (cfr. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale).

Metodologie e spazi.

La maggior parte del lavoro viene svolta in forma collettiva, sulla base della scoperta comune, della sperimentazione, dell'apprendimento collaborativo e cooperativo. La modalità della lezione frontale è utilizzata solo nei casi e per i contenuti per cui si rivela strettamente necessaria. Il repertorio



strumentale viene scelto, usato ed elaborato in modo da garantire ritorni ciclici progressivi sui medesimi contenuti, alla base del rafforzamento delle conoscenze, abilità e competenze progressivamente maturate. È previsto il tutoraggio tra alunni, sia per il necessario lavoro di recupero e riorganizzazione degli apprendimenti, sia per una maggiore e migliore interazione tra utenti in possesso di vari livelli di competenza musicale – strumentale.

La modalità della body percussion, oltre ad altre attività che pongono in relazione musica e movimento (metodologie Dalcroze e simili), sono utilizzate per l'acquisizione delle capacità relative al ritmo. Le attività offrono altresì occasioni di potenziamento ed accrescimento delle abilità strumentali individuali nei casi in cui emerga questo tipo di bisogno. Il lavoro di recupero e potenziamento delle abilità è condotto o supervisionato dai docenti di musica e strumento e fa uso di materiali musicali specifici, materiale appositamente creato e strutturato (brani, schede, esercizi), materiale già in uso e opportunamente semplificato, completato, riadattato.

L'apprendimento del repertorio, a seconda delle circostanze, delle necessità, della specificità delle singole attività, è proposto per imitazione e per lettura, facendo ricorso, laddove si renda necessario, a forme di notazione musicale analogica e/o semplificata.

Lo spazio principale per lo svolgimento delle attività è l'aula di musica, già dotata delle necessarie attrezzature. Per esecuzioni collettive ed esigenze specifiche vengono utilizzate l'aula magna, l'atrio, dotato di piccolo palcoscenico mobile, le singole classi.

Repertori utilizzati.

In linea con l'offerta formativa d'Istituto, sono privilegiati i repertori di estrazione jazzistica o extracolta e le aggregazioni strumentali più idonee per la loro esecuzione (street band, jazz band, big band). Si utilizzano inoltre repertori didattici specifici in relazione agli apprendimenti previsti, e repertori della tradizione colta occidentale, laddove si rivelino più idonei al raggiungimento degli obiettivi. Il materiale musicale è opportunamente adattato e arrangiato in modo da essere pienamente funzionale alle situazioni e agli organici che annualmente si formano.

Modalità di verifica e valutazione.

La specificità delle attività musicali consente una costante verifica in itinere incentrata sui singoli alunni, sulle dinamiche del gruppo, sul personale docente che vi opera, sull'efficacia delle proposte. Ciò consente di adeguare e correggere nel corso dello svolgimento delle attività tutti quegli aspetti che si rivelino poco efficaci per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Su questa base è generalmente possibile almeno una verifica sommativa mensile relativa alle attività programmate, oltre a verifiche quadrimestrali e una verifica complessiva alla fine dell'anno scolastico o dei periodi



di attuazione destinati ad ogni attività.

Momenti privilegiati e particolarmente utili alla verifica e alla valutazione delle attività sono le esecuzioni musicali, che possono essere proposte in forma di concerto tradizionale, di lavoro multimediale o multidisciplinare, di lezione aperta al pubblico. Tali importanti momenti sono indispensabili al fine di poter interagire con istituzioni e realtà del territorio anche esterne alla scuola, e al fine di promuovere all'esterno le attività dell'Istituto.

Curricolo verticale di educazione civica

Con il Decreto Ministeriale n 183 del 7 settembre 2024 sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di Educazione civica delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione si riferiranno ai traguardi e agli obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Le Linee guida sull'educazione civica mirano a far conoscere la Costituzione italiana, considerata fondamento per valori, diritti e doveri. Sottolineano la centralità della persona umana e i valori costituzionali di solidarietà, libertà ed eguaglianza. Enfatizzano l'importanza di diritti e doveri verso la collettività e promuovono il rispetto delle regole per una convivenza civile.

La scuola ha il compito di formare cittadini responsabili, autonomi e consapevoli, con un approccio inclusivo verso tutti gli studenti. Viene anche valorizzata la cultura del lavoro e dell'ambiente, in linea con i principi costituzionali.

L'insegnamento è trasversale e interdisciplinare, con metodi esperienziali e dialogici.

I nuclei concettuali trattati sono tre:

- **Costituzione:** La conoscenza del dettato costituzionale, dei principi di legalità, rispetto delle regole, e l'educazione contro ogni forma di discriminazione e bullismo. Importante è anche il contrasto alla criminalità organizzata, l'educazione stradale e la consapevolezza dei diritti e doveri dei cittadini, in un quadro di appartenenza nazionale ed europea.
- **Sviluppo economico e sostenibilità:** Si promuove l'importanza del lavoro, della crescita economica sostenibile, della tutela ambientale e della protezione civile. Altri temi trattati sono la valorizzazione del patrimonio culturale, l'educazione alimentare, la prevenzione delle dipendenze e l'educazione finanziaria.



- Cittadinanza digitale: Si incentiva una consapevole interazione con le tecnologie digitali, prestando attenzione alla privacy, alla sicurezza online e alla prevenzione del cyberbullismo.

Le indicazioni metodologiche per l'insegnamento dell'educazione civica sottolineano l'importanza di un approccio pratico e partecipativo, volto a sviluppare competenze civiche autentiche negli studenti. L'apprendimento deve avvenire in un ambiente dove gli adulti sono modelli di comportamento, favorendo discussione, cooperazione e responsabilità.

L'educazione civica non si limita alla conoscenza della Costituzione o delle istituzioni, ma mira a coltivare il pensiero critico, la cittadinanza attiva e il rispetto per l'ambiente. La metodologia include attività laboratoriali, dibattiti, esperienze pratiche. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia; tra essi è individuato un docente coordinatore. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa.

Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

In allegato il curriculum di ed. civica nelle specifiche articolazioni per plesso.

Progettualità

Il nostro Istituto si impegna da anni nella realizzazione di progetti che comprendono diversi tipi di attività e si avvalgono dei rapporti istaurati con vari soggetti ed enti presenti nel territorio. Si tratta di progetti trasversali e a carattere permanente in cui confluiscono di anno in anno attività di tipo diverso e/o progetti di breve durata realizzati tramite finanziamenti di varia natura (Miur, Progetti PON etc).



Star bene a scuola

Star bene a scuola può apparire come un'utopia in questo tempo storico dove profonde trasformazioni socioeconomiche tecnologiche e culturali stanno significativamente modificando la vita di ognuno, mettendo in crisi i ruoli istituzionali, producendo un confronto serrato fra culture, cambiando le dinamiche di sesso e genere e imponendo un continuo aggiornamento e adattamento tecnologico. Il nostro Istituto, per la pluralità della sua utenza e per la diversità dei bisogni formativi che esprime, può rappresentare adeguatamente uno spaccato della società attuale che i responsabili della formazione cercano prima di tutto di accogliere, interpretare e capire.

La precarietà nel mondo del lavoro particolarmente sentita a Prato, città che prima era una delle più solide realtà economiche italiane, ha reso più fragile la famiglia che non sempre sa trovare le risorse emotive adeguate per essere disponibile all'ascolto dei propri figli. Stanno inoltre venendo a mancare il sostegno di valori e di principi culturali adeguati per accompagnarne la crescita. Alcuni dei nostri alunni e studenti che vivono con sofferenza i cambiamenti della struttura sociale o le tensioni, anche se transitorie, della dinamica familiare, hanno bisogno di ascolto e supporto.

La presenza di alunni non italofoni nelle classi rappresenta un punto di forza per la crescita civile e sociale degli studenti, aiuta a comprendere ed avvicinare i popoli verso una migliore coabitazione nel Mondo, ma porta anche nelle scuole complessità culturali da capire, bisogni educativi a cui rispondere e i dolori della migrazione da comprendere. Spesso, per alcuni di questi motivi, imparare è difficile; a volte però lo è anche se non sussistono difficoltà sociali, economiche o svantaggi culturali nella famiglia e se tutto sembra predisporre verso un ottimo percorso scolastico. In quest'ultimo caso, le aspettative dei genitori, non soddisfatte dai risultati inferiori alle attese, possono diventare per l'alunno un ulteriore problema.

Far star bene i propri alunni a scuola diventa perciò uno degli obiettivi principali dell'Istituto: è la migliore possibilità che si possa offrire per andare incontro alle necessità evolutive del loro corpo, della loro mente e del loro cuore, tenendo lo sguardo rivolto alla formazione ed al valore che essa avrà nel loro percorso futuro come studenti e, nella vita, come donne e uomini. È la condizione ideale nella quale chiunque può e deve apprendere vedendo valorizzate le proprie capacità attraverso percorsi che non tendono ad appiattire ed uniformare gli alunni, ma a qualificare, potenziare ed amplificare i singoli talenti. Per "Star bene a scuola" non è sempre necessaria la semplificazione e la facilitazione culturale, occorre che gli studenti si confrontino con la complessità dei saperi, con linguaggi più alti e con la conoscenza dei fatti salienti che accadono nel mondo: l'attualità può risultare più interessante, generare curiosità e motivare verso l'approfondimento personale e lo studio.



Star bene a scuola è una sfida culturale

La conoscenza e la presa in carico degli alunni e delle loro diverse tipologie intellettive, comportamentali e culturali rappresenta il primo passo dell'accoglienza del nostro Istituto. L'accoglienza non si conclude con l'inserimento dell'alunno ma è una condizione permanente nella quale la scuola si impegna a comprendere i suoi bisogni formativi, le sue potenzialità cognitive e le sue aspirazioni. Predisporre all'inserimento, all'integrazione e all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali; indirizza la scuola verso lo studio e l'applicazione dei metodi e delle strategie didattiche ritenute più idonee ed efficaci per il conseguimento del successo formativo.

Le proposte didattiche e metodologiche della scuola verso il gruppo e verso il singolo alunno.

La scuola si sta muovendo con crescente interesse verso l'apprendimento cooperativo che è ritenuto uno dei metodi più adeguati per sviluppare i processi inclusivi. Con l'apprendimento cooperativo tutti gli alunni con alta, media e bassa capacità di apprendimento, con difficoltà o con disturbi specifici, ottengono migliori risultati e si applicano più a lungo sul compito. Lavorano più volentieri, sono più attenti, memorizzano meglio e sviluppano capacità di ragionamento e di pensiero critico; il lavoro di gruppo migliora le relazioni tra gli alunni e favorisce il benessere psicologico. Gli studenti che dimostrano eccellenti capacità hanno modo di esprimerle e potenziarle all'interno del gruppo di apprendimento perché la cooperazione richiede il massimo contributo da parte di ognuno per raggiungere il successo collettivo. Coloro che possiedono sviluppate capacità linguistiche hanno modo di esprimerle al meglio nelle fasi organizzative, esecutive, di revisione e di presentazione alla classe del lavoro prodotto.

Per gli alunni che dimostrano spiccate attitudini verso l'apprendimento sono previsti percorsi di potenziamento per tenere vivo l'interesse, la motivazione e consentire la piena realizzazione delle loro aspettative conoscitive.

Gli alunni con disturbo specifico d'apprendimento lavorano secondo un piano didattico personalizzato approvato dalla famiglia, in cui si definiscono le strategie metodologiche, le misure compensative e dispensative e gli strumenti compensativi utili al raggiungimento del loro successo formativo

Per tutti gli alunni con difficoltà persistenti o transitorie la scuola interviene personalizzando l'intervento didattico e/o attraverso attività di recupero individualizzato o di piccolo gruppo anche di tipo laboratoriale per arrivare all'apprendimento attraverso canali diversi come quelli espressivi e motori. Osserva e rileva i punti di forza e di debolezza nel percorso scolastico iniziale e verifica il raggiungimento della lettura nella classe seconda della primaria per intervenire tempestivamente



con percorsi di potenziamento in caso di difficoltà significative. I docenti comunicano alla famiglia la presenza di problematiche riscontrate negli apprendimenti, nella sfera relazionale, affettiva o emotiva del figlio, e cercano il confronto e la condivisione prima di attuare interventi educativi più specifici. Se i genitori lo richiedono offre il proprio ascolto e sostegno perché venga affrontata l'eventuale problematica con serenità e con strumenti educativi adatti. Seleziona i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa tenendo conto della loro qualità e di quanto possano essere apprezzati dagli alunni.

Star bene a scuola è il risultato di un sistema scolastico dinamico, attento alla vita dell'individuo, alla realtà sociale ed al tempo, proteso al raggiungimento dei saperi che, da sempre, consentono all'uomo il controllo della realtà e la valorizzazione della propria vita.

L'Istituto da anni mette in atto progetti e interventi finalizzati alla prevenzione delle situazioni di disagio e della dispersione scolastica e che vedono la collaborazione con personale esterno qualificato e specializzato. Il lavoro in équipe consente una preziosa sinergia ed un'integrazione di competenze indispensabile per il lavoro con la complessità delle relazioni in generale e all'interno delle istituzioni scolastiche in particolare. Sviluppo psicologico e psicomotorio del bambino, buone prassi pedagogiche da parte degli insegnanti, consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri vissuti psicologici si fondono e si intersecano. Solo se tutti questi aspetti sono adeguatamente sviluppati si raggiunge un potenziamento degli stessi, se ne ottiene invece una compromissione del funzionamento generale delle relazioni (e quindi delle Istituzioni) se anche uno solo di questi non viene adeguatamente sostenuto.

Nello specifico intervengono in quest'area diverse figure professionali, ognuna con le proprie competenze:

- una logopedista, due terapisti della neuro e psicomotricità mettono le proprie competenze a servizio di docenti, alunni e genitori per una consulenza individuale e/o di gruppo e per una collaborazione e osservazione anche in compresenza con i docenti di classe;
- una psicologa offre consulenza per docenti, alunni/e e genitori attraverso un'attività di sportello. La finalità del progetto è quella di aiutare a superare difficoltà derivanti da scarsa autostima, inserimento faticoso o da problematiche legate all'integrazione nel gruppo classe, aumentando così le possibilità di apprendimento e favorendo una crescita equilibrata.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere



L'Istituto, da anni attento e sensibile all'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere e di qualsiasi altro tipo sia manifesta, collabora in particolare con il Centro Antiviolenza "La Nara" attivo dal 1997 e gestito da Alice cooperativa sociale onlus-Prato. È sostenuto a livello economico dal Comune e dalla Provincia di Prato e promuove anche attività di autofinanziamento. Il centro antiviolenza La Nara è un progetto sociale e politico che ha come fine quello di provocare un processo di cambiamento rispetto al problema della violenza fisica, psicologica, economica, sessuale esercitata sulle donne di qualsiasi provenienza, età, professione, religione. Attraverso relazioni con altre donne professionalmente competenti, il centro sostiene la donna e i/le figli/e nel percorso di uscita dalla violenza, nel recupero della propria autonomia e nella reintegrazione sociale, garantendo segretezza e anonimato.

L'attività di collaborazione dell'Istituto "G. B. Mazzoni" con "La Nara" è nata dalla convinzione che l'informazione, l'educazione, la sensibilizzazione relativa a certe tematiche, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva siano fondamentali ai fini di una crescita nell'ambito delle relazioni umane che abbia come suo centro il rispetto per l'altro. Il percorso compiuto dagli alunni e dalle alunne, partendo dalle differenze di genere, ha indotto una riflessione sugli stereotipi, sull'affettività e sul rapporto uomo-donna ed ha avuto quale obiettivo la conoscenza del fenomeno della violenza, verbale e fisica, sulle donne, delle strategie di prevenzione e di protezione di chi emerge quale vittima per poi approdare, come naturale sbocco, alla realizzazione di elaborati di vario genere sul tema.

Nell'a.s. 2017/2018 l'Istituto ha aderito al Progetto "In estate si imparano le STEM", promosso e finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità, e volto a promuovere la partecipazione e l'interesse delle ragazze verso le materie scientifiche e tecnologiche: oltre a sensibilizzare ragazzi e ragazze contro il pregiudizio e lo stereotipo di genere, questo progetto offre la possibilità di attivare laboratori di scienze, tecnologia, robotica, matematica per le studentesse, completando così l'offerta formativa e le indicazioni per un orientamento al proseguimento degli studi e ad una scelta consapevole e senza condizionamenti né discriminazioni. Da allora l'Istituto ha perseguito questi stessi obiettivi attingendo a fondi europei con varie progettazioni.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale e con i PNRR

Già da alcuni anni il Ministero della Pubblica Istruzione promuove iniziative e piani di innovazione e ristrutturazione della didattica e delle metodologie educative nell'ottica anche di una dematerializzazione delle burocrazie e modifica degli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. L'innovazione tecnologica vuole offrire quindi un'opportunità per superare il concetto tradizionale di classe e creare uno spazio aperto sul mondo



nel quale costruire un senso di cittadinanza e una crescita inclusiva ed accogliente. In quest'ottica, il nostro Istituto ha investito e sta investendo risorse economiche e umane, nonché scelte in ambito di aggiornamento, al fine di dotare gli ambienti classe di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia e utili per una didattica attenta ai vari stili di apprendimento. L'Istituto è inoltre beneficiario dei fondi del PNRR le cui risorse sono da programmare in base alle istruzioni operative diramate dal MIUR/MIM.

Obiettivi.

Gli obiettivi delle misure ministeriali sono la realizzazione di attività per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni; la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti; la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione; il potenziamento delle infrastrutture di rete e della connettività nelle scuole; la valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche; la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Animatore digitale d'Istituto.

All'interno di questo ambito l'Istituto ha individuato un proprio animatore digitale, insegnante che si occuperà di promuovere e coordinare le diverse azioni, e inoltre ha partecipato alla candidatura per i Fondi Strutturali Europei PON 2014/2020, nello specifico: avviso "9035 - 13/07/2015, Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN" e avviso "12810 - 15/10/2015, rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali", e Atelier Creativi con il progetto "Atelier di Lego e Robotica".

Ambienti digitali.

Nell'Istituto, nell'atrio della scuola secondaria di Primo Grado, è presente un InfoPoint per i genitori e altri utenti esterni. Con il PON 2014/2020 è stato realizzato un "Campus Lab on Site and on Cloud" dal CPIA che viene utilizzato anche dagli alunni dell'Istituto Mazzoni. Il laboratorio è un'aula con 28 postazioni desktop, connessione a banda larga e postazione docente con collegamento alla LIM. La dotazione software permette il lavoro individuale o a gruppi e tutti i computer sono dotati di cuffie



con microfono per l'ascolto e per l'apprendimento delle lingue straniere. Con il PNRR... è stato poi anche realizzato un laboratorio per l'apprendimento cooperativo dotato anche di devices digitali.

Strategie di apprendimento.

Il filo conduttore metodologico è l'apprendimento cooperativo e una didattica che ponga al centro il singolo alunno, con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, attenta ai diversi stili di apprendimento. Il focus tematico è il problem solving, inteso come l'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche, sia in ambito matematico, scientifico, tecnologico e ingegneristico, che nel contesto più ampio delle discipline umanistiche, musicali e artistiche. Grazie alle dotazioni dell'Istituto è possibile creare video di documentazione dei lavori in cooperative learning, realizzare file musicali per i video e documentare le riflessioni sulle situazioni problematiche trasversali alle diverse discipline. È prevista anche la riorganizzazione del tempo scuola attraverso la predisposizione di un piano orario che permetta l'interazione didattica a classi aperte. Per la valutazione obiettiva delle attività realizzate si predisporranno questionari e modulistica utilizzando modelli standardizzati di tipologia internazionale. Per la comunicazione scuola-famiglia si amplierà sul sito della scuola un ambiente per la comunicazione diretta nel rispetto della normativa sulla privacy.

Atelier creativo.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato realizzato l'atelier creativo, che si trova nella dependance, progettato per essere uno spazio aperto e flessibile in cui tutti gli studenti possono sperimentare con le nuove tecnologie, in particolare con la robotica e il coding. Il laboratorio permette di sperimentare una didattica inclusiva e laboratoriale, con strumenti specifici per alunni con abilità diverse e per le varie fasce di età. La dotazione del laboratorio permette infatti anche la fruizione da parte degli studenti della scuola dell'infanzia, della primaria oltre che della secondaria di primo grado. Gli strumenti del laboratorio permettono anche ai più piccoli di confrontarsi attraverso il gioco con alcuni elementi della meccanica e delle costruzioni, mentre gli alunni della scuola primaria possono avvicinarsi al coding attraverso la robotica e la programmazione visuale, e gli studenti della secondaria di primo grado possono sviluppare progetti di elettronica e affinare abilità del pensiero computazionale e della programmazione.

Per confrontarsi con gli elementi base delle macchine e della meccanica nell'atelier creativo sono presenti alcuni kit della Lego, fruibili sia dagli studenti più piccoli che da alunni con diverse abilità (alunni BES, alunni H).

Strawbees è un sistema, valido per tutte le età, che permette di costruire in modo semplice oggetti



tridimensionali e di confrontarsi con la progettazione nello spazio.

La piattaforma micro:bit della BBC permette di realizzare dispositivi interattivi e di avvicinarsi alla pratica del tinkering e del making, attraverso la programmazione visuale o strutturata e la realizzazione di progetti che coniugano elettronica e informatica. LittleBits è una piattaforma che permette di sperimentare insieme agli altri con l'elettronica e di confrontarsi con le problematiche della robotica interattiva.

Mbot è un robot programmabile utilizzabile per compiere diverse esperienze, comandabile attraverso un tablet o uno smartphone. La piattaforma Arduino, che ha contribuito allo sviluppo del movimento makers a livello mondiale, nel kit presente in atelier, permette di realizzare diversi prototipi coniugando elettronica e programmazione.

Spazi, strumenti e infrastrutture.

Riassumendo, per quanto riguarda le azioni coerenti con il PNSD, negli ultimi anni sono stati:

- potenziati e rinnovati i laboratori informatici di ogni plesso (1 alla scuola dell'Infanzia, 1 alla scuola primaria con 16 postazioni, 1 alla scuola Media con 28 postazioni in totale);
- acquistate Lim (lavagne interattive multimediali), videoproiettori e monitor interattivi (tutte le classi, attualmente, sono dotate di lavagna LIM e monitori interattivi e impianto audio);
- negli anni sono stati acquistati pc portatili per i docenti della scuola secondaria così da poter gestire anche il registro elettronico del professore e di classe e garantire una comunicazione diretta ed aggiornata con i genitori attraverso il portale ARGO (assenze, pagelle, ricevimenti, circolari e comunicazioni varie, compiti assegnati per lo studio a casa, ...). Tali pc vengono inoltre utilizzati dai professori anche per la didattica quotidiana;
- comprate stampanti (inclusa una stampante 3D) e scanner, videocamere e fotocamere digitali per la documentazione delle varie attività scolastiche;
- acquistati strumenti musicali e impianti audio come tastiere e chitarre elettriche, mixer, microfoni ed altoparlanti;
- acquistato il materiale necessario a realizzare l'atelier creativo e il Laboratorio per l'apprendimento Cooperativo.

Libri digitali.

Dall'a.s. 2015-2016 i docenti della scuola secondaria di I grado hanno anche iniziato a produrre autonomamente ebook: un esempio sono i docenti di musica che adottano l'ebook per le loro discipline. Il libro digitale è stato scritto pensando anche agli alunni con bisogni speciali, in stampato



maiuscolo, eliminando le informazioni superflue ed evidenziando le caratteristiche musicali di ogni corrente e autore trattati. Si è cercato di affrontare più generi possibili in modo che gli alunni si possano avvicinare ad ogni tipo di musica. Per ogni argomento trattato sono stati scaricati numerosi video. Parallelamente al libro sono stati facilitati tutti gli argomenti per gli alunni non italofoni che possono così seguire il programma insieme ai compagni italiani. Per la parte strumentale, vengono fornite dispense digitali e/o cartacee di brani adattati alle esigenze dei singoli alunni. Per ogni argomento è stato creato un power point che viene fornito ai ragazzi o nello stesso formato o in PDF copiato in chiavetta usb. Il formato pdf è possibile trovarlo anche sul registro elettronico.

Coding e Robotica.

Alla scuola primaria alcune classi portano avanti una sperimentazione di coding e robotica e partecipano annualmente all'iniziativa "The Hour of the Code", un'esperienza di successo avviata negli USA ed estesa alla popolazione mondiale; questa fa parte di un progetto del MIUR "Programma il Futuro" che ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti semplici e divertenti per formare gli alunni ai concetti di base della programmazione informatica (coding). Le attività di coding vengono svolte sia con i computer che unplugged. Nella scuola inoltre vi è la possibilità di svolgere attività di robotica utilizzando le Bee Bot, robot programmabili capaci di memorizzare una quarantina di comandi tramite una tastiera montata sul dorso, Dash e Dot, due robot per bambini ideali per l'apprendimento delle nozioni base di programmazione e la mBot, kit di montaggio di un robot su ruote, mosso da due motori, con sensori ottici e a ultrasuoni e un collegamento bluetooth o wi-fi. Alcune classi hanno effettuato un laboratorio interdisciplinare utilizzando la scheda Microbit, un minuscolo computer programmabile sulla piattaforma Microsoft Makecode. L'attività è stata poi presentata alla Giornata Toscana di Inclusione Digitale, organizzata da AID di Prato, in collaborazione con il Comune di Prato e l'USR Toscana.

Potenziamento delle discipline STEM.

Già con i primi PON il Tema delle Stem è stato inserito nel nostro PTOF, ma soprattutto a partire dall'anno scolastico 2023/24, è iniziato il progetto "Connessioni e linguaggi: Costruire comunità consapevoli" finanziato con fondi PNRR DM65 "Nuove competenze e nuovi linguaggi". Nell'ambito di tale progetto sono stati attivati in tutto 9 laboratori di potenziamento delle discipline STEM nell'anno scolastico 2023/24 (6 alla scuola primaria e 3 alla scuola secondaria di primo grado) e 9 laboratori analoghi nell'anno scolastico 2024/25 (6 alla scuola primaria e 3 alla scuola secondaria di primo grado). I laboratori comprendono attività di biologia, biomonitoraggio, matematica, tecnologia e informatica applicate al biomonitoraggio ambientale.



Lingue straniere e Clil.

A partire dall'anno scolastico 2023/24, è in atto il progetto "Connessioni e linguaggi: Costruire comunità consapevoli" finanziato con fondi PNRR DM65 "Nuove competenze e nuovi linguaggi". Nell'ambito di tale progetto sono stati attivati 8 corsi di potenziamento della lingua inglese per studenti della scuola secondaria di primo grado in preparazione degli esami Cambridge A2 Key e Cambridge B1 Pet. (quattro nell'anno scolastico 2023-24 e quattro nell'anno scolastico 2024-25). Nell'ambito dello stesso progetto sono stati attivati anche tre corsi di formazione linguistica per docenti: un corso di preparazione alla certificazione Cambridge B2 First, uno di preparazione all'esame Cambridge C1 Cae e uno di preparazione alla certificazione DELE B1 in lingua spagnola. Ad essi si aggiunge un corso di formazione per docenti in metodologia Clil (Content and Language Integrated Learning).

Educazione all'ambiente

I progetti di Educazione alla salute e ambiente si connotano per una forte valenza interdisciplinare tra le aree umanistiche, scientifiche, tecniche ed espressive: educazione ambientale, alla sicurezza stradale, alimentare, all'affettività, alla cittadinanza e alla legalità, alla sessualità.

Strategie.

Gli interventi si articolano in: interventi curricolari, interventi di esperti, partecipazione ad iniziative e manifestazioni, attività ludiche che utilizzino Kit specifici, utilizzo dell'ambiente vicino del territorio come laboratorio didattico, attività di tutoraggio.

Legame con il territorio.

I progetti prevedono la partecipazione ad attività di "ricerca-azione" in collaborazione con l'ASL di Prato, la Provincia di Prato, Legambiente, e l'attivazione nei tre ordini di scuola di un piano per la Raccolta differenziata in collaborazione con ASM di Prato, Coop sull'Educazione alimentare.

Apprendimento permanente.

L'Educazione alla salute e all'ambiente coinvolge diversi ambiti del sapere e ha come priorità la promozione del benessere biologico, psichico e sociale in armonia con l'ambiente in cui si vive. Come obiettivi trasversali persegue l'integrazione e l'inclusione di alunni con BES e la prevenzione dell'abbandono scolastico, promuovendo abilità e competenze psicosociali, implementando il senso di responsabilità e sensibilità verso ciò che ci circonda e soprattutto dell'ambiente in cui ognuno di



noi vive e opera. In senso lato, dunque, arriva a sviluppare le Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente (competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali).

Obiettivi specifici.

Le attività comprendono le tematiche più svariate e di volta in volta gli obiettivi possono variare:

- sviluppare una coscienza ambientale, rispetto e uso consapevole degli spazi e quindi del territorio;
- attuare comportamenti di autonomia e di autocontrollo;
- comprendere l'importanza dell'intervento umano nelle modificazioni dell'ambiente e nell'interazione uomo/natura con particolare riferimento al problema della raccolta differenziata e del riutilizzo delle risorse;
- conoscere ed utilizzare gli elementi base che sottendono alla progettazione architettonica e alla manutenzione di uno spazio adibito a funzioni specifiche;
- promuovere l'autostima e l'amore per se stessi; acquisire una disponibilità soggettiva ad assolvere i propri doveri nel pieno rispetto dei diritti degli altri per una convivenza cooperativa;
- prendere coscienza della necessità delle norme della vita associativa e di quelle che regolano i comportamenti della collettività; favorire attività di prevenzione su patologie connesse ad uno stile di vita non corretto. Interventi e replicabilità.

Sarà cura di chi interviene in queste attività laboratoriali riuscire a interagire nelle dinamiche relazionali della classe per rendere gli alunni più consapevoli e responsabili gli uni degli altri; consolidare le prassi relative all'orientamento in uscita (verso la scuola superiore); organizzazione di momenti di condivisione, riflessione e diffusione delle buone pratiche messe in atto. Attraverso queste attività si auspica scalabilità e replicabilità, cioè la possibilità di allargare le azioni formative e di riflessione ai genitori e alle famiglie in primis, al territorio poi.

Prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dagli artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana e dalla Legge n. 71/2017. Si tratta di "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e



predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Cyberbullismo.

Fino a metà degli anni Novanta, l'accesso a Internet era assai complicato, richiedendo notevole perizia e nuove competenze agli iniziati. I nuovi adepti, conosciuti in gergo col nome di newbies (traducibile in neofiti), per potersi muovere tra le risorse disponibili in Internet, dovevano chiedere aiuto ed informazioni ai veterani in un mondo che non presentava certamente strumenti user-friendly.

La necessità di chiedere aiuto ad altri per potersi districare in questo mondo aveva un profondo significato educativo in quanto i nuovi utenti, per ottenere le informazioni di cui avevano bisogno, dovevano comportarsi in modo gentile e corretto. Divenuti esperti, a loro volta, pretendevano un eguale atteggiamento dai nuovi arrivati, pronti comunque a fornire gli aiuti necessari, memori dell'aiuto ricevuto in precedenza.

Oggi, invece, la facilità con la quale è possibile collegarsi ad Internet e interagire con applicazioni sempre più intuitive ha comportato, accanto al dato positivo della accessibilità ai più svariati tipi di informazioni da parte un sempre maggior numero di persone, un effetto negativo: i nuovi utenti, infatti, spesso non vengono addestrati opportunamente ad un uso corretto delle risorse di rete.

Prevenzione.

Il nostro Istituto vuole contribuire a formare nuovi utenti preparati alla complessità del web, recuperando l'iniziale dimensione educativa e sensibilizzando gli allievi al rispetto di regole di comportamento che abbiano come obiettivo il rispetto e la condivisione di informazioni, risorse e relazioni positive. Allo scopo di prevenire e contrastare questi fenomeni la Scuola si assume il compito di sensibilizzare gli alunni ad un uso responsabile del WEB al fine di acquisire competenze digitali necessarie e critiche.

Progetti.

L'Istituto promuove iniziative specifiche di educazione alla legalità e all'uso consapevole di Internet con:

- incontri a tema, per i genitori (classi IV e V Primaria, e classi della Secondaria di Primo Grado) con operatori S.E.D. Servizi per l'Educazione Digitale;
- incontri/laboratori per alunni (delle classi IV e V Primaria, e classi I e II della Secondaria di Primo Grado) con Polizia Postale;



- laboratorio (classi V), tenuto da docenti referenti dell'area digitale, in occasione della giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- Incontri/formazione a tema con operatori S.E.D. Servizi per l'Educazione Digitale per i docenti e il personale ATA;
- adesione a protocollo provinciale che stabilisce le linee guida da seguire e sulle quali strutturare attività di sensibilizzazione, conoscenza, aggiornamento sul tema dell'uso consapevole di internet, coordinando gli Istituti aderenti a una collaborazione in rete di scuole;

Educazione allo sviluppo sostenibile

L'educazione allo sviluppo sostenibile si pone come percorso trasversale, che tiene conto delle Indicazioni nazionali (Per una nuova cittadinanza, Per un nuovo umanesimo) e degli obiettivi di Agenda 2030.

Si tratta, da una parte, di insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva complessa e integrata, superando frammentazioni e diffondendo la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso la collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e le culture; dall'altra di promuovere buone abitudini e nuovi comportamenti, che richiedono tempi lunghi per l'acquisizione, auspicano tempi ancor più lunghi per il loro perdurare, presentano difficoltà di valutazione.

Per la prima parte si rimanda al lavoro e alla ricerca degli insegnanti, che progettano unità didattiche particolarmente interconnesse e integrate, tese a rappresentare nuovi quadri d'insieme.

Per la seconda è necessario uno sforzo organizzativo, che per ora si è concentrato sull'aspetto ambientale della sostenibilità. Gli insegnanti propongono buone pratiche, cercano di motivarle e sperano che diventino buone abitudini. Come sempre nell'acquisizione di comportamenti, il buon esempio è essenziale. Vediamo gli ambiti di azione:

- Risparmio risorse (lotta agli sprechi): attenzione al consumo di luce, acqua, riscaldamento, materiali scolastici, cib.
- Rifiuti: le 3 R (riduzione, riuso, raccolta differenziata); uno sforzo particolare deve esser fatto per ridurre l'uso della plastica, attraverso per esempio la sostituzione della bottiglietta con la borraccia durevole.

Mobilità sostenibile.



In questo ambito l'Istituto aderisce e partecipa al Progetto DeMos due, finanziato e organizzato dal Comune di Prato, in continuità con il precedente Progetto DeMos, a cui le nostre scuole avevano già partecipato, e che associa i temi della didattica inclusiva e della mobilità sostenibile.

Entrambi sono originati dal "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro".

Il progetto ha l'obiettivo sociale di intervenire sulle abitudini di mobilità nella vita quotidiana promuovendo gli spostamenti a piedi, in bicicletta e con il trasporto pubblico.

Per la scuola primaria, oltre a continuare la promozione dei gruppi autogestiti Pedibus, già in funzione negli anni precedenti, e delle rastrelliere per le biciclette, poste all'interno del recinto scolastico, si prevede il rilancio dell'esperienza di "Annibale il serpente sostenibile", la campagna europea per promuovere gli spostamenti ecologici e che dalle statistiche risulta aver dato già ottimi risultati.

Nel suo complesso il progetto contribuisce al raggiungimento di importanti obiettivi educativi e formativi che si legano a materie curriculari quali l'educazione civica, scientifica, geografica e motoria. Permette di conoscere la città e i suoi problemi, sviluppa l'attenzione verso le criticità ambientali e i problemi della sicurezza. Inoltre, coinvolge le famiglie e contribuisce al rapporto di collaborazione dei genitori con la scuola.

Educazione all'affettività

L'educazione affettiva è volta ad aiutare i preadolescenti ad aumentare le informazioni e a potenziare attitudini e abilità riguardanti le relazioni interpersonali, in particolare nella sfera dell'affettività e dell'emotività, per contribuire a che vivano questa dimensione della propria vita in modo consapevole e sicuro, rispettoso di sé e degli altri.

In tal senso si prevede che nella scuola secondaria si effettuino interventi mirati da parte di psicologi. Gli interventi degli esperti devono collocarsi però in un clima di attenzione e di disponibilità dei docenti ad ascoltare gli studenti e a trattare con cura e delicatezza il tema delle relazioni e del formarsi dei sentimenti, nel rispetto delle propensioni individuali e della scoperta di sé che caratterizzano tale fascia di età.

Continuità, orientamento e accoglienza

Uno degli obiettivi principali dell'Istituto è realizzare percorsi formativi coerenti per sviluppare le



potenzialità di ognuno.

Orientamento

L'Orientamento consiste principalmente nell'atto dell'orientare o dell'orientarsi verso una direzione. Si tratta dunque di un processo che l'individuo mette in atto quando deve fare una scelta personale o professionale nella propria esistenza.

L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

L'orientamento rappresenta il diritto dello studente al successo scolastico e formativo ed è diventato il “collante pedagogico della nuova scuola e lo strumento chiave per affrontare ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica e per trovare risposte efficaci per quei giovani che spesso interrompono gli studi senza aver conseguito alcuna qualifica o diploma”. (Legge n. 53 del 2003)

L'orientamento deve essere indirizzato ad avviare la ricerca della propria identità attraverso una molteplicità di scelte. Il processo maturativo del preadolescente è caratterizzato dall'auto-scoperta e dall'auto-progettazione che rappresentano un compito evolutivo faticoso e conflittuale; pertanto, l'orientamento deve realizzarsi attraverso attività d'informazione sulle scelte scolastiche e professionali e attività di formazione con riferimento allo sviluppo delle attitudini, degli interessi e della personalità. È necessario che questa attività aiuti a sviluppare la capacità di scelta nei processi decisionali e di orientamento. L'aiuto alla scelta deve essere basato sulle motivazioni degli allievi, nonché sulle loro caratteristiche e propensioni.

Il Progetto di Orientamento è un progetto d'Istituto che si articola in orientamento in entrata e in uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria, il secondo destinato agli allievi di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto della continuità educativo-didattica è vasto e complesso, perché coinvolge tutti gli ambiti legati alla scuola e deve essere affrontato da varie prospettive: psicologiche, pedagogiche, sociali, didattiche e organizzative e, paradossalmente, coesiste con il concetto di discontinuità. Per questo è importante attivarlo secondo la logica della ricerca e della sperimentazione.



Per garantire il successo scolastico è richiesta una forte collaborazione fra i vari ordini di scuola e gli istituti comprensivi sono avvantaggiati, poiché si trovano davanti ad una realtà favorevole che rende concreta la costruzione di un curriculum verticale del curriculum. Deve essere essenziale, economico, progressivo, graduale, ricorsivo, trasversale, problematizzante.

Il progetto si pone obiettivi importanti come favorire l'analisi di risorse (abilità, competenze, interessi), ampliare le conoscenze sui percorsi di studio della scuola secondaria di II grado e del mercato del lavoro, potenziare la capacità di valutazione critica della realtà circostante, sostenere i ragazzi nell'elaborazione di strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni, realizzare un proprio progetto di vita.

Le aree interessate per il raggiungimento degli obiettivi formativi riguardano: la coscienza di sé (percezione reale tra capacità e limiti), l'auto-stima e l'auto-efficacia (confronto fra capacità e limiti), l'autonomia, gli interessi culturali, di studio e lavorativi, il metodo di studio, la capacità decisionale e di problem solving, il perseverare per il raggiungimento dell'obiettivo. Il progetto si realizza attraverso: l'osservazione, l'analisi, il confronto e la discussione in aula, i programmi formativi rivolti agli alunni, le attività orientative nelle scuole, l'informazione.

"La scuola giusta per me"

L'obiettivo di questo progetto è quello di guidare i nostri ragazzi a compiere una scelta consapevole e ragionata per affrontare il passaggio alla scuola superiore. La scuola, negli anni, ha aderito ai PEZ (progetti educativi zonali) del Comune di Prato, grazie ai quali si è avvalsa della consulenza di un esperto orientatore. Il nostro Istituto ha strutturato un Progetto di Orientamento in uscita della durata biennale, rivolto agli studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori. L'obiettivo è quello di guidare i ragazzi, con il sostegno anche della famiglia, verso una scelta consapevole e ragionata. Il progetto prevede varie fasi, incontro con le famiglie degli alunni delle classi seconde e terze e attività laboratoriali in classe con gli alunni.

Grazie anche a vari fondi europei (PON, PNRR, PN, ...) si è ampliato l'offerta della progettazione per le azioni di orientamento anche per adempiere alla normativa del DM 328 del 2022.

Progetto Continuità

Il Progetto Continuità prevede azioni sinergiche fra i vari ordini di scuola che compongono l'Istituto comprensivo G.B. Mazzoni (scuola dell'infanzia "Il Campino", scuola primaria "F. De André", scuola secondaria di I grado "G.B. Mazzoni") e alcune scuole paritarie del Territorio circostante (scuola primaria paritaria "San Giuseppe", scuola primaria paritaria "San Martino", scuola primaria paritaria



“Cuore Immacolato di Maria”).

Per la continuità interna all'Istituto si sono costituite delle commissioni di lavoro in ogni ordine di scuola che, in particolare ad inizio anno scolastico, si riuniscono per accordarsi sulla tipologia di intervento da attuare nel corso dell'anno.

Nel corso degli anni le classi quinte della primaria “F. De André” hanno potuto effettuare esperienze diverse di attività in continuità: visite della scuola secondaria di I grado e partecipazione a laboratori e attività specificatamente programmate; inserimento a gruppi nelle classi prime e osservazione partecipata alle varie attività didattiche svolte dai ragazzi della secondaria di primo grado; uscite sul Territorio, in particolare nel centro storico insieme agli alunni della scuola secondaria di I grado che hanno svolto il ruolo di guide turistiche; interviste sul tema "Paure e aspettative della scuola media" a delegazioni di alunni delle classi seconde e terze; incontri con docenti di strumento e alunni dell'indirizzo musicale.

Ogni anno scolastico le classi quinte della Primaria F. De André partecipano al progetto “Ganze Medie”: gli alunni della primaria, a piccoli gruppi, sono inseriti nelle classi prime della Secondaria di Primo Grado e partecipano, per una giornata, alla quotidianità scolastica dei compagni delle “Medie”, condividendo con loro ogni tipo di attività a seconda della programmazione didattica della classe: spiegazioni, verifiche, interrogazioni, uscite sul territorio, attività laboratoriali, uso di tablet e LIM, ricreazione, etc. Il docente accompagnatore rimane a disposizione dei ragazzi all'interno della scuola come punto di riferimento: ragazzi e genitori possono così misurarsi anche con le peculiarità organizzative della scuola secondaria di I grado: orari, spostamenti, entrata e uscita scolastica.

Progetto Accoglienza

Con il Progetto Accoglienza la scuola si propone di favorire l'inserimento degli studenti delle classi prime nella nuova realtà con un approccio di disponibilità, di ascolto, di apertura, di accettazione, che contribuisca a trasmettere senso di appartenenza all'Istituzione.

Tale progetto consiste in alcuni giorni di specifiche attività atte a presentare la nuova scuola (sia essa dell'Infanzia, primaria, della scuola secondaria di I grado) come un'esperienza da vivere insieme piuttosto che da temere.

Dalla reciproca conoscenza nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo tra alunni, docenti e genitori, ciascuno con la propria specificità e il proprio ruolo.

Il progetto costituisce, inoltre, un momento di osservazione dei comportamenti e delle abilità utile per integrare le informazioni raccolte attraverso i test di ingresso, le schede di valutazione e i



colloqui con i docenti del ciclo precedente.

Nella Scuola dell'Infanzia, il progetto accoglienza è rivolto a tutti bambini/e nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia e soprattutto ai bambini/e di tre anni, che avranno la possibilità di fare un piccolo laboratorio insieme ai loro genitori e alle loro insegnanti al fine di agevolare un sereno approccio con la scuola dell'infanzia.

La scuola ritiene quindi importante dedicare attenzione sia all'accoglienza dei genitori, prevedendo alcuni incontri con le famiglie, sia all'inserimento dei bambini, che attraverso un progetto accoglienza, li aiuterà a vivere in modo naturale e sereno questa nuova esperienza.

Per le famiglie è previsto un incontro ad inizio anno scolastico dove le insegnanti illustrano il funzionamento della scuola, tempi di inserimento è giornata tipo.

Per i bambini, al fine di agevolare un ingresso sereno nell'ambiente scolastico superando ansie e paure, è prevista una frequenza graduale per le prime settimane.

La scuola Primaria accoglie i bambini che iniziano il percorso quinquennale con due settimane a "tempo corto", cioè con uscita anticipata alle ore 13.

Questo periodo serve a imparare a "stare bene a scuola". Il percorso, il più possibile giocoso, serve a porre le basi degli apprendimenti successivi con la presenza di entrambi gli insegnanti di classe. E' il momento in cui si conoscono i compagni, i maestri, gli spazi scolastici, e si comincia a scandire i tempi della vita insieme. Sono giorni preziosi in cui gli alunni apprendono l'ascolto, l'atteggiamento di attenzione, la cura del materiale proprio e collettivo, conquistano e limitano il loro spazio nella comunità, preparandosi così a stare in classe più a lungo e a consumare il pranzo a scuola.

Alla scuola Secondaria di Primo grado, nelle prime due settimane di scuola i docenti delle classi prime affrontano con gli alunni il tema dell'accoglienza. Sono due settimane importanti, durante le quali i ragazzi e le ragazze hanno la possibilità di conoscersi e farsi conoscere, di prendere familiarità con il nuovo ambiente scolastico e di abituarsi ad una realtà quotidiana diversa, rispetto a quanto vissuto alla scuola primaria. In queste due settimane, per scelta pedagogica condivisa, il Collegio dei docenti ha deciso di non assegnare compiti: ciò non significa naturalmente che i ragazzi in classe non stiano lavorando, bensì che tutte le loro energie sono concentrate sui contenuti di questa fase iniziale fondamentale e così importante per il lavoro e la convivenza futura.

Formazione classi

Fa parte dell'accoglienza anche la cura e l'impegno che gli insegnanti della primaria mettono nella



composizione e formazione delle classi in base ad un lavoro accurato di raccolta di informazioni sui bambini che si iscrivono in prima.

A questo scopo si è stabilito un percorso di lavoro enucleato in conformità all'art 122 c1 D.lgs 16 aprile 1994, n. 297, con i seguenti criteri da adottare per la formazione delle classi.

Il Dirigente Scolastico nomina una commissione di lavoro, formata da insegnanti delle classi quinte uscenti e docenti scuola secondaria di primo grado non impegnati negli esami conclusivi del I ciclo di istruzione e affida ad uno di essi il ruolo di coordinatore del lavoro, uno per ogni plesso.

L'attività della commissione si svolge nel mese di giugno dell'anno scolastico precedente in base alle iscrizioni raccolte.

Il coordinatore e la Funzione Strumentale per la continuità e l'Orientamento acquisiscono dalla segreteria dell'Istituto i dati anagrafici degli iscritti e le notizie richieste nei moduli di iscrizione.

Si prende atto anche di eventuali indicazioni derivanti da notizie riservate coperte dalla privacy e in possesso solo del Capo di Istituto.

Si passa poi a contattare le scuole di provenienza degli iscritti e a raccogliere, attraverso incontri in presenza o online, tutte le osservazioni sulle caratteristiche dei bambini inerenti il loro percorso scolastico, le difficoltà riscontrate, le abilità acquisite, con particolare riferimento alle certificazioni sanitarie di disabilità psicofisica, condizioni di disagio sociale, svantaggi di tipo linguistico e culturale.

La fase successiva è la partizione in classi, secondo il numero di sezioni previsto, tenendo conto di:

- distribuzione degli alunni con certificazioni e con relazioni o semplici indicazioni di bisogni educativi speciali;
- preferenza di un compagno o una compagna effettuata dai genitori all'iscrizione, vincolante solo se reciproca;
- gruppi di bambini provenienti dalle stesse scuole dell'infanzia e primaria segnalati dagli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria come compatibili o addirittura auspicabili;
- distribuzione più equilibrata possibile dei bambini non italofoni;
- distribuzione più equilibrata possibile del numero dei maschi e delle femmine;
- per la scuola secondaria di primo grado distribuzione più equilibrata possibile della scelta della seconda lingua straniera (anche ricorrendo alle classi bilingue)

Terminata la formazione delle classi, il coordinatore della commissione redige un verbale sullo svolgimento del lavoro, sulle criticità incontrate, sulle scelte fatte in assenza di dati e su eventuali altre effettuate in modo non unanime.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

ALLEGATI:

Curricolo d'Istituto ed. Civica.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

Dal punto di vista organizzativo, sono state adottate le seguenti misure:

- articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- assegnazione ai docenti di potenziamento di incarichi di docenza su alunni con necessità di sostegno elevato, molto elevato, intensivo;
- apertura pomeridiana delle scuole;
- riduzione dell'orario delle lezioni alla scuola secondaria di I grado da 60 minuti a 57. Ogni docente accantona così per ogni ora 3 minuti che sommati alla fine della settimana costituiscono un modulo aggiuntivo. In questo modo ogni docente ha a disposizione un modulo orario che l'Istituto, attraverso il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, ha stabilito di utilizzare per:
 - presenza per seguire alunni in momentanea condizione di disagio scolastico e che quindi necessitano di un supporto specifico;
 - presenza per strutturare attività di recupero ma anche consolidamento e potenziamento dividendo la classe a gruppi;
 - presenza per progetti di team-teaching;
 - attività di sostegno e alfabetizzazione;
 - sostituzioni in caso di docenti assenti per i quali non è stato possibile nominare un supplente, se i docenti dell'organico potenziato sono già utilizzati.

Aree di utilizzo dei fondi nazionali e europei.

L'Istituto individua come aree di progettazione:

- disagio
- dispersione
- valorizzazione delle competenze
- pari opportunità

Scelte organizzative e gestionali



L'Istituto Mazzoni garantisce la partecipazione alle decisioni degli Organi Collegiali e orienta le proprie scelte basandosi sulla flessibilità, sulla diversificazione, sull'efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché sull'integrazione e sul miglior utilizzo delle proprie risorse e delle strutture, mirando all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso sono istituite figure che svolgono attività di insegnamento, sostegno, potenziamento, organizzazione, progettazione e coordinamento.

La Dirigente Scolastica promuove e coordina tutte le attività dell'Istituto, anche in rapporto agli organismi presenti nel Territorio.

Il Consiglio d'Istituto, di durata triennale, è composto dai rappresentanti dei genitori, dalla Dirigente Scolastica, dai rappresentanti degli insegnanti e del personale A.T.A. Ha potere deliberante e dispone l'impiego dei mezzi finanziari.

La Giunta esecutiva è composta dalla Dirigente Scolastica, dal Direttore Amministrativo e dai rappresentanti degli insegnanti e dei genitori facenti parte del Consiglio di Istituto. Ha funzione amministrativa.

Il Collegio Docenti è composto dagli insegnanti e dalla Dirigente. Ha potere deliberante in materia educativo-didattica.

I Consigli di Intersezione (sc. infanzia), di Interclasse (sc. primaria) e di Classe (sc. sec. I grado) sono presieduti dalla Dirigente Scolastica o da un docente Suo delegato, sono composti dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori. Hanno potere propositivo in materia educativo-didattica. Ogni Consiglio di Classe è presieduto da un docente coordinatore.

Le aree per le Funzioni Strumentali individuate sono:

- Aggiornamento RAV, Piano di Miglioramento e PTOF
- Inclusione, disabilità e DSA
- Intercultura
- Continuità e orientamento
- Educazione ambientale e mobilità

Le funzioni strumentali si avvalgono del supporto di una commissione che avrà referenti nei vari plessi.

La Dirigente Scolastica si avvale inoltre, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed



amministrative, di collaboratori nei vari plessi.

Gli insegnanti, in aggiunta alle ore di insegnamento, sono divisi in commissioni di lavoro per organizzare i percorsi formativi dell'Istituto in ambiti disciplinari e interdisciplinari sia curricolari che extra-curricolari.

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione e l'integrazione) E GLO (Gruppo di lavoro organizzativo)

Ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 è attivo nell'Istituto un Gruppo di lavoro per l'inclusione e l'integrazione (GLI) formato dalla Dirigente Scolastica o un suo delegato che presiederà le riunioni, dal referente del sostegno che ha il compito di curare le relazioni con gli Enti esterni (ASL, Comune, ecc.) e organizzare le attività all'interno dell'Istituto, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei genitori. I soggetti che fanno parte del Gruppo GLI d'Istituto si riuniscono in media due volte l'anno e quando necessario: nei primi mesi dell'anno per l'insediamento del gruppo e per individuare le linee e le strategie per l'integrazione scolastica degli alunni, la seconda volta entro il mese di aprile, per verificare l'attività svolta, per formalizzare la richiesta delle ore di sostegno indicate nei gruppi GLI operativi, per dare suggerimenti per la formazione delle classi e per la loro collocazione in riferimento alle eventuali esigenze degli alunni.

GLO

Al fine della definizione del PEI e della verifica del processo di inclusione, il Dirigente scolastico istituisce e presiede il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).

Il GLO è presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto dal team dei docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione di:

- genitori degli alunni;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe.

Il GLO è supportato dall'unità di valutazione multidisciplinare e da un rappresentante designato dall'Ente locale.



All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Il GLO si riunisce tre volte durante l'anno scolastico, indicativamente nel mese di novembre per la discussione del PEI iniziale, nel mese di febbraio per l'eventuale revisione del PEI, nel mese di maggio per la verifica finale del PEI e per la quantificazione delle ore e delle altre misure di sostegno. Comment end Per ogni riunione del GLO è redatto dal docente verbalizzante un verbale che viene depositato nel fascicolo personale dell'alunno.

GLI

I gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica.

Il GLI è composto da:

- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- personale ATA;
- operatori dell'Azienda sanitaria locale.

Il gruppo è nominato dal Dirigente scolastico.

Il GLI ha il compito di:

- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI
- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PAI)

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di studenti e genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio



nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Comitato per la valutazione dei docenti.

Al termine dell'anno di formazione e prova Il Comitato di Valutazione composto dalla Dirigente Scolastica e da 3 docenti, sentito anche il tutor, valuta i docenti neo immessi in ruolo.

Attività extra curricolari

L'Istituto negli anni ha attivato una serie di collaborazioni e ha stipulato accordi con Enti e Associazioni del Territorio mettendo a disposizione i locali scolastici sia degli utenti dell'Istituto che esterni.

Campi estivi.

Presso la scuola dell'Infanzia si tengono ad esempio Campi Estivi nel periodo di sospensione delle attività scolastiche. Presso la scuola primaria, oltre ai Campi Estivi, la palestra viene data in uso ad Associazioni Sportive (Centro Giovanile Formazione Sportiva) e al Gruppo Anziani. Grazie alla partecipazione ai bandi europei per i PON, è stato possibile già a partire dall'estate al termine dell'a.s. 2017-2018 e per quelle successive, realizzare dei laboratori estivi con inizio al termine delle attività didattiche, con obiettivo inclusione e consolidamento delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente.

Doposcuola.

Dall'a.s. 2011/2012 è attivo un "Doposcuola" tenuto da operatori di associazioni esterne (Alambicchi). Il servizio, con un simbolico contributo delle famiglie, è un'ottima opportunità per gli alunni dell'Istituto per svolgere i compiti e prepararsi insieme ad alcuni compagni. Il personale, selezionato e qualificato, concorda con i docenti di classe gli interventi e le modalità di supporto. I docenti a disposizione in ognuno dei due giorni sono due: uno è specializzato nel settore umanistico e l'altro scientifico. In questo modo ogni gruppo degli alunni frequenta 4 ore totali a settimana e ogni giorno di doposcuola ognuno può seguire in gruppo un'ora con il docente dell'area umanistica e una con il docente dell'area scientifica. Vengono forniti anche input organizzativi e sul metodo di studio oltre che supporto, aiuto e spiegazioni nelle diverse discipline. Particolare importanza viene data anche alla socializzazione e all'apprendimento cooperativo.

Gruppo sportivo.



Da molti anni è attivo anche il Gruppo Sportivo tenuto dai docenti di educazione motoria in orario pomeridiano e strutturato su un giorno. I ragazzi dell'Istituto possono gratuitamente partecipare alle attività ludico-motorie, momento anche di incontro con i compagni e di socializzazione, per approfondire la pratica di sport di squadra. La palestra viene utilizzata anche dalla Scuola Basket Prato e dall'organizzazione che si occupa delle Special Team, ossia dello sport finalizzato all'inclusione delle persone con handicap.

Strumento musicale.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è possibile frequentare corsi pomeridiani extracurricolari di strumento: chitarra, pianoforte, batteria, percussioni, gruppo rock ed altri su richiesta. L'adesione ai laboratori, attivati in base alle richieste pervenute, è facoltativa e i ragazzi, organizzati in piccoli gruppi, sono seguiti da personale esperto e qualificato. È richiesto un piccolo contributo alle famiglie. Inoltre è stata formata la "Street Band" una banda musicale jazzistica alla quale prendono parte oltre agli alunni frequentanti l'Indirizzo musicale anche agli ex alunni che vogliono continuare a suonare. La Street Band partecipa a varie manifestazioni e concorsi musicali riportando successi e apprezzamenti: è richiesta anche per gli eventi cittadini.

Latino.

Da diversi anni gli alunni delle classi terze possono frequentare su richiesta un corso di Latino di 20/25 ore tenuto da docenti interni all'Istituto come preparazione e attività di orientamento per la scelta della scuola superiore. Alle famiglie è richiesto un contributo comprensivo del materiale didattico.

Inglese.

Negli anni scolastici 2021/2022 e 2022/23 sono stati organizzati corsi PON di teatro in lingua inglese per le classi seconde in orario extracurricolare. Nell'anno scolastico 2022/2023, è stato offerto un corso PON di preparazione all'esame Cambridge A2 Key con docente madrelingua, sempre in orario extracurricolare. Negli anni scolastici 2023/24 e 2024/25 sono stati attivati quattro corsi di potenziamento della lingua inglese per anno (8 corsi in totale). Questi corsi, tenuti da docenti madrelingua in orario extracurricolare, sono corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge A2 e B1 per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di secondo grado e sono finanziati tramite fondi PNRR DM65.

Laboratori STEM.

L'attenzione per le tematiche STEM e delle pari opportunità è iniziata già nell'a.s. 2017-2018 con la



collaborazione con l'associazione la Nara. Negli anni scolastici 2023/24 e 2024/25 sono stati attivati con fondi europei in tutto 18 laboratori di potenziamento delle discipline STEM (9 alla primaria e 3 alla scuola secondaria per anno scolastico). I laboratori si svolgono in orario extracurricolare, sono tenuti da docenti curricolari e prevedono attività pratiche di biologia, biomonitoraggio e matematica, informatica e robotica applicate al biomonitoraggio.

Deutschradio.

A partire dall'anno scolastico 2019/20 è iniziato un progetto gratuito nelle classi seconde e terze che studiano il tedesco. L'attività consiste in una prima fase di compresenza (in orario curricolare e/o extracurricolare), fra la docente di classe con una madrelingua, per la realizzazione di una trasmissione per una internet radio pratese; in una seconda fase pomeridiana, verrà costituito un gruppo di formazione (uno per le classi seconde ed uno per le classi terze) per la realizzazione di altre trasmissioni radiofoniche sempre legate alla musica in lingua tedesca. In previsione di un positivo interesse per la tematica radiofonica, si prevedono varie prospettive di sviluppo del progetto, come l'apertura di uno studio di registrazione scolastico e l'ampliamento anche ad altri contenuti e lingue.

Scioglilingua.

Sempre a partire dall'anno scolastico 2019/20 è iniziato un progetto gratuito nelle classi prime che studiano tedesco. Anche in questo caso c'è compresenza tra un docente madrelingua e l'insegnante curricolare per curare aspetti legati alla pronuncia e all'ampliamento del lessico attraverso un'attività giocosa in classe e di confronto con altri alunni di scuole della città e non solo, anche a livello regionale e nazionale attraverso una gara di scioglilingua. A differenza del progetto Deutschradio, lo scioglilingua è prevalentemente attivato in orario curricolare.

Associazione Ervavoglio.

Uno spazio specifico viene anche utilizzato dall'Associazione Genitori dell'Istituto "Ervavoglio", che ha sede legale proprio nei locali di via San Silvestro 11.

Da sempre le famiglie partecipano con entusiasmo alle attività proposte dalle tre scuole che compongono l'I.C.S. Mazzoni, attività spesso rese possibili proprio grazie alla collaborazione dei genitori (spettacoli, orto, mercatini, merende, laboratori, concerti, ...)

Nella primavera del 2015 un gruppo di genitori decise di coordinare l'attività delle famiglie della



scuola d'Infanzia Il Campino, della Primaria Fabrizio De André e della Secondaria di Primo grado Mazzoni in un'associazione per offrire un supporto concreto non occasionale alla scuola nella realizzazione dei suoi obiettivi.

Nacque così l'associazione genitori ERBAVOGLIO per creare e promuovere occasioni di incontro e confronto, ma anche di gioco e intrattenimento, organizza gruppi di genitori "factotum" per piccoli lavori di manutenzione (imbiancatura, montaggio arredi...), raccoglie fondi, stipula convenzioni e collabora con realtà culturali, sportive e ricreative e con attività commerciali del territorio, partecipa a bandi e concorsi come partner dell'Istituto.

Tutti i fondi raccolti dall'Associazione sono devoluti per le esigenze delle tre scuole che vengono segnalate o avallate dalla Preside.

Qualche esempio di attività svolte dall'associazione:

- merende e mercatini di autofinanziamento grazie ai quali sono stati acquistati, tra l'altro, tavoli di legno con panche per le attività all'aperto del Campino e libri per le biblioteche del Campino e De André
- promozione e partecipazione agli eventi "Passerella di Primavera" e "Festa dello sport"
- realizzazione del tradizionale annuario per le classi terze della scuola media, il "Libro delle Facce"
- lotterie natalizie, con i cui ricavati nei passati anni scolastici le scuole Mazzoni e De André hanno acquistato numerosi strumenti musicali a disposizione di tutti i ragazzi nelle rispettive aule di musica, mentre il Campino ha acquistato un grande gioco per il giardino (torretta-scivolo) ed una cassa acustica portatile. Le De André hanno potuto realizzare l'Aula Verde all'aperto, finanziata anche con una raccolta fondi ad-hoc, rinnovare libri e sedute della biblioteca ed avere il sipario per i piccoli spettacoli. Nel 2024 è stata completamente arredata l'aula di musica e sono stati acquistati strumenti musicali e una cassa acustica. Per la scuola Mazzoni sono stati acquistati i pannelli fonoassorbenti per l'aula di musica.
- collaborazione nella partecipazione a bandi nazionali, grazie ai quali le scuole hanno ottenuto numerosi e importanti finanziamenti (STEM, robotica, ...)
- organizzazione della visita guidata alla mostra "Legati da una cintola"
- adesione alla campagna nazionale "#io leggo perché" e organizzazione raccolta di libri usati dalle famiglie per il rinnovo e completamento della biblioteca delle De André
- ideazione, supporto e finanziamento del primo corso "Cyber-education" sui pericoli del web per le Mazzoni e le De André.

"L'erbavoglio non cresce neppure nel giardino del re!" ci dicevano quando eravamo bambini per



insegnarci che non tutti i desideri possono essere realizzati, ma noi siamo convinti che se si semina con cura qualcosa di buono cresce sempre!!

Formazione in servizio

L'Istituto garantisce una costante informazione del corpo docente sulle opportunità di formazione presenti nel territorio, promuovendo i rapporti con enti accreditati/qualificati per la formazione e agevola l'incontro tra domande di formazione e relativa offerta.

“Le attività dovranno essere orientate all'approfondimento di questioni attinenti l'insegnamento, le didattiche, la gestione di contenuti e risorse, il coinvolgimento e le relazioni con gli allievi, la valutazione formativa, con precisi riscontri sull'azione didattica. Momenti di ricerca in classe, di documentazione del lavoro, di scambio di materiali favoriscono una dimensione metodologica di forte partecipazione dei docenti”. Per questo nel nostro Istituto sono state individuate diverse macroaree, stabilite sulla base delle Priorità individuate dal Piano a livello nazionale:

- AREA SCIENTIFICO/MATEMATICA sulla creazione di unità di apprendimento relative alle materie scientifiche, con particolare attenzione alle attività laboratoriali e per la creazione di curricula verticali.
- AREA STORICO/LINGUISTICA, con particolare attenzione alle competenze in lingua inglese e alla preparazione dei curricula verticali in vista dell'Esame di Stato alla fine del Ciclo.
- AREA INCLUSIONE e PREVENZIONE DEL DISAGIO, specialmente per la gestione dei conflitti, per gli ambienti-classe multilingui e plurilivello, BES, psicomotricità e autismo.
- AREA DIDATTICA E INNOVAZIONE, sulle nuove strategie, come learning by doing e cooperative learning e per la creazione di curricula verticali.
- AREA NUOVE TECNOLOGIE, secondo il PNSD e per l'aggiornamento sull'utilizzo delle ITC.
- AREA PROGETTAZIONE, con particolare attenzione ai progetti PON, PNRR, ...

“Il Piano deve rispondere alle esigenze formative manifestate dagli insegnanti e dalle scuole, attraverso una offerta di iniziative di qualità, coerenti con le priorità, le metodologie e i contenuti previsti a livello nazionale, ma capaci di valorizzare l'iniziativa culturale e professionale dei docenti e delle scuole nei diversi contesti territoriali”. Il Piano prevede dunque l'adesione ai corsi di formazione organizzati da MIUR,USR, Reti di scuole, enti del territorio, Ambito territoriale A22; altresì si promuove anche l'utilizzo di risorse e competenze interne, perché l'aggiornamento viene innanzitutto dal confronto e dalla condivisione quotidiani, modalità sperimentate nel lavoro collegiale. A questo proposito, nell'IC si avvieranno dei gruppi di lavoro per la creazione di curricula verticali.



Per quanto riguarda la formazione in servizio per la sicurezza, sono previsti corsi sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro.

Dunque, secondo quanto stabilito dal Collegio docenti, le attività di volta in volta potranno prevedere:

- interventi frontali\espositivi;
- documentazione anche in modalità on line;
- attività di laboratorio e ricerca (in forma di sperimentazione in classe, di ricerca-azione, di produzione di materiali).

Valutazione

La valutazione è uno dei momenti fondamentali del percorso di crescita di tutti gli studenti e le studentesse: è allo stesso tempo un punto di arrivo e un punto di partenza, un momento di conferma del proprio impegno e dei propri risultati e un incoraggiamento verso futuri raggiungimenti.

Il nostro Istituto si impegna a strutturare per ciascuno e ciascuna un percorso educativo, formativo e didattico che tenga conto della situazione di partenza, dei bisogni specifici, delle attitudini e delle inclinazioni personali. La valutazione formativa, in itinere, periodica e finale, ha il compito di registrare i progressi di ciascuno lungo la strada complessa e articolata della crescita e dell'acquisizione delle competenze: il momento della certificazione con l'esame di Stato sarà il bilancio di questo lungo cammino.

La scala numerica è uno strumento di chiarificazione del significato delle valutazioni, che però sono legate al singolo studente o alla singola studentessa e non registrano valori assoluti di competenza, bensì lo stato di avanzamento di un processo di costruzione. Si è scelto pertanto di limitare la segnalazione di eventuali battute d'arresto all'indicazione del 5, fermo restando che il permanere di situazioni di difficoltà dovrà essere affrontato con tempestivi interventi di recupero strumentale e motivazionale.

Gli studenti e le studentesse non italofoni (in base al diverso livello di padronanza dell'italiano L2), coloro che presentano disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali, in questo senso, avranno una valutazione ancora più attentamente calibrata sul proprio piano di studi, in modo da favorirne la piena inclusione. Per loro saranno predisposti, come da specifica normativa modelli PDP L2.



Come previsto dalla normativa, al termine del ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado, alle famiglie sarà rilasciata una certificazione delle competenze, cioè un repertorio di ciò che i figli sanno fare con ciò che hanno appreso a scuola, e in questo caso ci si riferirà a livelli base, intermedi o avanzati di competenza. Il modello utilizzato sarà quello ministeriale.

Le prove Invalsi, infine, saranno somministrate come da regolamento ministeriale e dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione.

L'Istituto adegua i criteri di valutazione alle novità della legge 150/2024 e alle norme delle Linee Guida D.M. 183 del 7 settembre 2024.

Certificazione delle competenze

Il D.M. n. 742/2017 disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e licenzia i modelli nazionali di certificazione che entrano a regime nell'a.s. 2017/18. Disciplina, inoltre, la sezione integrativa predisposta da INVALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

Ai sensi di tale Decreto, le istituzioni scolastiche statali e paritarie al termine del primo ciclo certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli alunni. In particolare, la certificazione "descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza" e descrive i risultati del processo formativo sulla base di una valutazione complessiva della "capacità dell'alunno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi".

Al termine degli studi presso il nostro Istituto, pertanto, gli alunni riceveranno non solo la valutazione finale degli apprendimenti ma anche la certificazione delle competenze.

Sicurezza nella scuola D.Lgs. 81 del 9 settembre 2008

La scuola è stata recentemente adeguata ai requisiti di sicurezza del Testo unico n° 81/2008. Nell'Istituto vengono così osservate le "misure generali per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori".

La Dirigente Scolastica e i responsabili per la sicurezza si adoperano costantemente nella rilevazione dei rischi che si presentano nelle scuole e nella vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza. I lavoratori dell'Istituto incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione e di gestione dell'emergenza, sono stati formati in specifici corsi di formazione.



La Dirigente Scolastica indice, almeno una volta all'anno, una riunione della Commissione Sicurezza per la prevenzione e la protezione dei rischi. Tutti gli alunni dell'Istituto sono coperti da assicurazione.

La scuola primaria ha partecipato e vinto anche un bando SAFE (Cultura della Sicurezza nelle Scuole Toscane) realizzando un fumetto e uno spettacolo teatrale a conclusione del percorso di riflessione con personale di Pubblica Assistenza e altre Associazioni ed Enti. A conclusione del percorso didattico svolto con il contributo della Pubblica Assistenza e altre Associazioni sono stati realizzati: una pubblicazione sui rischi quotidiani che i bambini incontrano nei vari ambienti, uno spettacolo teatrale e un prodotto multimediale sulla sicurezza sul lavoro e l'uso dei dispositivi personali di prevenzione.

Patto di corresponsabilità

La scuola ha stilato un patto di corresponsabilità con le famiglie. Si tratta di uno strumento formativo ed educativo che promuove percorsi di crescita responsabile. Esso rientra tra le iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni. Tale patto è stato tradotto in lingua cinese ed in lingua urdu.

Mobilità sostenibile

Per ridurre in città l'uso dell'automobile, così come auspicato dalla Commissione Europea, oltre ad interventi normativi e infrastrutturali, sono indispensabili azioni di informazione, sensibilizzazione e, soprattutto, di educazione, che portino alla promozione di buone pratiche sul territorio, per questo il nostro Istituto si sta impegnando in progetti ad elaborare un progetto sulla mobilità sostenibile.

La formazione di un gruppo di lavoro che vede coinvolti genitori ed insegnanti avrà l'obiettivo di elaborare una proposta che riguarderà tutti i plessi del nostro Istituto, in particolare l'ideazione e la realizzazione di un parcheggio per biciclette in un'area chiusa della Scuola primaria De André. Anche presso la Scuola Secondaria di Primo Grado è stato potenziato il parcheggio per le biciclette nell'a.s. 2023-2024.

Verrà inoltre studiata la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e la creazione di percorsi sicuri casa/scuola al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.

La partecipazione al progetto Demos (Didattica inclusiva e mobilità sostenibile) è iniziata nell'anno scolastico 2017/18 alla scuola primaria De André con l'adesione al gioco "Annibale, serpente



sostenibile" (classi quarte e quinte) e con l'organizzazione di un incontro/focus group con genitori e insegnanti per la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e l'avvio di tre linee di Pedibus. Inoltre un insegnante ha svolto il corso di formazione per mobility manager, curato dal team del progetto (Comune di Prato, Legambiente, Euromobility, Simurg, Cras).

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono aumentate le iniziative didattiche e formative:

- "Annibale" verrà ripetuto sempre con le classi quarte e quinte della De André (si tratta di un'indagine sul percorso di arrivo a scuola e di una sensibilizzazione all'uso di mezzi sostenibili).
- "Corsi per aspiranti ciclisti", classi seconde e terze della De André.
- Escursioni didattiche sulla mobilità sostenibile, classi quarte e quinte della de André e classi prime della secondaria Mazzoni.

Accordi e Reti

- **Accordo di programma provinciale per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità (L. 104/92) 2024-2034**
- **Accordo per l'inclusione scolastica degli alunni con background migratorio e lo sviluppo plurale del territorio pratese "Scuola Inclusione e Convivenza" S.I.C.**
- Rete er Istituti Scolastici di Prato (R.I.S.PO)